DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 166

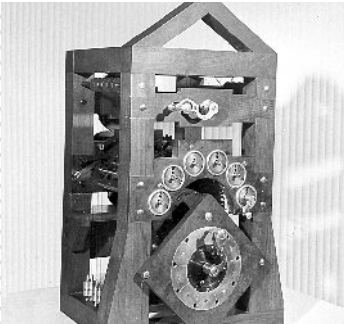
il Quotidiano del NordEst

Sabato 15 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Cade nella fossa scavata per la bara operaio ferito
A pagina VII

La storia
La "macchina aritmetica" di Poleni, genio padovano del '700
Marzo Magno a pagina 17

Wimbledon
Troppo Djokovic per Sinner, battuto in tre set nella semifinale
A pagina 20

«Migranti, no alle tendopoli»

▶Intervista al governatore Zaia: «L'accoglienza diffusa? Con l'Anci vogliamo evitare altre Cona»

▶«Davanti a noi c'è un flusso che è un fiume in piena e la Regione su questo non ha poteri»

Angela Pederiva

Alle 8 di ieri mattina, il cruscotto statistico del Viminale ha aggiornato il numero degli immigrati sbarcati sulle coste italiane, a partire dall'inizio dell'anno: 75.065, a fronte dei 31.920 registrati nello stesso periodo del 2022 e dei 24.624 contabilizzati nell'analogo lasso del 2021. In base alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei ministri lo scorso 11 aprile e alla successiva ordinanza della Protezione civile emanata dopo aver acquisito «l'intesa delle Regioni» (...)
Continua a pagina 2

L'analisi

L'inerzia dell'Europa e la spinta degli Usa

Romano Prodi

Dobbiamo purtroppo prendere atto che, almeno nell'ultimo decennio, la democrazia si è trovata in difficoltà di fronte alla progressiva espansione dei sistemi autoritari. Il vecchio sogno che il progresso economico e l'aumento della ricchezza avrebbero preparato il trionfo della democrazia è, almeno per ora, tramontato. Non solo in Cina, ma in un crescente numero di Paesi di tutti i continenti, autoritarismo e sviluppo (...)
Continua a pagina 23

Le idee

L'aumento dei prezzi e quel segnale agli italiani

Bruno Vespa

Come si comportano i consumatori dinanzi all'aumento dei prezzi? Facciamo un passo indietro. Diceva Andreotti che gli italiani sono bravissimi ad infilarsi nella scia delle ambulanze. Le crisi petrolifere del 1973 e del 1979 provocarono un formidabile aumento dei prezzi che dai carburanti si estesero a tutti gli altri beni determinando un'alta inflazione che durò molto a lungo. La benzina era l'ambulanza (...)
Continua a pagina 23

Jesolo. Il questore ferma la celebre discoteca

Rissa tra clienti e buttafuori 7 giorni di stop al Muretto

DISCOTECA Sette giorni di chiusura al "Muretto" di Jesolo: nella foto d'archivio l'interno dello storico locale. Babbo a pagina 11

Scuola

Valditara: «Aumenti ai docenti Voto di condotta, nuove regole»

«È un aumento importante, sia per i docenti sia per il personale tecnico e amministrativo». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, commenta così il rinnovo del contratto della scuola. Ma non nasconde che si tratta di «un primo passo». Poi, parlando delle aggressioni ai prof (come il caso di Rovigo), annuncia: «Stiamo lavorando a nuove regole sul voto in condotta. Sono dieci punti, che introdurremo presto. Forse con un decreto, in modo che almeno alcune possano essere applicate già da settembre».
Piovani a pagina 5

Stalker ferisce un carabiniere, l'altro militare spara e lo uccide

▶Padova, l'uomo aveva violato il divieto di avvicinarsi all'ex moglie

Momenti di terrore ieri a Padova. Un carabiniere di 37 anni è stato investito dal furgone guidato da Collaku Haxhi, 55enne di origini albanesi che si era presentato sotto casa dell'ex compagna armato di coltello. Lo stranier'uomo, dopo aver travolto il militare, uscito dal suo furgone, lo ha minacciato con la lama, scagliandosi contro di lui. Il collega del carabiniere, dopo avergli intimato di abbassare l'arma, non ha potuto fare altro che sparare. L'albanese è morto poco dopo in ospedale. A chiamare il 112 era stata proprio l'ex compagna, che si è vista piombare sotto casa l'uomo che aveva il divieto di avvicinamento.
Lucchin a pagina 8

Venezia

Strage in Cadore, le tre bare e l'abbraccio di tutta la città

Sul sagrato delle chiesa di Sant'Andrea, a Favaro Veneto, sfila la bara bianca di Mattia, seguita da quella di Marco Antoniello, padre del piccolo, e della nonna, Mariagrazia Zuin. Sono le tre vittime della strage di Santo Stefano di Cadore. Migliaia di persone per l'addio.
Munaro a pagina 9

La storia

Papes: «Dal calcio alla sanità, la mia corsa»

Tiziano Graziottin

"Sono un ragazzo fortunato" dice di sè Vincenzo Papes, amministratore delegato di Centro di medicina, un treno ad alta velocità del Veneto tornato - raccontano i report sul Pil - tigre nel motore dell'economia italiana. Razza Piave, 61 anni, Papes dai campi di calcio calcati nella giovinezza - non una vita da mediano (...)
Continua a pagina 13

Padova

Il record di Venturini corre per 20 chilometri a quota 5.602 metri

Vittorio Pierobon

Venti chilometri di corsa a quota 5.602 metri. Per la precisione 20,7 km. Questa è la nuova impresa di Paolo Venturini, l'ultra runner padovano, atleta delle Fiamme Oro, vice ispettore della Polizia di Stato, inquadrato nel Reparto mobile. A quell'altitudine è già difficile respirare ed ogni passo è una fatica, correre (certo al piccolo trotto) per 2 ore 52 minuti e 53 secondi è qualcosa di impensabile. Venturini lo ha fatto (...)
Continua a pagina 21

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La gestione dei richiedenti asilo

L'intervista Luca Zaia

«Migranti, no ad altre Cona La Regione? Non ha poteri»

▶Il presidente: «L'accoglienza diffusa? Con l'Anci mi sono posto il problema di evitare le tendopoli»

▶«Non siamo noi che decidiamo come e dove distribuire i profughi: c'è un decreto del governo»

Alle 8 di ieri mattina, il cruscotto statistico del Viminale ha aggiornato il numero degli immigrati sbarcati sulle coste italiane, a partire dall'inizio dell'anno: 75.065, a fronte dei 31.920 registrati nello stesso periodo del 2022 e dei 24.624 contabilizzati nell'analogo lasso del 2021. In base alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei ministri lo scorso 11 aprile e alla successiva ordinanza della Protezione civile emanata dopo aver acquisito «l'intesa delle Regioni», il dirigente ministeriale Valerio Valenti è stato nominato commissario delegato all'emergenza, avvalendosi dei prefetti delle città capoluogo come soggetti attuatori. «Davanti a un flusso che è un fiume in piena, che arriva in Veneto da Roma e sul quale non abbiamo nessun potere, io e il sindaco Mario Conte, in qualità di presidente di Anci Veneto, abbiamo fatto una riflessione che penso sia legittima: piuttosto di ritrovarci con una nuova Cona, o con le tendopoli, proviamo a chiedere al prefetto Michele Di Bari di privilegiare l'ospitalità diffusa», dice il governatore Luca Zaia, spiegando il senso del protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture che da giorni è al centro delle polemiche pure nella sua Lega.

Perché questo cortocircuito?

«Forse c'è qualcosa da chiarire, specialmente per chi non vuol capire. C'è una dichiarazione del Governo di emergenza nazionale con conseguente nomina del commissario Valenti. E c'è un soggetto attuatore, cioè colui che dispone il collocamento dei migranti sul territorio attraverso la rete delle Prefetture, che per il Veneto è il prefetto Di Bari. Vedendo i numeri degli sbarchi, arrivano in Veneto 150-200 migranti al giorno. Preoccupandomi per questo andazzo, ancora un mese fa ne ho parlato con il sindaco Conte: perché non valutiamo di scrivere un documento, il quale in linea di principio dice che non vogliamo grandi assembramenti e che chiediamo di privilegiare l'ospitalità diffusa? Ovviamente in maniera volontaria, senza fare pressioni su nessuno, anche perché non ne abbiamo l'autorità giuridica. Insomma, nessuno è rimasto folgorato sulla via di Damasco».

Il presidente Luca Zaia ha annunciato il protocollo d'intesa sui migranti martedì dopo la seduta di Giunta a Palazzo Balbi

Come spiega allora la protesta dei primi cittadini vicentini e la rivolta nella Lega?

«Il sindaco è l'autorità del suo Comune e fa quello che ritiene più giusto e opportuno per il suo territorio. Rispedisco però al mittente le fantasiose ricostruzioni secondo cui ci sarebbe un Grande Fratello, collocato a Palazzo Balbi, che gestisce la distribuzione dei migranti. Nell'intero 2022 sulle coste italiane sono sbarcate 105.000 persone; dall'inizio del 2023 ad oggi siamo già a 75.000. Personalmente continuo a pensare che tutta l'Africa in Italia non ci stia e che la soluzione non sia un'ospitalità "senza se e senza ma", anche perché alla fine un migrante su due non ha i requisiti per ottenere le misure di protezione e dunque in linea teorica sarebbe dovuto restare a casa sua. Il problema è che questo emerge solo al termine della procedura e, in base alle norme, fino ad allora va garantita l'accoglienza».

Nel suo video, il segretario leghista Alberto Stefani ribatte però che va ospitato solo «chi è realmente rifugiato (meno del 10%)». Come risponde?

«Non mi sento parte in causa. In democrazia il segretario Stefani può dire quello che vuole. Ma siccome ha un ruolo di parlamentare, credo che per lui il luogo migliore per discuterne sarebbe il livello nazionale. Voglio ricordare che ci sono un ministro dell'Interno, una presidente del Consiglio, gli altri ministri. Lo dico senza polemica, ma il ruolo della Regione in questa partita è uguale a zero: ha solo l'impiccio di una disposizione che dice "acquisita l'intesa delle Regioni", però tutti noi governatori non siamo nella filiera di comando. E personalmente non so quanti migranti arrivano, né quando, né dove. La filiera parte da Roma e arriva alle Prefetture».

Il leghista Davide Dorantani, sindaco di Castelgomberto, ha restituito alla Prefettura di Vicenza i "suoi" tre migranti. Il Veneto non è più solidale?

«Lo è sempre stato, prova ne sia che abbiamo più di 550.000 immigrati che si sono integrati in Veneto. Del resto siamo un popolo che conosce l'emigrazione: abbiamo più veneti fuori dal Veneto che in Veneto. Ma la situazione è diventata insostenibile per il Veneto e per l'Italia. Sono convinto che occorra aiutare chi scappa dalla morte e dalla fame, ma penso pure che il sistema di rimpatrio sia un colabrodo e vedo leggi che non garantiscono la certezza della pena per chi delinque: è stato superato il limite di sostenibilità sociale. Siccome leggo anch'io i giornali, apprendo che potrebbero sbarcare 200.000 migranti entro fine anno e ritengo che questi nuovi cittadini avranno esigenze culturali, sociali, economiche e sanitarie diverse dalle nostre, che dunque comporteranno un'organizzazione adeguata. Ecco, temo che rispetto a numeri così importanti come quelli stimati, la misura sia già colma».

Ma allora che senso ha il protocollo d'intesa?

«In attesa che qualcuno risolva il problema a livello nazionale, è un documento che prova ad arginare l'impatto sul territorio dei migranti che Roma ci invia. Per questo trovo poco edificante vedere che qualcuno, pur di trovare un capro espiatorio, prenda in giro i cittadini facendo loro credere che sia la Regione a mandarli in giro. Se diventa un problema dire che è meglio trovare una soluzione diffusa, piuttosto che subire una nuova Cona o una tendopoli, allora alzo le mani, non so cos'altro aggiungere. Comunque stando al dibattito che è in corso, e alla passione che ne esce, non possiamo che sperare che in Veneto non arrivino più migranti».

Il testo definitivo dell'accordo non è ancora stato pubblicato: è stato "congelato" o sarà sottoscritto davvero? Filtrano indiscrezioni sulla contrarietà di un paio di assessori durante l'approvazione in Giunta.

«La firma è digitale, non c'è nessun mistero. Quanto alla Giunta, si discute di tutto. Ciò non toglie che siamo compatti: ad oggi abbiamo approvato tutte le delibere all'unanimità, compresa questa, che peraltro è solo di intenti».

Non la "impensierisce" il fatto di essere più in sintonia con il Partito Democratico che con la Lega sull'accoglienza diffusa?

«In totale sintonia con la Lega, non sono venuto già con la piena del Piave... Il Pd cerca solo di entrare nel dibattito sperando che diventi una faglia, il che mi fa sorridere».

Cosa succederà alla fine sull'emergenza migranti?

«Come si dice: la pazienza è la virtù dell'intelligenza. O meglio ancora: *ghe xe pi' dì che luganeghe*».

Angela Pederiva

«STEFANI VUOLE ACCETTARE SOLO I VERI RIFUGIATI? POICHÈ È UN DEPUTATO NE DOVREBBE PARLARE A LIVELLO NAZIONALE»

«IL SINDACO È L'AUTORITÀ DEL SUO COMUNE, DECIDE LUI. NOI NON FACCIAMO PRESSIONI, ANCHE PERCHÉ NON NE ABBIAMO LA FACOLTÀ»

IL RETROSCENA

I dissensi in giunta di Marcato e Donazzan ma poi il protocollo passa all'unanimità

L'APPROVAZIONE DELL'INTESA SUI PROFUGHI E LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA A PALAZZO BALBI

VENEZIA Martedì mattina, al piano nobile del Balbi, il presidente Luca Zaia aveva annunciato l'approvazione della delibera che recepiva il protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture sull'accoglienza diffusa dei migranti in Veneto. Dopo giorni di polemiche, ora dagli spifferi del Palazzo filtra il retroscena su quello che sarebbe successo poco prima in Giunta. Due assessori di peso quali Roberto Marcato e Elena Donazzan avrebbero espresso la loro contrarietà all'accordo, ma il governatore avrebbe tirato dritto, convinto della ragionevolezza di un documento mirato a favorire l'ospitalità "spalmata" sul territorio anziché la concentrazione dei richiedenti asilo in grandi centri.

LEGHISTI E MELONIANI

L'episodio evidenzia il nodo politico di fondo: in Veneto le critiche (o quanto meno le perplessità) sulla gestione degli sbarchi scuotono Lega e Fratelli d'Italia, cioè proprio i partiti che sono le forze trainanti dell'esecutivo di Giorgia Meloni. Stando a quanto trapelato, Zaia avrebbe presentato l'iniziativa come ultimo punto all'ordine del giorno, illustrandone il contenuto senza consegnarne copia agli assessori. Il primo a dissentire sarebbe stato il leghista Marcato: «Non sono d'accordo». A ruota sarebbe intervenuta la meloniana Donazzan: «Non sono d'accordo nemmeno io». Legittima dialettica interna al centrodestra, rivendica da sempre Zaia, difendendo il dibattito e rimarcando il risultato: sempre approvazioni all'unanimità. Lo stesso presidente avrebbe comunque fatto notare alla titolare dell'Istruzione, unica rappresentante di Fdi nella Giunta regionale, che lo stato di emergenza per gli sbarchi e le conseguenti misure di redistribuzione sono stati decisi dal Governo guidato dalla sua leader Meloni. Sempre secondo i sussurri provenienti dal Canal Grande, l'assessore Donazzan avrebbe allora chiesto di poter avere il testo, per poter poi chiarire la questione all'interno del suo partito. Il rilievo politico condiviso con il collega Marcato sarebbe sostanzialmente questo: ma allora che differenza c'è fra "questa" accoglienza diffusa e "quella" osteggiata dal centrodestra ai tempi del ministro Angelino Alfano nell'epoca Letta-Renzi? Zaia avrebbe tuttavia invitato i colleghi a considerare le ricadute dei provvedimenti nazionali sul loro ruolo di amministratori. Quindi sarebbe arrivato il semaforo verde per la delibera, con successivo annuncio alla stampa.

CHAT E POST

In quel momento però la Regione ancora non sapeva che nel Vicentino i sindaci stavano iniziando a protestare contro gli arrivi. Quella vicenda ha poi scatenato la polemica politica fin dentro la Lega, vi-

75.065

I migranti sbarcati sulle coste italiane dall'inizio del 2023: il dato diffuso dal ministero dell'Interno è aggiornato alle 8 di ieri

31.920

Il numero registrato alle 8 del 14 luglio 2022: rispetto a un anno fa, ora i flussi dei richiedenti asilo sono decisamente aumentati

IL PD: «NON SORPRENDE IL CORTOCIRCUITO NELLA LEGA». CONFAPI PADOVA: «SPOSIAMO LA LINEA DEL PRESIDENTE»

Le istituzioni e le regole

GLI ATTIVISTI E LE OLTRE 9.000 FIRME
Da sinistra Marco Cappato, Stefano Gheller, Matteo D'Angelo e Diego Silvestri dopo la consegna delle oltre 9.000 firme in Consiglio regionale

Suicidio assistito, il muro dei pro-vita: «Battaglia»

▶Finco, Formaggio e Valdegamberi contro il progetto veneto: «Ci sarà dibattito in aula»

▶La replica di Gheller: «Lo dicano a me, la mia sofferenza non è di nessun altro»

IL DUELLO

VENEZIA I tre esponenti pro-vita di Palazzo Ferro Fini annunciano battaglia contro il testo veneto sul suicidio medicalmente assistito appena incardinato. «Il progetto di legge popolare sul "fine vita" ha appena mosso i primi passi in Consiglio regionale e i paladini del politicamente corretto assieme agli alfieri del pensiero unico - il solo ammesso nel pubblico dibattito - non ammettono idee non conformi, vedono già i semafori verdi delle commissioni e l'ok dell'aula, assecondando senza dibattito la loro volontà», tuonano Nicola Finco (Lega), Joe Formaggio (Fratelli d'Italia) e Stefano Valdegamberi (Misto), commentando la notizia che il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti ha decretato l'ammissibilità delle oltre 9.000 firme raccolte. All'esponente meloniano, che nei giorni scorsi sui social aveva ribadito la sua contrarietà, via Facebook risponde Stefano Gheller, il vicentino affetto da distrofia muscolare che è stato il primo in Veneto ad aver ottenuto il via libera dall'Ulss 7 Pedemontana: «Caro Joe vieni a trovarmi e ne parliamo faccia a faccia, vuoi obbligare me e altre persone a vivere quando uno non ne può più e decide che è ora di dire basta alla propria sofferenza, che non è né tua né di nessun altro».

CELERITÀ

A schierarsi con Gheller era stata fin dall'inizio Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), la quale difatti plaude alla celerità con cui Ciambetti (Lega) ha firmato il decreto: «Ho una grande fiducia nella maturità dei miei colleghi consiglieri regionali e confido che un'ampia maggioranza trasversale potrà far divenire la proposta Coscioni una legge regionale veneta. Un testo che dia alle persone che, in determinate circostanze, chiedono di poter esercitare una scelta consapevole, gli strumenti per farlo. Stefano Gheller, la signora "Gloria" e altri casi simili - che attendono l'arrivo della normativa per palesarsi - lo richiedono. Tra poco la politica veneta avrà l'occasione di dar loro una risposta. Dimostriamocene degni». È evidente che su un simile tema di coscienza non potranno valere le indicazioni di partito, come del resto già emerso in occasione delle votazioni sulle mozioni dedicate ad argomenti che toccano nel profondo la sensibilità dei singoli. Tuttavia anche nelle ultime settimane, in parallelo alla petizione promossa dall'associazione Luca Coscioni, si sono moltiplicate le dichiarazioni pubbliche di sostegno all'iniziativa sia nelle file dell'opposizione che sui banchi della maggioranza. Ultima in ordine di tempo è quella della leghista Milena Cecchetto, che è tornata a supportare la richiesta di "Gloria" sulla necessità di fare presto a sbloccare definitivamente la sua autorizzazione: «La sua sofferenza e la sua dignità nell'affrontare questa tremenda malattia meritano il più profondo rispetto e la massima sollecitudine da parte delle istituzioni nell'affrontare questo tema così delicato»,

LIBERTÀ DI COSCIENZA

Nel momento in cui si arriverà al voto dei 51 consiglieri regionali, il centrodestra lascerà libertà di coscienza ai suoi rappresentanti. Finco, Formaggio e Valdegamberi lasciano però già intendere la loro posizione, avendo costituito un apposito intergruppo: «Il disegno di legge è stato solamente ammesso ad iniziare l'iter in Consiglio. Ciò non significa che il pdl sul fine vita si possa già dare per approvato senza discussione, analisi o dibattito, che di certo non interesserà solamente l'aula di Palazzo Ferro Fini, e nemmeno significa che ci saranno accelerazioni, corsie preferenziali o strade spianate per una serie di disposizioni che riguardano un tema caldissimo». Ma nemmeno Ostanel molla: «Il compito è quello di sintonizzarci con il sentire della nostra opinione pubblica che, sui temi etici, si è finora dimostrata notevolmente più avanti rispetto ai partiti e alle loro discussioni, colme di ideologia e di ricerca del consenso a buon mercato».

A.Pe.

OSTANEL INVECE PLAUDE AL DECRETO DI CIAMBETTI: «HO GRANDE FIDUCIA IN UNA MAGGIORANZA TRASVERSALE CHE RISPONDA ALLE PERSONE»

Forcolin lascia la Lega per Fi: l'annuncio il 20 luglio

▶Isolato nel partito l'ex vicegovernatore sarà accolto da Tosi

LA SVOLTA

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) A Noale giovedì sera è arrivata l'ennesimo preavviso del passaggio di Gianluca Forcolin *(in foto)* a Forza Italia. L'incontro degli azzurri con il coordinatore regionale Flavio Tosi ha confermato le voci già diffuse nel Sandonatese sull'addio alla Lega dell'ex vicegovernatore. Forcolin ha mosso i primi passi nel Carroccio e porta in dote al partito azzurro un curriculum degno di nota: sindaco di Musile di Piave dal 2007 al 2015, deputato dal 2008 al 2013, vicepresidente della Regione, al fianco di Luca Zaia, dal 2015 al 2020, presidente del Casinò di Venezia dal 2021 al 2023, incarico che gli aveva permesso un primo passaggio sotto i riflettori. Allora era rimasto con un piede in Lega accanto a Zaia e insieme uno sguardo a Luigi Brugnaro. Ma ora la svolta pare imminente, anche se il diretto interessato non commenta. Una comunicazione ufficiale è attesa a breve: Tosi dovrebbe arrivare a San Donà nella mattinata di giovedì 20 luglio. I suoi sostenitori assicurano che il tempo è maturo per il passaggio agli azzurri, anche se non è una scelta presa a cuor leggero dopo aver passato 30 anni come tesserato del Carroccio. Qualche segnale distensivo all'interno della Lega era atteso dopo le elezioni comunali di San Donà. Un rilancio di Forcolin cavalcato con la lista civica a suo nome: 2.117 preferenze (11,65%) e solo 38 voti in meno del "suo" partito che ne ha raccolti 2.155 (11,86%), tanto che la sezione locale è stata commissariata. Ma questo non ha bloccato il suo isolamento nella compagine leghista. L'aria che tira l'aveva fatta capire nei giorni scorsi sul rinnovo della propria tessera: «A questo punto è l'ultima cosa che mi interessa».

D.Deb.

TEMA CALDO
La gestione dei flussi degli immigrati sta diventando un tema esplosivo all'interno della Lega

sto (e sentito) il filmato del segretario veneto Alberto Stefani. Raccontano che già giovedì sera, non appena visibile l'edizione digitale del *Gazzettino*, le chat leghiste si siano arroventate. Il dato certo è che ieri mattina Marcato ha postato il titolo del nostro quotidiano su Facebook con un'ironica accompagnatoria post-congressuale: «Basta polemiche sui giornali, tutti uniti, guardiamo, con il sorriso, al futuro».

Un inaspettato spettacolo per il Partito Democratico. Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «Scopriamo che la Lega, forza di governo tanto in Veneto quanto a Roma, è frantumata. E che il presidente Zaia è di fatto sconfessato dai vertici del suo stesso partito». Riflette il segretario veneto Andrea Martella: «Non mi sorprende il cortocircuito interno alla destra e in particolare alla Lega. Se per anni sull'immigrazione ha scelto la strada della propaganda, è evidente succeda quando la realtà porta inevitabilmente a dover assumere delle scelte che vanno in senso diametralmente opposto».

Intanto Confapi Padova, con il presidente Carlo Valerio, prende posizione: «Sposiamo quanto proposto da Zaia, non certo "folgorato sulla via di Damasco", ma obbligato come soggetto attuatore delle disposizioni di Protezione civile ad intraprendere azioni indifferibili».

A.Pe.

Belluno, prefetto in allerta «Mancano le strutture ora soluzioni "estreme"»

IL CASO

VENEZIA Non c'è solo il caso Vicenza: ora la situazione rischia di diventare difficile anche a Belluno. Su 61 sindaci della provincia, ieri solo 30 hanno partecipato all'incontro in prefettura sull'accoglienza dei migranti, peraltro senza fornire una risposta sufficiente alle richieste di ospitalità, stimate in circa 250 persone entro la fine dell'estate. Per questo il prefetto Mariano Savastano ha diramato a stretto giro una seconda convocazione del tavolo, con parole che sembrano preludere all'allestimento di una (o più) tendopoli: «L'incontro si rende necessario al fine di condividere soluzioni organizzative "estreme" che potranno avere forti ricadute sul tessuto sociale».

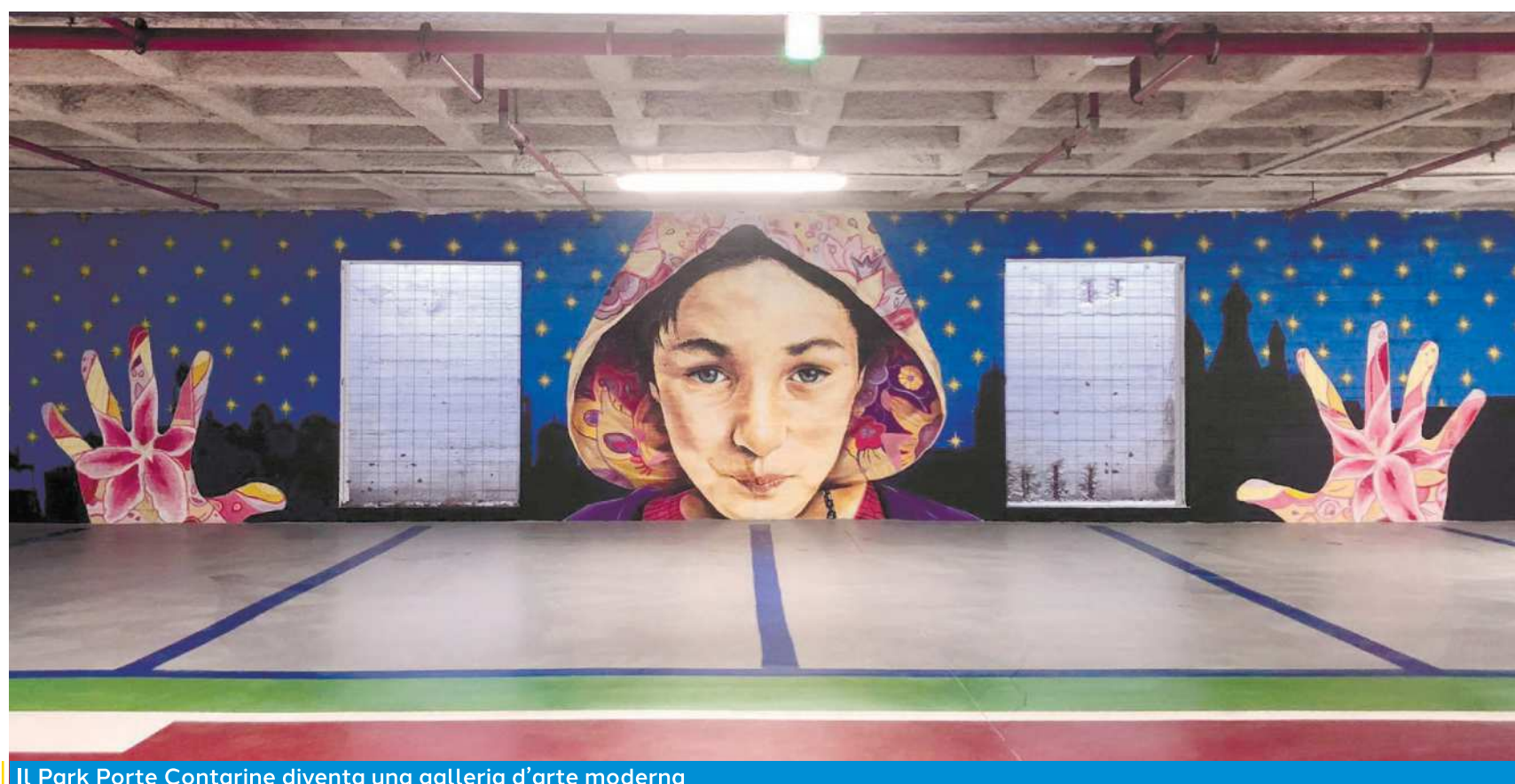
LE ISTITUZIONI

Lo scenario evocato è da emergenza, tant'è vero che l'assessore "all'Ambiente - Clima - Protezione civile - Dissesto idrogeologico della Regione Veneto" (e cioè Gianpaolo Bottacin) figura in cima all'elenco dei destinatari della lettera, insieme al presidente della Provincia dolomitica Roberto Padrin, al sindaco del capoluogo Oscar De Pellegrin, al questore Francesco Zerilli, ai comandanti provinciali dei carabinieri Enrico Pigozzo e dei vigili del fuoco Antonio Del Gallo, al vescovo Renato Marangoni e al "presidente" della Caritas (ma verosimilmente si tratta del direttore) Francesco D'Alfonso. Le istituzioni sono attese per martedì 18 luglio alle 10.30 nella sede dell'Ufficio territoriale di governo. Il vertice, ha spiegato il prefetto Savastano nella missiva, «si è reso necessario a causa del continuo arrivo di profughi in mancanza di strutture idonee, sia pur provvisorie, d'accoglienza». Eloquente l'annotazione finale: «La riunione ha carattere di urgenza e non può essere rinviata». *(a.pe.)*

Speciale **ACCESSO SEMPLICE** I.P. A cura di Piemme

SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA GRAZIE ALLA SINERGIA TRA COMUNE DI PADOVA E APS HOLDING

Mobilità a misura d'uomo: funzionalità e sostenibilità

Messe in atto misure innovative per facilitare la ricerca del parcheggio, rendere la viabilità più accessibile e favorire gli spostamenti green

Il Park Porte Contarine diventa una galleria d'arte moderna

● Il centro di Padova diventa ancora di più "a misura d'uomo" grazie a un innovativo sistema di sosta e parcheggi che permette da un lato di incentivare la mobilità green e, dall'altro, di aiutare cittadini e turisti nell'individuare un posto libero in cui lasciare la propria automobile. Una rivoluzione nella mobilità urbana resa possibile grazie alla collaborazione tra il Comune e APS Holding, società impegnata nelle attività di gestione e controllo degli stalli presenti all'interno della città.

L'APPLICAZIONE

A ridurre lo stress da ricerca parcheggio ci pensa, in particolare, l'app EasyPadova, che mette a disposizione degli utenti tre diverse funzionalità.
L'applicazione, infatti, nella sezione "Trova parcheggio", una volta inserita la propria destinazione, evidenzia quali sono i parcheggi più vicini e i posti liberi disponibili. Grazie alla funzionalità "Park & Pay", invece, si annullano i tempi di attesa alla cassa per effettuare il pagamento relativo alla sosta: basta infatti scansionare il biglietto e selezionare il metodo preferito, direttamente dal proprio smartphone. Per accogliere eventuali richieste o esigenze da parte degli utenti è stata inoltre inserita la funzionalità "APS Info Park": una sezione in cui poter effettuare segnalazioni o dare qualche suggerimento. Per quanto riguarda invece i parcheggi su strada, la procedura diventa ancora più semplice: una volta individuato un posto libero, infatti, basta inserire il numero dello stallo, lasciare l'auto il tempo necessario e, una volta terminata la sosta, interromperla sull'applicazione effettuando il pagamento in pochi passaggi.

IL PROGETTO ARTISTICO

Non solo funzionalità, ma anche estetica: in una città che vanta due siti Patrimonio Nazionale Unesco, come il centro patavino, la bellezza si manifesta anche in contesti inusuali come, appunto, i parcheggi.
Il riferimento va al progetto Secret Garden, nato da una sinergia tra Aps Holding, l'associazione Arcellatown e l'amministrazione comunale di Padova che ha trasformato il Park Porte Contarine in una galleria d'arte moderna, con murales e disegni. Un intervento che non solo permette di riqualificare una struttura prettamente funzionale, ma anche di promuovere un nuovo modo di vivere la realtà che ci circonda. Il parcheggio diventa un luogo fluido, si apre a nuove destinazioni d'uso e riempie di bellezza gli occhi degli utenti. Hanno partecipato al progetto, tra gli altri, Tony Gallo, CO110, Refreshink, Kiki Skipi & Andrea Casciu, Fabio Petani e Yama.

1993
I POSTI DISPONIBILI NEI PARCHEGGI IN STRUTTURA; SONO INVECE 3000 QUELLI SU STRADA

COLONNINE DI RICARICA

Per rendere Padova una città che guarda al futuro in un'ottica sostenibile, infine, la mobilità urbana non può che muoversi verso una dimensione ecologica, in cui vengono valorizzati gli spostamenti su mezzi che rispettano il pianeta.
Un obiettivo che viene incentivato grazie all'implementazione all'utilizzo di colonnine di ricarica, disponibili tutti i giorni, 24 ore su 24. Per permettere agli utenti di utilizzare nel modo più efficace possibile questi strumenti, viene resa gratuita la sosta sugli stalli su strada.
Una volta terminata la ricarica, va spostata l'automobile entro un'ora, così da poter rendere di nuovo disponibile lo spazio a un altro mezzo. Con l'obiettivo di promuovere gli spostamenti a basso impatto ambientale, inoltre, risulta utile sfruttare il servizio Car Sharing Padova di APS Holding, che mette a disposizione una flotta completa di automobili ibride e full-electric.

I NUMERI

Qualche numero permette di farsi un'idea ancora più precisa dell'offerta padovana in termini di servizi di mobilità proposti a cittadini e turisti.
Il centro patavino vanta infatti 1993 posti disponibili nei parcheggi in struttura, 3000 spazi disponibili nei parking su strada e 1800 stalli utilizzabili nei posteggi scambiatori, una modalità che mette in comunicazione i parcheggi in periferia alla rete di trasporto pubblico.

3
LE FUNZIONALITÀ MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI DALL'APPLICAZIONE EASYPADOVA

Un aiuto prezioso per chi deve parcheggiare in città

IL SITO

LE INFORMAZIONI A PORTATA DI SMARTPHONE

● Una mobilità sostenibile e ad alto tasso tecnologico in cui trovare un posto libero diventa più semplice, nella quale vengono sfruttate tutte le potenzialità offerte dagli smartphone e si potenzia una forma di viabilità che incentiva l'utilizzo di mezzi ecologici, meno inquinanti. Questo, in sintesi, il nuovo volto della mobilità urbana a Padova, una città che anche sotto questo frangente si dimostra essere un modello cui poter fare riferimento.
Per avere ulteriori informazioni sulle novità, sugli strumenti e sui servizi messi a disposizione degli utenti si consiglia di visitare il sito internet dedicato: www.parcheggipadova.it.

Le scelte del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«Scuola, aumenti ai docenti Voto di condotta, si cambia»

▶Il ministro: scuola, con il nuovo contratto importante rivalutazione ma è un primo passo

▶Il caso Rovigo. «Ogni mese 5 aggressioni Più peso al giudizio sul comportamento»

«Quello di oggi è un primo passo significativo, che va nella direzione di una maggiore valorizzazione del personale della scuola, e non era affatto scontato». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara commenta la sottoscrizione del contratto della scuola. «Posso dire che per i docenti questo è il miglior contratto sin qui realizzato. È stato possibile anche grazie a quei 300 milioni originariamente previsti per altri progetti e che abbiamo invece utilizzato per finanziare il contratto. Con i sindacati abbiamo portato avanti un confronto fruttuoso nell'interesse dei lavoratori e del sistema scuola. Così siamo riusciti a dare 124 euro in media di aumento per docente. Siamo riusciti anche a destinare risorse ulteriori, prima non contemplate, pari a oltre 72 milioni di euro, al personale ausiliare tecnico e amministrativo. Per il futuro credo sia importante separare il contratto della scuola da quello dell'università e della ricerca: sono ambiti diversi tra loro.

Tra le novità c'è la figura del tutor, che viene introdotta stabilmente nell'ordinamento scolastico.

«Avevamo introdotto il tutor e l'orientatore in via sperimentale nella scuola superiore, e l'esperimento ha avuto un grande successo. Hanno aderito il 99,8 per cento degli istituti, in pratica su tutte le scuole superiori italiane sono solo otto quelle che hanno scelto di non partecipare. Ora queste due nuove funzioni entrano stabilmente nel sistema scolastico italiano».

L'esperimento si allargherà?

«Gradualmente lo potremo estendere anche alle scuole medie»

L'episodio della docente di Rovigo colpita in classe con una pistola a pallini e ripresa in un video con il telefonino ha riportato l'attenzione sul fenomeno delle aggressioni agli insegnanti. Lei ha avviato un censimento delle aggressioni subite nelle scuole italiane, comprese quelle che non portano a una denuncia penale. Quali sono i risultati.

«Posso dire che in questo anno scolastico, da settembre a maggio, si sono registrati circa cinque episodi ogni mese».

Voi avete anche offerto agli insegnanti la tutela legale gratuita, affidata all'Avvocatura dello Stato. L'hanno richiesta in molti?

«L'iniziativa è partita da marzo, e ci sono già dieci insegnanti che hanno chiesto di essere difesi dall'Avvocatura. Aggiungo che, nei casi più gravi, lo Stato è pronto anche a costituirsi come parte civile».

E a parte la tutela legale, cosa si può fare per prevenire?

«Contro il bullismo in classe abbiamo preparato nuove regole sul voto in condotta e sulle sospensioni. Faremo in modo che alcune di queste regole possano essere applicate già da settembre».

Quali sono?

«Il voto di condotta inciderà sui crediti per la maturità, mentre per le scuole secondarie di primo grado tornerà a fare media. Lo studente che avrà sei in condotta sarà rimandato a settembre in educazione civica, e all'esame di riparazione dovrà affrontare una prova sui valori costituzionali e di cittadinanza. Inoltre viene cambiato radicalmente l'istituto della sospensione».

Lei ha contestato l'abitudine di punire uno studente indisciplinato facendolo stare a casa.

«Fino a oggi essere sospesi ha significato non andare a scuola. Non può più essere così: chi viene sospeso deve fare più scuola, non meno scuola, anche se ovviamente non in classe».

E come?

«Se la sospensione è di uno o due giorni, il ragazzo dovrà fare approfondimenti, uno studio supplementare sugli argomenti attinenti ai motivi per cui ha meritato la sospensione. Faccio un esempio: se uno studente ha insultato un compagno o una compagna per l'aspetto fisico, o gli ha rivolto epiteti razzisti, allora dovrà studiare e approfondire le problematiche del bullismo e del razzismo. E alla fine dovrà scrivere un elaborato su questo suo approfondimento. Insomma dovrà studiare di più».

E se la sospensione è superiore ai due giorni?

«In quel caso lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale, quelli che comunemente si chiamano lavori socialmente utili. Queste attività si potranno svolgere in strutture convenzionate, per esempio ospedali, case di riposo, mense per i poveri. L'obiettivo è la maturazione dello studente perché diventi consapevole di essere parte di una comunità, imparando ad apprezzare il valore del rispetto ed il valore dell'altro».

Gli ultimi risultati dei test Invalsi hanno mostrato che il divario tra scuole del Centro-Sud e scuole del Nord si va allargando anziché ridursi. Lei ha lanciato la cosiddetta "Agenda Sud", un'iniziativa che però interesserà solo 240 scuole. Non ci sarebbe bisogno di un intervento più esteso, generalizzato a tutte le regioni centro-meridionali?

«Io ritengo moralmente inaccettabile che l'Italia sia spaccata in due, e che i ragazzi che vivono nelle regioni meridionali non abbiano le stesse opportunità formative, e quindi anche lavorative, degli altri. L'Agenda Sud è una vera rivoluzione, che abbiamo avviato in via sperimentale: ora partiamo con 240 scuole, che è comunque un numero rilevante; se funziona poi gradualmente lo estenderemo».

Come avete scelto le 240 scuole?

«Sono quelle che presentano i problemi maggiori, per area territoriale disagiata, per numero di abbandoni, per assenze, per insuccesso formativo. In questi istituti aumenterà il numero di docenti, in particolare quelli di italiano, matematica e inglese. Verrà realizzato il tempo pieno. Gli insegnanti riceveranno una formazione speciale, e chi sosterrà attività extra-curricolari verrà pagato di più. Saranno coinvolti anche i genitori, cosa molto importante. Individueremo anche le aree del Mezzogiorno particolarmente attrattive per lo sviluppo economico, e cercheremo di dotare quelle aree di un sistema di scuole particolarmente avanzato».

E i soldi per fare tutto questo ci sono?

«Servono investimenti significativi. Attingeremo dalle risorse del Pnrr e dei Pon. Il divario Nord-Sud nell'istruzione è un problema decisivo per lo sviluppo dell'intero Paese, e per la prima volta si cercherà di dare una risposta seria e forte».

Pietro Piovani

L'ESPERIMENTO DEL TUTOR HA AVUTO GRANDE SUCCESSO GRADUALMENTE SARÀ ESTESO ANCHE ALLE SCUOLE MEDIE

UNO STUDENTE SOSPESO NON DEVE RESTARE A CASA SENZA FARE NIENTE MA SVOLGERE ATTIVITÀ IN OSPEDALI O MENSE DEI POVERI

È INACCETTABILE CHE I RAGAZZI DEL SUD ABBIANO OPPORTUNITÀ INFERIORI AGLI ALTRI: PORTEREMO PIÙ DOCENTI E IL TEMPO PIENO

CHI È

Giuseppe Valditara, 62 anni, docente universitario e avvocato, prima di diventare ministro dell'Istruzione è stato a lungo senatore e persidente della Commissione Istruzione

Un decreto "arruola" 50mila supplenti ma le liste dei precari sono quasi esaurite

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Pronti ad entrare in classe 50mila nuovi docenti, a partire dal 1 settembre prossimo. La macchina operativa della scuola, che nel periodo estivo si occupa di organizzare il rientro in aula per l'anno nuovo, si è messa in moto. Il ministero dell'Economia ha infatti autorizzato l'assunzione di 50.807 nuovi docenti e sarà compito degli uffici scolastici regionali convocare i nomi in attesa in graduatoria. Secondo le aspettative iniziali, sarebbero dovuti essere 81mila i docenti da assumere ma quest'anno i conti sono stati fatti diversamente rispetto al passato. Negli scorsi anni, infatti, le cattedre messe a disposizione non sono mai state coperte del tutto per mancanza di idonei da portare in cattedra. Un anno fa, ad esempio, le assunzioni autorizzate dal Mef furono 94mila ma se ne coprì poco più di un terzo. Rimasero scoperte migliaia di classi con i posti finiti a supplenza dopo mesi di ricerche. Quest'anno invece, diversamente rispetto al passato, si tenta un'altra strada: si è tenuto conto sia del numero effettivo dei posti vacanti sia delle reali presenze dei precari in graduatoria. Di anno in anno, infatti, i precari storici vengono assunti e si esauriscono le singole classi di concorso a cominciare dal sostegno fino alla matematica, all'informatica e le lingue. Servono nuovi concorsi per avere nuove graduatorie. E così, a coprire quella differenza tra 81 e 50 mila, ci dovranno pensare proprio le due nuove selezioni già proposte dal ministero dell'istruzione, rivolte ai precari e ai neolaureati. Ma intanto si procede con la messa in ruolo degli oltre 50mila che dovranno essere al loro posto, in cattedra, per l'avvio delle lezioni dell'anno scolastico 2023-2024. Si parte in questi giorni, tenendo conto anche dei posti rimasti liberi dopo i trasferimenti visto che la fase della mobilità si è già svolta. Le convocazioni avvengono in maniera diversa in base all'ordine di scuola. Per le materne e le elementari gli uffici ministeriali chiameranno per il 50% dei posti dalla graduatoria ad esaurimento e per il 50% dalla graduatoria di merito dell'elenco dei vincitori del concorso ordinario svolto nel 2016.

PER ANZIANITÀ

Una volta terminati i nomi disponibili (ed è un'eventualità concreta visti gli anni passati) i posti rimasti vacanti verranno assegnati per il 50% alle graduatorie del concorso straordinario del 2018 e per il 50% dalle graduatorie del concorso ordinario del 2020. Ci sarà uno scorrimento in termini di anzianità di concorso e, nel caso in cui dovessero restare scoperti ancora dei posti, andrebbero nel conteggio dei posti da mettere a bando per il prossimo concorso.

Per la scuola secondaria, vale a dire per le scuole medie e superiori, i professori verranno convocati sempre per metà dalle gare e per metà dalle graduatorie di merito, quindi dalla graduatoria del concorso ordinario del 2016. Qualora dovessero terminare durante le nomine, si procederà nel limite del 60% dei posti residui con le graduatorie di merito del concorso straordinario del 2018 e per i posti residuati si attingerà dalle graduatorie del concorso ordinario e di quello straordinario del 2020. Tutto si svolge in maniera informatizzata attraverso Istanze online, il sistema del ministero a cui i precari invieranno la domanda di assunzione indicando la provincia e la sede preferita. Sarà anche possibile monitorare tutto in digitale, attraverso la App IO. Anche l'eventuale rinuncia si farà online: la nuova modalità è stata messa in campo per far sì che il riscontro dei posti disponibili sia immediato, evitando così i ricorsi e gli errori degli anni passati.

Intanto si lavora al bando per il prossimo concorso che il ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara ha previsto già a cavallo dell'estate. Sarà il primo concorso basato su un nuovo modello di reclutamento richiesto dal Pnrr: avrà cadenza annuale, contando i posti liberi in base alle reali necessità del mondo della scuola, per svuotare le sacche di precariato che nel sistema scolastico vanno avanti anche per decenni. Il concorso sarà riservato ai supplenti che hanno almeno 3 anni di servizio in classe negli ultimi 5 anni oppure a chi ha conseguito i 24 crediti formativi universitari.

Lorena Loiacono

PER COPRIRE I POSTI MANCANTI PRONTI DUE NUOVI CONCORSI PER DOCENTI SENZA CONTRATTO E PER I NEOLAUREATI

L'OBIETTIVO È EVITARE CHE ALCUNE CLASSI RIMANGANO SCOPERTE ANCHE DOPO MESI DALL'INIZIO DELLE LEZIONI

Lo scorso anno i posti messi a bando e autorizzati dal Mef erano stati 94mila, ma quelli realmente coperti erano stati meno di un terzo

Il partito dopo il Cavaliere

FI, l'era Tajani al via dal feudo Centrosud (e dall'agenda Nordio)

▶Oggi il Consiglio nazionale e l'elezione del vicepremier alla guida di Forza Italia

▶L'appoggio della famiglia Berlusconi, l'incognita Fascina. E l'assalto ai renziani

LO SCENARIO

ROMA Da berlusconiani a post-berlusconiani: per Forza Italia è l'ora del grande salto. Al buio? Necessariamente. Ma con la convinzione di poter inaugurare una nuova stagione. «Quanto luminosa però starà a noi dimostrarlo». Rinascere dalle ceneri insomma, come spiegano - a microfoni spenti in attesa dell'ufficialità - un po' tutti i protagonisti del Consiglio nazionale azzurro che oggi eleggerà presidente il coordinatore Antonio Tajani. Un primo atto formale di una successione dolorosa ma non più rimandabile, che mette nel mirino le Europee del prossimo 9 giugno come banco di prova immediato. A poco più di un mese dalla morte di Silvio Berlusconi quindi, all'hotel Parco dei Principi di Roma, i forzisti sono chiamati a ripartire condensando le energie attorno al vicepremier. Tutte. Per il rilancio infatti, Tajani non gode solo del pieno sostegno dei fedelissimi e di Marina o Pier Silvio, ma anche di chi ha provato a giocare da solo. I fasciniani «sono privi di punti di riferimento» e «scommettono sul vicepremier per non finire ai margini», spiega una fonte ai vertici del "nuovo" partito, mentre la corrente vicina a Ronzulli prova a fare «un'operazione simile per accreditarsi come lealisti del leader». Una contrapposizione che se nell'immediato futuro rischia di rendere complesso il dialogo interno, in questa fase torna utile per strutturare il nuovo corso. E così, archiviata la nomina dei probiviri e dei 6 componenti dell'ufficio di presidenza (tra cui dovrebbe esserci la deputata e avvocata della famiglia Berlusconi Cristina Rossello), il vicepremier indicherà la rotta con un documento programmatico pregno del «berlusconismo più puro». Ovviamente restando nella cornice europea del Ppe (ci sarà Manfred Weber) e nella consapevolezza che in Ue il ruolo azzurro è alternativo agli altri partiti di maggioranza. Indossato l'elmetto della campagna elettorale, Tajani ieri ha infatti già tuonato a favore della modifica del concorso esterno in associazione mafiosa cara al Guardasigilli Carlo Nordio, contraddicendo non solo Matteo Salvini ma anche il braccio destro della premier Alfredo Mantovano. Una corsa ai distinguo che si rinnoverà oggi quando, dal palco, il leader azzurro un nuovo anatema contro l'ingresso dell'ultradestra di Afd e Marine Le Pen in un'ipotetica maggioranza.

LA STRATEGIA

Prima degli equilibri a Strasburgo però, bisogna consolidare la posizione del partito e aprirlo a nuove energie. Per farlo il neo-presidente forzista, guardando al Congresso che si terrà prima delle Europee, ha allora in mente di partire dallo zoccolo duro del Centro-Sud, dai volti storici di FI, dai governatori più fedeli (il lucano Vito Bardi, il calabrese Roberto Occhiuto, il molisano Francesco Roberti e il piemontese Alberto Cirio, in odore di candidatura come Commissario Ue), dal recupero di un rapporto non sempre idilliaco con il siciliano Renato Schifani e dal solido gruppo di eurodeputati guidati dall'alfiere tajaneo a Bruxelles Fulvio Martusciello. Poi ci saranno gli ingressi di peso che - al netto delle smentite degli interessati - per gli azzurri corrispondono all'identikit dei renziani Ettore Rosato e Elena Bonetti. Infine, «in piena continuità con la tradizione di FI», l'apertura a società civile e imprenditori. E così per rimpolpare le file nelle roccaforti del Centro-Sud si punta sul bacino delle grandi associazioni (Confragricoltura e Confartigianato) mentre al Nord su chi produce, considerato ancora in bilico tra le istanze leghiste e le più recenti fascinazioni per FdI. Inoltre, al di là dei tentativi più o meno maldestri di accreditamento, Tajani garantirà spazio alle "correnti" interne, a patto che dimostrino il proprio valore sui territori. Se su Licia Ronzulli in tal senso ci sono meno dubbi, su Marta Fascina i giudizi tra i più vicini consiglieri del neo-presidente azzurro restano *tranchant*. «È ora che cominci a fare politica». Una prova di maturità che in fondo riguarda tutti gli azzurri orfani di Silvio.

Francesco Malfetano

IL NUOVO PRESIDENTE È D'ACCORDO CON IL GUARDASIGILLI SULLA MODIFICA DEL REATO DI CONCORSO ESTERNO

IL NUOVO PRESIDENTE

Antonio Tajani, 69 anni, vicepremier, ministro e a lungo braccio destro di Berlusconi oggi ne raccoglierà ufficialmente l'eredità, con la nomina a capo di FI

IL FONDATORE

A poco più di un mese esatto dalla sua morte (12 giugno), il partito fondato da Berlusconi nel 1994 prova a riorganizzarsi in vista delle elezioni europee del prossimo 9 giugno

IL PROGRAMMA

EUROPA
L'azione di Forza Italia è sempre concentrata su Bruxelles, in asse con il Ppe

GIUSTIZIA
Tra i cardini dell'azione di FI resta il garantismo, in linea con Carlo Nordio

PONTE SULLO STRETTO
Il collegamento tra le isole è tra linee programmatiche della nuova Forza Italia

Caos migranti: von der Leyen Meloni, Rutte tornano a Tunisi

LA VISITA

ROMA Stavolta, forse, ci siamo. Ursula von Der Leyen, Giorgia Meloni e Mark Rutte tornano in Tunisia domani per chiudere, dopo un mese di stallo, la difficile intesa con il presidente Kais Saied. La triade era stata a Tunisi l'11 giugno scorso concordando con il Paese nordafricano una dichiarazione congiunta che avrebbe fatto da prequel al memorandum d'intesa. Saied aveva assicurato ai tre leader di fare il possibile per firmare prima del summit dei leader di fine giugno. Così non è stato. Anzi, dalla città di Sfax le partenze hanno ripreso ad aumentare e, complice l'instabilità libica, a Bruxelles il timore di un'ondata di flussi estiva si è fatto crescente. Ma domenica la svolta dovrebbe arrivare. E la formula sarà la stessa di giugno: quella di un'intesa a tutto tondo, che non copra solo il dossier migranti. Il memorandum tra Ue e Tunisia non sarà legato al prestito da 1,9 miliardi di dollari che il Fondo Monetario Internazionale è chiamato a versare al governo maghrebino. Un prestito che, peraltro, resterà bloccato finché Saied non assicurerà le riforme chieste dall'Fmi.

Intanto ieri l'ultimo bollettino di Frontex, l'agenzia europea per le frontiere, ha certificato come il Mediterraneo centrale rimanga la principale rotta migratoria verso l'Ue, rappresentando quasi la metà dei rilevamenti alle frontiere nei primi 6 mesi del 2023. Il numero è infatti salito a quasi 65.600, il più alto su questa rotta dal 2017 e quasi il 140% in più rispetto a un anno fa.

L'ennesimo richiamo della Ue all'Italia: i giudici onorari devono essere tutelati

IL CASO

ROMA È uno dei paradossi del sistema giudiziario italiano: una gran parte delle udienze e di altre attività - in alcuni Tribunali la stragrande maggioranza - viene affidata a magistrati onorari che, però, non vengono riconosciuti come lavoratori a tutti gli effetti. Per anni non hanno avuto diritto a ferie, malattia, addirittura non è chiara la loro posizione previdenziale, ultimo interrogativo che si è aperto dopo la riforma Catabia. Ieri, sul caso, per la terza volta, è intervenuta la Commissione europea: ha inviato all'Italia un parere motivato, seconda fase della procedura di infrazione. E ora ci saranno due mesi per rispondere e regolarizzare la situazione di giudici onorari, viceprocuratori onorari e giudici di pace onorari. Oppure, la Commissione potrebbe deferire il caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

LA LEGISLAZIONE

Per l'esecutivo comunitario, la legislazione italiana applicata ai magistrati onorari non è conforme alle norme Ue. Non rispetta le regole sul lavoro a tempo determinato e a tempo parziale, sull'orario e sulle lavoratrici gestanti. Nonostante prestino un servizio da dipendenti - in alcuni casi esclusivo - i magistrati onorari sono considerati «volontari su base onoraria». Il risultato è che non godono delle tutele garantite ai lavoratori: non hanno indennità in caso di malattia, infortunio e gravidanza, per loro ci sono differenze - notevoli - di retribuzione e anche discriminazioni fiscali. Bruxelles sottolinea anche che i magistrati onorari non sono sufficientemente tutelati contro l'abuso di contratti a tempo determinato e non hanno la possibilità di ottenere un adeguato risarcimento. L'Italia non ha nemmeno istituito un sistema di misurazione dell'orario di lavoro giornaliero. L'esecutivo comunitario, che aveva aperto la procedura d'infrazione nel luglio del 2022, ritiene che Roma non abbia ancora risposto in modo soddisfacente.

In Italia i magistrati onorari sono circa 4.500. La procedura di infrazione contro l'Italia pende dal 2016. Nel 2017 lo Stato ha varato una riforma che la Commissione Ue, con la prima messa in mora del luglio 2021, ha giudicato non adeguata, perché non sanava la violazione. Nel 2020, la pronuncia della Corte di Giustizia "UX" aveva riconosciuto ai magistrati onorari la qualifica dei magistrati europei e di lavoratori. Ma nel dicembre 2021, con la ministra Marta Cartabia, è stata approvata una nuova riforma che, pur prevedendo una stabilizzazione, secondo i rappresentanti della categoria «non sana molte illegittimità»: manca il riconoscimento dei contributi previdenziali e assistenziali del passato, mentre la retribuzione - e l'inquadramento lavorativo - è quella di un funzionario amministrativo e non di un magistrato.

Raimondo Orrù, presidente del sindacato Federmot, spiega che «è stato creato un genere astratto di rapporto di lavoro, per il quale tu non hai uno stipendio, ma un compenso, un emolumento, parametrato a quello dei dipendenti amministrativi. È prevista una prova valutativa, che è un concorso a tutti gli effetti, ma nonostante questo non vengono acquisiti gli stessi diritti di un magistrato. Presentando la semplice domanda di partecipazione alla prova, rinunciamo ai diritti pregressi e alla possibilità di risarcimento per 20 anni di mancanza di tutele. L'Inps e l'Agenzia delle entrate poi non sanno come qualificare questo rapporto di lavoro. Quindi veniamo pagati in acconto e con una decurtazione di parte dello stipendio».

Michela Allegri

NECESSARI
Senza i 4500 magistrati onorari in servizio da anni, i tribunali italiani si fermerebbero. Ma non hanno ancora tutele

NON VENGONO CONSIDERATI LAVORATORI DIPENDENTI: NIENTE TUTELE E INDENNITÀ. CON LA RIFORMA CARTABIA EQUIPARATI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Stalker travolge e ferisce un carabiniere: l'altro militare spara e lo uccide

▶Padova, l'uomo era andato sotto l'alloggio della ex compagna violando il divieto di avvicinarsi

▶La pattuglia intervenuta dopo la richiesta d'aiuto della donna. Lui aveva un coltello

VIOLENZA

PADOVA Il botto dell'auto che si schianta contro la "gazzella", le grida strazianti di dolore, poi quattro spari e il sangue che macchia di rosso l'asfalto. Sono stati momenti di terrore quelli vissuti ieri, intorno alle 14, nel quartiere Sacra Famiglia di Padova. Un carabiniere di 37 anni è stato investito e schiacciato contro l'auto di servizio dal furgone guidato da Haxhi Collaku, 55enne di origini albanesi che si era presentato sotto casa dell'ex compagna, una connazionale 50enne, armato di coltello. Lo straniero, dopo aver travolto il militare, uscito dal suo furgone, lo ha minacciato con la lama, scagliandosi contro di lui. È a quel punto che il collega, dopo avergli intimato di abbassare l'arma, non ha potuto fare altro che spararagli per bloccarlo: 4 colpi che lo hanno attinto a gambe e addome. L'albanese è spirato poco dopo le 17 in ospedale.

LA SCENA

A chiamare il 112 era stata proprio la sua ex compagna, in casa con la figlia 23enne, che si è vista piombare sotto casa l'uomo che aveva il divieto di avvicinamento all'abitazione della donna per pregresse vicende di maltrattamenti in famiglia. Erano le 14 e nel quartiere fuori dalle mura della città del Santo c'era un caldo infernale. È un rione per bene dove, in mezzo alle villette, ci sono anche dei palazzi. Quel che è successo in vicolo Castelfidardo, è avvenuto nel giro di una manciata di minuti e finisce nel sangue in pochi secondi. La donna è separata dall'ex compagno ormai da 10 anni. I vicini di casa non sapevano nemmeno che faccia avesse lui. Non lo hanno mai visto. Sapevano, però, che la relazione si è conclusa in maniera burrascosa, tanto che l'ex non poteva avvicinarsi alla casa di lei, all'ultimo piano di un condominio ben tenuto che si affaccia sulla vietta chiusa: in passato l'aveva denunciato più volte per atti persecutori e il questore l'aveva anche ammonito per i suoi comportamenti violenti. Poi, cosa abbia portato il 55enne a presentarsi sotto casa della donna proprio ieri in un pomeriggio dal caldo infernale, non si sa. D'altro canto la foto della sua ex, campeggia ancora come foto del diario in uno dei suoi molteplici profili social. Come dire: "È ancora mia". Fatto sta che ieri l'uomo è arrivato fin lì a bordo del suo Daily azzurro. Era armato: aveva già in tasca il coltellino serramanico con cui ha minacciato il carabiniere già gravemente ferito. Quando l'ex compagna lo ha visto fuori casa, ha immediatamente chiamato il 112. In un battibaleno i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Padova sono arrivati sul posto, hanno identificato Collaku e gli hanno intimato di andarsene perché lì, non ci poteva stare.

L'uomo ha alzato le mani, è rientrato in macchina e ha ingranato la retromarcia come per andarsene. Fin qui è sembrato ai carabinieri uno dei soliti interventi che purtroppo avvengono in casi di questo genere. Il più giovane dei militari stava compilando il verbale, quando Collaki ha ingranato la prima e ha puntato dritto sui militari. Uno è riuscito a scansarsi, l'altro è stato colpito in pieno, rimanendo schiacciato tra il furgone e l'auto di servizio, crollando a terra e urlando per il dolore. Il 55enne è uscito e l'ha minacciato col coltello serramanico. «Fermati, fermati o sparo», gli ha gridato l'altro carabiniere. Ma Collaku sembrava fuori di sé, pronto a colpire con la lama il militare a terra. Il collega non ha potuto far altro che sparare.

IL 55ENNE DI ORIGINI ALBANESI ERA STATO GIÀ DENUNCIATO MA TENEVA LA FOTO DELLA DONNA COME SUO PROFILO

SOTTO CHOC
Il carabiniere che ha sparato consolato dai colleghi. Qui sotto la vittima Haxhi Collaku

LE VALUTAZIONI

Le prime valutazioni dei vertici dell'Arma propenderebbero per una reazione del militare che ha sparato del tutto corretta e in linea con il protocollo di ingaggio. Sul posto è arrivato anche il comandante della Legione Veneto, generale Giuseppe Spina. Sul fatto è intervenuto anche il governatore Luca Zaia: «I militari dell'Arma hanno agito con grande coraggio, mettendo a repentaglio la propria incolumità. Sono personalmente, ma anche tutte le istituzioni del Veneto, al fianco dei militari coinvolti, ai quali inviamo gli auguri di una rapida ripresa».

Il carabiniere che ha fatto fuoco, dopo un primo momento di shock, è rimasto sul luogo della sparatoria, collaborando con i colleghi per ricostruire nel dettaglio quella manciata di secondi di follia che hanno trasformato un tranquillo pomeriggio estivo, in un inferno.

Marina Lucchin

Tre bare, quella bianca in mezzo: l'ultimo saluto alle vittime della strage

▶A Mestre i funerali del piccolo Mattia, del papà e della nonna travolti in Comelico

▶Commozione per la lettera della sorellina «Ciao piccoletto, ora puoi giocare libero»

IL LUTTO E LA COMMOZIONE
Sopra Elena Potente (a sinistra), la mamma del piccolo Mattia. A sinistra le tre bare in chiesa e sotto la commozione del sindaco di Venezia Brugnaro

L'ADDIO

FAVARO VENETO (VENEZIA) La bara bianca di Mattia Antoniello è stretta tra quella del papà Marco e della nonna Maria Grazia. Così i tre corpi sono arrivati in chiesa e così sono stati sepolti: Mattia in mezzo, a fianco il papà e la nonna. Come a proteggerlo da un destino a cui nemmeno don Giuseppe Simoni, nella sua omelia, riesce a dare una spiegazione: «Che cosa si può dire davanti alla morte - la voce del parroco di Sant'Andrea di Favaro si stoppa per pochi secondi, per riprendere velata di emozione - di un bambino la cui vita era appena sbocciata, un bambino che aveva portato con la sua vivacità, serenità e gioia nelle sue famiglie». Domani Mattia avrebbe compiuto due anni: l'ultimo regalo è l'augurio che gli fa la sorella Alice, in una lettera letta dalla mamma Elena Potente: «Ciao piccoletto, spero tu possa giocare libero con tutti i giocattoli del mondo, mi raccomando non fare esasperare papà e la nonna».

LA CERIMONIA

Già prima delle 10 la chiesa di Sant'Andrea a Favaro - 250 posti a sedere, qualcuno in più in piedi, ma voluta con tutte le forze dalle famiglie delle vittime - era piena. Alla fine, complice anche un maxi-schermo montato nel cortile della scuola elementare a fianco dell'edificio, saranno quasi duemila le persone arrivate a Ca' Solaro, zona di Favaro, quartiere di Mestre, per il funerale di Mattia, di suo papà Marco (47 anni) e della nonna Mariagrazia Zuin (64 anni), travolti e uccisi alle 15.15 del 6 luglio a Santo Stefano di Cadore (Belluno) dalla follia e dalla velocità di Angelika Hutter, la tedesca (ora accusata di triplice omicidio stradale e ricoverata in Psichiatria a Venezia) che a bordo di un'Audi A3 noleggiata per girare l'Italia, li ha falciati mentre stavano camminando lungo il marciapiede della statale che conduce a Sappada.

«Davanti a me - ha accolto i feretri in chiesa don Giuseppe, la stessa chiesa che un anno fa aveva visto il battesimo del piccolo - una vita che stava sbocciando, Mattia. Un uomo con tanti progetti, Marco. Una nonna che aveva ancora tanto da dare, Mariagrazia. Uccisi mentre passeggiavano sereni e tranquilli durante un meritato momento di riposo».

Il sacerdote ha toccato, con emozione, anche la dinamica dell'incidente di una settimana fa: «Le ricostruzioni di questi giorni ci dicono "come" ma non ci spiegano i tanti "perché" che si sommano da giovedì - ha sottolineato - Troppo spesso ignoriamo che alla guida di macchine sempre più potenti - ha detto - ci sono donne e uomini fragili che possono sbagliare e mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri: basta una svista, una distrazione e la nostra vita e quella degli altri può essere addirittura distrutta. Queste tre bare ci riportano oggi a questa drammatica realtà, dura da accettare, impossibile umanamente da capire perché ha mandato in frantumi i nostri progetti».

NELLA PARROCCHIALE DI FAVARO VENETO 300 PERSONE, MA QUASI DUEMILA SUL SAGRATO STRETTE INTORNO AGLI ANTONIELLO-POTENTE

LE LETTERE

È stata la mamma, Elena Potente, per tutta la cerimonia accanto al padre Lucio (ex portiere dilettante e allenatore di calcio) e al fratello Marco a leggere la lettera della figlia Alice, avuta da una precedente relazione, e indirizzata al fratellino, al compagno della mamma Marco («grazie di avermi trattata come una figlia») e alla nonna Mariagrazia: «Ora non hai più turni, badi a Mattia 24 su 24, 7 su 7». Poi la lettera (scritta di getto una di queste notti insonni) di Rocco Antoniello, fratello di Marco: «La prima promessa è che sarò presente, in qualsiasi modo, nella crescita dei tuoi figli, Tommaso e Giada. Il vuoto che avete lasciato tu e Mattia in casa di Elena sarà impossibile colmarlo, ma ti prometto che le starò vicino il più possibile. Mi piace pensare che da lassù tu spinga Matti-Matti in passeggino e che Mariagrazia vi aspetti per mangiare. Vi voglio bene».

LE AUTORITÀ

In chiesa, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro («una tragedia immane, era la famiglia della porta accanto per tutti, non si può morire così»), il sindaco di Santo Stefano di Cadore, Oscar Meneghetti, e di Marcon, Matteo Romanello. Poi amministratori locali, i vertici provinciali di carabinieri e guardia di finanza e il prefetto di Venezia, Michele Di Bari. Il patriarca Francesco Moraglia, assente, ha mandato un messaggio: «Continuo a ricordare al Signore il piccolo e meraviglioso Mattia, papà Marco e nonna Mariagrazia. Insieme a loro c'è un ricordo particolare per mamma Elena, nonno Lucio e per tutti voi». Poi l'uscita dalla chiesa, il lungo silenzio con le tre bare sul sagrato. E il corteo a piedi verso il cimitero. Lì dove Mattia riposa, stretto tra il papà e la nonna.

Nicola Munaro

DIVERSI SINDACI ALLA CERIMONIA, LE PAROLE DI LUIGI BRUGNARO: «ERA LA FAMIGLIA DELLA PORTA ACCANTO NON SI PUÒ MORIRE COSÌ»

Affidata la perizia per ricostruire l'incidente Antoniozzi (Fdi): «Quella donna non è folle»

LE INDAGINI

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) È stato conferito dalla Procura della Repubblica di Belluno ad Andrea Calzavara l'incarico di redigere una perizia tecnica che ricostruisca, nel modo più fedele possibile, il reale svolgimento dei fatti e la dinamica del tragico investimento, in cui, a Santo Stefano di Cadore, il 6 luglio, sono morti Mattia Antoniello, di due anni, suo papà Marco di 47 e la nonna materna Maria Grazia Zuin di 64. Il perito ha novanta giorni di tempo per effettuare i rilievi e fornire al pm, Simone Marcon, che sta seguendo l'inchiesta, l'atto. Dalla prima ricostruzione effettuata l'Audi A3 nera, guidata a forte velocità da Angelika Hutter, di 32 anni, verso le 15 e un quarto ha centrato alle spalle le tre vittime che camminavano sul marciapiede di via Udine, scagliandole ad una trentina di metri di distanza, con un impatto che non ha lasciato scampo.

IL FILMATO

Nel frattempo ieri i carabinieri hanno diffuso il secondo video, di cui si era parlato durante la conferenza stampa di martedì scorso del procuratore capo di Belluno. Il video, estrapolato da una telecamera, posta all'altezza di una carrozzeria, a circa 400 metri dal luogo dell'impatto mortale, conferma l'arrivo dell'Audi, a velocità sostenuta. Giunta nel piazzale, Angelika Hutter ha poi fatto manovra ed ha invertito il senso di marcia, per porsi di nuovo in direzione del centro del paese e, alle 15:14:37, è ripartita velocemente. Dopo 23 secondi, come si sente nel primo video diffuso, l'Audi centra la famiglia, carica sulla parte anteriore destra del cofano Marco e Maria Grazia, scaraventandoli ad una trentina di metri dal punto d'urto e finendo la corsa nella corsia opposta ad una cinquantina di metri dall'impatto.

RICOVERATA La tedesca Angelika Hutter: in auto ha fatto tre vittime

E la tragedia di Santo Stefano di Cadore entra anche nel dibattito politico. Alfredo Antoniozzi, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e presentatore della proposta di legge che modifica gli articoli del codice penale che disciplinano l'infermità e la seminfermità mentale, sottolinea: «Siamo vicini alle parti civili delle tre persone, tra cui un bambino, uccise in Cadore e ribadiamo che la signora Angelika Hutter non è folle – afferma il parlamentare –. La signora Hutter non è psicotica, andava a velocità sostenuta ma non ha ucciso volontariamente. È stata probabilmente una distrazione ma colpevole. Pensare di assolverla già prima per un'infermità, che non c'è, è veramente assurdo».

DIFFUSO UN SECONDO VIDEO: L'AUDI HA FATTO INVERSIONE DI MARCIA ED È POI RIPARTITA A TUTTA VELOCITÀ

Intanto emergono nuovi dettagli sui giorni precedenti la tragedia. Angelika era stata notata bivaccare nella sua auto poco lontano dal bosco delle Penne Mozze. «Quando la sera del 6 luglio ho visto alla televisione le immagini di quanto accaduto a Santo Stefano, mi è subito venuta in mente quella stessa macchina che solo pochi giorni prima avevo visto in piazzale Peroz – testimonia il cisonese B.I. -. E poi, quando hanno diffuso la foto dell'investitrice, l'ho subito riconosciuta: era quella ragazza che bivaccava ai margini del bosco. L'avevo vista due giorni di fila e sempre lì. Era strana, pareva impaurita».

Yvonne Toscani

Jesolo, rissa nella discoteca il questore chiude il Muretto

▶Licenza sospesa per 7 giorni dopo il violento diverbio tra clienti e buttafuori del locale

▶Il personale non aveva chiamato il 113. Alcuni addetti non sono iscritti all'albo prefettizio

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) I sigilli sono scattati ieri mattina. Alba di botte: disposta la sospensione della licenza e la chiusura per una settimana alla discoteca "Il Muretto" di Jesolo che questa sera in consolle avrebbe avuto il super dj tedesco Sven Väth. È la decisione varata dal questore di Venezia, Maurizio Masciopinto, nei confronti dello storico locale jesolano. Si tratta di un provvedimento di natura cautelare adottato sulla base di numerosi elementi raccolti dai poliziotti del Commissariato di Polizia di Jesolo intervenuti all'alba dello scorso 3 luglio, per un violento diverbio che ha visto coinvolti un gruppo di giovani veneziani tra i 18 e i 14 anni, che avevano passato la serata nel locale, e alcuni degli addetti alla sicurezza della discoteca, intervenuti per tentare di sedare gli animi. Nel caso specifico la lite, scaturita per futili motivi, è ben presto degenerata in una rissa coinvolgendo avventori e addetti della sicurezza del locale, a seguito della quale tre clienti hanno dovuto ricorrere alle cure sanitarie. Tutto è avvenuto nell'area parcheggio antistante la discoteca. Qui uno dei "buttafuori" avrebbe fermato un ragazzo del gruppo che aveva portato all'esterno un cuscino di un divanetto, invitandolo a restituirlo. Poi però la situazione è degenerata e le versioni dei fatti sono diventate due.

JESOLO
Serata nella famosa discoteca "Il Muretto" (foto d'archivio)

Da una parte quella dei ragazzi, che hanno riferito di essere stati colpiti dai bodyguard, in particolare L.O., ventenne di Maerne, intervenuto per difendere un amico, che ha rimediato un pugno in faccia e una successiva frattura delle ossa nasali con 30 giorni di prognosi. Dall'altra la versione degli uomini della security, uno dei quali ha dovuto utilizzare lo spray urticante per allontanare il gruppo mentre un altro addetto alla sicurezza è finito al pronto soccorso con una prognosi di 7 giorni. Il responsabile della sicurezza, nei giorni successivi all'accaduto, aveva portato in Commissariato le immagini del sistema di videosorveglianza del locale che avrebbero ripreso quanto successo.

In base agli accertamenti effettuati, gli agenti hanno appurato che alcuni addetti alla sicurezza non erano iscritti nell'elenco prefettizio degli A.S.C. (addetti ai servizi di controllo), oltre al fatto che nessuno di loro aveva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, così come previsto dalla normativa in tema di tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica. Da ciò il provvedimento, notificato al titolare nella mattinata di ieri a cura del personale della divisione di Polizia amministrativa della Questura di Venezia in collaborazione con il personale del Commissariato di Polizia di Jesolo. "Il Muretto" resterà chiuso per una settimana, perdendo gli eventi in programma, compreso per ora quello di questa notte con Sven Väth, icona mondiale della musica techno. Dai gestori non è arrivato alcun commento, e anche il sindaco Christofer De Zotti ha preferito non commentare.

IL MONITO

Chiaro invece il monito arrivato proprio dal Questore di Venezia, Maurizio Masciopinto: «I gestori delle discoteche – spiega – devono capire che se ci chiamano noi andiamo anche venti volte in una sera, noi andiamo. Il problema è quando non ci chiamano e poi succedono certi avvenimenti, in queste circostanze possono arrivare determinati provvedimenti».

Franco Polato, presidente provinciale del Silb, il sindacato dei locali da ballo di Confcommercio, ha però difeso i locali jesolani. «Non entro nel merito del singolo episodio – dice – mi sento però di esprimere la solidarietà della categoria ai gestori de "Il Muretto" perché questi provvedimenti in piena stagione non fanno di certo bene a nessuno. Sottolineo inoltre che tutti i locali jesolani sono sicuri, le aziende che garantiscono la sicurezza sono espressione di professionalità».

Giuseppe Babbo

Orsi Jj4 e Mj5, dal Consiglio di Stato no all'abbattimento: «Una scelta sproporzionata»

NEL MIRINO **L'orsa Jj4 in una foto di archivio del luglio 2020**

LA DECISIONE

VENEZIA La Terza sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare e sospeso i provvedimenti di abbattimento degli orsi Jj4 e Mj5, impugnati dalle associazioni animaliste. L'ordinanza sarà trasmessa al Tar per la fissazione dell'udienza di merito. Secondo i giudici «il provvedimento che dispone l'abbattimento dell'animale appare sproporzionato e non coerente con le normative sovrannazionali e nazionali che impongono l'adeguata valutazione di misure intermedie, ferma restando la disposta captivazione a tutela della sicurezza pubblica, va sospeso l'ordine di abbattimento dell'animale». Nel provvedimento si legge inoltre che «il quadro normativo sovranazionale impone che la misura dell'abbattimento rappresenti l'extrema ratio e che possano essere autorizzate deroghe ai divieti di uccisione delle specie protette "a condizione che non esista un'altra soluzione valida" e nei soli limiti derivanti dai vincoli europei e internazionali».

LA LAV: «A QUESTO PUNTO LA PROVINCIA DI TRENTO CONSENTA DI TRASFERIRE L'ANIMALE IN UN RIFUGIO IN ROMANIA»

REAZIONE

Immediata la reazione positiva degli animalisti. «Il Consiglio di Stato ha deciso: gli orsi Jj4 e Mj5 devono essere lasciati in vita riconoscendo le buone ragioni dei legali della Lav (Lega anti vivisezione, ndr). Stando a queste motivazioni è ormai evidente che la Provincia di Trento non può più eludere le richieste dell'associazione di trasferire l'orsa nel sicuro rifugio in Romania indicato da Lav», comunica l'organizzazione in una nota commentando il provvedimento. Il Consiglio di Stato chiede al Tar di modificare la data dell'udienza di merito, prevista per il 14 dicembre. Questa, secondo Lav, è un'ulteriore motivazione che dovrebbe spingere la Provincia Autonoma di Trento ad accogliere subito la proposta di trasferimento di Jj4 in Romania. «Cosa dobbiamo ancora attendere?», dichiara Massimo Vitturi della Lav.

Quellogiusto®
porta a spasso il tuo stile®
SALDI
occasioni fino al -70%
14 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su quellogiusto.it

L'intervista Vincenzo Papes

«Dal calcio alla sanità la mia grande corsa»

▶Trevigiano, professionista in C per 13 anni, ha costruito dal nulla il Centro di medicina

▶«L'intuizione? Capire che nel privato l'arrivo delle assicurazioni avrebbe cambiato tutto»

"Sono un ragazzo fortunato" dice di sè Vincenzo Papes, amministratore delegato di Centro di medicina, un treno ad alta velocità del Veneto tornato - raccontano i report sul Pil - tigre nel motore dell'economia italiana. Razza Piave, 61 anni, Papes dai campi di calcio calcati nella giovinezza - non una vita da mediano, casomai mezz'ala dai piedi buoni in serie C partendo dalla sua Conegliano e poi tra Carpi, Ospitaletto e Pieve di Soligo - si è inventato regista anche dietro la scrivania pilotando un fenomeno in crescita esponenziale nel settore della sanità privata. Ormai leader a Nordest sul fronte dei poliambulatori, 174 milioni di fatturato atteso per il 2023, col nuovo piano industriale battezzato "Centro di medicina per l'Italia" punta a toccare entro il 2026 quota 80 sedi (oggi sono 45) coprendo Nord e Centro del Paese. Investimento stimato: cento milioni.

Vincenzo Papes, come è nato tutto questo?

«Come capita spesso nella vita, in modo un po' casuale. Era l'82, io avevo 21 anni, giocavo a calcio e pensavo solo al pallone e alle ragazze. Mia sorella aveva avuto l'idea di prendere un centro di estetica con una socia, che poi però non ci ha creduto più e ha mollato. A quel punto sono subentrato io».

Subito in campo da imprenditore?

«No, è passato qualche annetto, continuavo a fare il professionista in serie C. Nell'87 abbiamo preso un'altra piccola struttura a Conegliano, da una signora che era avanti anni luce e nel centro di estetica aveva portato anche dei medici. Il mio big bang è stato lì, da quella scommessa il è nato primo embrione del Centro di Medicina. Poi sono arrivate le strutture di Feltre, Vittorio Veneto e Pieve».

C'è stata un'intuizione decisiva?

«Capire prima di altri che sarebbero arrivate le assicurazioni, con tutto ciò che significava per il tipo di business a cui stavo pensando. Sul piano strategico è stato importante mettere subito assieme più strutture, avere un network significa contare di più e avere sempre maggior contrattualità. Questione di massa critica».

Veniamo all'oggi: da zero a un'azienda che guarda ai 200 milioni di fatturato con oltre 900 dipendenti diretti in poco più di trent'anni. Sul piano finanziario come è stato possibile?

«Soldi non ne avevamo, abbiamo sempre lavorato a leva con le banche, prendendo il finanziamento sul singolo progetto. Ho sempre proceduto così, contando sul fatto che gli istituti di credito hanno una certa fiducia nel business dei servizi sanitari».

La considerazione comune è che avanzano gruppi come il vostro perchè la sanità pubblica sta arretrando. Corretto?

«Certamente. La sanità pubblica boccheggia, ma non solo perché ha bisogno di ben altri finanziamenti rispetto a quelli di cui gode ora. Il privato sta trovando spazi sempre maggiori perchè il settore pubblico è in enorme difficoltà, un processo che è deflagrato dopo il Covid e non ferma più nessuno. Eppure a livello nazionale non vedo un politico che abbia le idee chiare su cosa fare e che ci metta le mani».

Lei cosa farebbe?

«Premessa: a differenza di altre nazioni europee viviamo in un Paese povero, intendo dire con uno Stato indebitato e spolpato, mentre cittadini e imprese mediamente stanno bene. Bisogna procedere con scelte chiare su cosa può effettivamente fare la sanità pubblica, da lì discende tutto. Secondo me dovrebbe garantire tutti coloro che non sono in grado di pagarsi le cure necessarie, ma chi ha un reddito che glielo permette deve metterci lui i soldi, punto».

Vi accusano di portare via medici e personale agli ospedali.

«Piano, non abbiamo mai rubato nulla a nessuno, è il mercato che spinge i medici a venire da noi, questione di domanda e offerta. Se nel pubblico sono pagati poco e lavorano con un grado di stress alto, se in ospedale sono al lavoro in quattro in un reparto dove dovrebbero esserne dieci, appena possono scappano. E attenzione, si sottovaluta il fenomeno di medici e infermieri che se ne vanno all'estero. Peraltro nel reperire personale siamo in difficoltà anche noi privati, a monte come sappiamo c'è stato un problema di programmazione enorme col numero chiuso per accedere alle facoltà di medicina».

Il Centro di medicina sta crescendo in modo vertiginoso sul terreno dei poliambulatori ed è in grande espansione anche in Lombardia ed Emilia. Qual è la strategia?

«Diventare sempre più forti nelle aree di riferimento, consolidarci e poi allargarci nei territori contermini, verso ovest e verso sud. Sono un appassionato di storia e mi piace il modello della falange romana».

Alle persone che assume cosa dice?

«Che se vogliono divertirsi questo è il posto giusto. Noi abbiamo ribattezzato questo progetto "la grande corsa", diamo fiducia alle persone che hanno una certa mentalità e vogliono crescere. Ho una ragazza che, partita come segretaria, ora gestisce una struttura da 3 milioni di fatturato».

L'esperienza nel calcio è servita?

«Molto più di quel che uno potrebbe pensare. Fare spogliatoio, essere gruppo, aiutarsi, saper ripartire dopo una sconfitta. Aiuta tantissimo anche nella vita in azienda».

Dicono che lei sia molto presente, che decide tutto Papes. Vero?

«Se si intende che da zero a cento io devo conoscere tutto è vero, avere in mano ogni dettaglio dello sviluppo è decisivo. Indirizzo io le strutture che andiamo a creare, come quella del polo che stiamo realizzando a Mestre, perchè ho delle competenze che servono per assicurarne il buon funzionamento. Ho assoluta fiducia delle persone che ho scelto, quindi delego molto, ma io ci sono sempre ed entro in campo in prima persona appena serve».

Che preoccupazioni ha guardando al futuro?

«Siamo stati protagonisti di una crescita esponenziale, spero di non fare degli errori, magari sottovalutando qualcosa che apparentemente sembra nella norma e invece presenta difficoltà sostanziali. Ma sono fiducioso soprattutto perchè ho tanti ragazzi bravi nella mia squadra».

Tiziano Graziottin

I DATI

3.150
I contrattualizzati (medici, infermieri, addetti). I dipendenti diretti sono 905

1,5 milioni
Sono i pazienti che in un anno si rivolgono alle strutture del Centro

45 sedi
Di cui 43 poliambulatoriali e 2 cliniche tra Veneto, Friuli, Lombardia ed Emilia

DAL CALCIO AL BUSINESS
Vincenzo Papes, 61 anni, trevigiano di Codognè, è amministratore delegato di Centro di medicina

«MEDICI SOTTOPAGATI E STRESSATI, ECCO PERCHÈ VENGONO DA NOI. IL SETTORE PUBBLICO STA COLLASSANDO, SERVONO SCELTE CHIARE»

Putin e il no di Prigozhin a servire sotto l'esercito «Wagner non esiste più»

▶L'incontro dopo il tentato golpe. Lo Zar: gruppo illegale. Ma lui l'aveva finanziato

▶Il Pentagono: «Al momento i mercenari non operano più sul territorio ucraino»

IL CASO

ROMA «Ho incontrato 35 comandanti della Wagner, con loro c'era anche Prigozhin. Ho proposto a tutti di continuare il servizio nell'esercito regolare, stavano annuendo tutti per accettare. Prigozhin era seduto davanti e non ha visto la reazione degli altri, ha preso la parola e ha detto "i ragazzi non sono d'accordo con questa decisione"». La ricostruzione del gran rifiuto della Wagner è di Vladimir Putin.

PROPOSTA

In una intervista al quotidiano economico Kommersant ha spiegato di avere incontrato i vertici del gruppo di mercenari il 29 giugno, al Cremlino. Significa cinque giorni dopo il tentato ammutinamento, quando Prigozhin e i suoi presero il controllo di due città russe, Rostov e Veronezh, e una colonna della milizia privata si diresse verso Mosca, fermandosi solo quando era ormai ad appena 200 chilometri, dopo una mediazione del dittatore bielorusso Lukashenko. L'accordo prevedeva la possibilità per Prigozhin e gli altri di trasferirsi in Bielorussia, mentre la Wagner doveva essere sciolta. Eppure, cinque giorni dopo Putin ha ricevuto i rivoltosi al Cremlino e, probabilmente consapevole della spietata efficacia sul campo di battaglia dei mercenari di Prigozhin, ha offerto di confluire nell'esercito, garantendo loro una certa autonomia visto che comunque avrebbero dovuto rispondere a un esperto ufficiale della Wagner. Fallito questo tentativo, ora Putin ringhia: «La Wagner non esiste».

PARADOSSO

Dopo che per anni la Russia si è servita di questo, come di altri gruppi mercenari, in svariati scenari di guerra (medio Oriente, Africa e Ucraina), dopo che lo stesso Putin aveva dettagliato i pagamenti ricevuti dallo stato dalla compagnia di mercenari, lo Zar ha improvvisamente scoperto che questo tipo di società sono illegali. Ha detto nell'intervista: «Ebbene, la Wagner non esiste. Non abbiamo una legge per le organizzazioni militari private. Semplicemente non esiste! C'è un gruppo, ma legalmente non esiste. È una questione complicata di cui si dovrebbe occupare la Duma, il Governo». Si tratta di una presa di posizione paradossale visto che in Russia i gruppi privati di mercenari da anni stanno proliferando, ogni grande compagnia (ad esempio Gazprom) se ne è creato uno, il giro di affari e di potere è ingente.

Bene, ma dopo questo incontro finito in un nulla di fatto dove sono i mercenari della Wagner? Ha detto Patrick Ryder, portavoce del Pentagono: «In questa fase non vediamo forze Wagner intervenire significativamente a sostegno delle operazioni militari in Ucraina». In Bielorussia sono stati allestiti degli accampamenti dove ospitare i mercenari e secondo alcuni canali Telegram, vicini alla compagnia, la Wagner addestrerà l'esercito di Minsk. Ieri è stata anche diffusa una bizzarra e non memorabile foto che ritrae Prigozhin seduto su un lettino, all'interno di una tenda, con maglietta della salute e mutande. Dovrebbe risalire al 12 luglio e dimostrare che il boss della Wagner si trova proprio in Bielorussia, negli accampamenti destinati ai mercenari. La certezza che non si tratti di un fotomontaggio però non c'è.

INTESA

Per quanto riguarda il campo di battaglia uno dei consiglieri di Zelensky ammette che la controffensiva non sta avanzando velocemente come si vorrebbe, ma all'orizzonte c'è un caso diplomatico che rischia di affamare alcune zone del mondo che dipendono dall'esportazione dei cereali prodotti in Ucraina. L'accordo tra Kiev, Mosca, Onu e Ankara, che ha consentito di trasportare attraverso il Mar Nero questi grandi quantitativi di cereali, sta per scadere. Ci sono ancora 48 ore per rinnovarlo perché in caso contrario si profila una devastante crisi alimentare ad esempio in Africa. Il presidente turco Erdogan ha assicurato: «Siamo d'accordo sulla proroga del corridoio per il grano nel Mar Nero» riferendosi alla posizione del leader Putin sull'estensione dell'intesa. Il portavoce del Cremlino, Peskov, ha frenato: «Non abbiamo rilasciato alcuna dichiarazione su questo punto». «Se Mosca non rinnoverà l'accordo sul grano ucraino il prezzo lo pagheranno i Paesi in via di sviluppo», ha commentato il segretario di Stato americano Antony Blinken da Giacarta. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, teme anche le conseguenze per l'Europa perché si rischia «un incremento dei flussi migratori» dall'Africa.

Mauro Evangelisti

La foto diffusa sui canali Telegram per dimostrare che Prigozhin è in Bielorussia

SUI CANALI TELEGRAM DIFFUSA UNA FOTO DEL CAPO DEI MILIZIANI (IN MUTANDE) IN UN ACCAMPAMENTO DELLA ZONA DI MINSK

RESTA IN BILICO L'ACCORDO SUL GRANO UCRAINO: SCADE TRA 48 ORE, MOSCA FRENA SUL RINNOVO

Il dissidente a Roma: polemica Italia-Iran

LA TENSIONE

ROMA L'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Perrone, è stato convocato dal ministero degli Esteri iraniano a causa della recente partecipazione di Maryam Rajavi, leader del movimento dissidente Mujahedin Khalq Organization - Mojahedin del popolo iraniano (Mko) ritenuto terrorista dall'Iran, a un evento presso il parlamento italiano. «Ospitare una criminale terrorista significa incoraggiare e promuovere il terrorismo», ha detto al diplomatico italiano il direttore per gli Affari europei presso il ministero di Teheran. Immediata la replica del ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Mi pare sia stata una fondazione privata a invitare queste persone, non sono state invitate dal governo o dal ministero degli Esteri. Noi siamo in una democrazia e ognuno fa ciò che ritiene opportuno, senza violare il diritto internazionale o nazionale e in questo caso non c'è stata nessuna violazione».

Kiev: «Pronte le bombe a grappolo controffensiva molto più rapida»

LO SCENARIO

ROMA «Le abbiamo ricevute, ma non le abbiamo ancora usate e... sì, le cluster bomb, le bombe a grappolo, possono radicalmente cambiare la situazione sul campo di battaglia, lo sanno anche i russi. La nostra controffensiva ha successo, ma non abbastanza. Dobbiamo attraversare fitti campi minati. Queste bombe le useremo rigorosamente lontano dai civili e soltanto con l'approvazione dei grandi capi. Al momento, il tema urgente è quello dei missili a lungo raggio. È come nel pugilato, la lunghezza delle braccia è importante. Possiamo sconfiggere i russi sul lungo termine, se abbiamo i mezzi...». Parla dritto il generale ucraino Oleksander Tarnavskyi alla Cnn, come pure un altro generale, David Petraeus, ex comandante delle forze americane in Iraq e Afghanistan, poi direttore della Cia all'indomani del 9/11.

SOSTEGNO

«Io – dice Petraeus – sostengo con forza la decisione del presidente Biden e credo che queste armi possano avere un effetto significativo per la guerra. Ce n'è grande bisogno per aiutare gli ucraini a sfondare le linee difensive russe attraverso i campi minati, i fossati anti-carro, le cinture di trincee, i denti di dragone e quant'altro. Poi ci vuole una strategia di strike allungati per colpire i luoghi di raccolta dei riservisti, i centri di comando, i punti di rifornimento, i depositi di munizioni e i pezzi d'artiglieria, cioè i veri killer». La fornitura di bombe a grappolo è «molto importante, anche perché le munizioni cominciano a scarseggiare, il consumo è enorme». In più, la percentuale di cluster bomb inesplose una volta a terra, il rischio maggiore per i civili anche dopo molti anni, nel caso delle versioni Usa è molto bassa, secondo Petraeus il 2,5 per cento «se non di meno», e infine «si tratta di una decisione dell'Ucraina che vuole usare queste bombe sul proprio territorio, per liberarlo, e non su quello di qualcun altro». Tanto la decisione di fornire armi che oltre 120 Paesi hanno messo al bando, come ha ammesso anche Biden, che su "Foreign Policy" è intervenuto anche Oz Katerij, giornalista anglo-libanese e attivista dei diritti umani, tra coloro che hanno più contribuito alla firma della convenzione contro le cluster bomb, per dire che nel caso dell'Ucraina è stato giusto e "morale" inviarle. «Capisco l'impatto che queste armi hanno sui civili più di tanti decisori di Washington e, in un mondo ideale, desidero ancora che Stati Uniti, Russia e Ucraina firmino e ratifichino la convenzione... Ma noi non viviamo in un mondo ideale. Credo che fornire a Kiev queste armi sia necessario dal punto di vista militare, e giustificato moralmente». Cita poi sistemi che pur essendo più devastanti delle cluster bomb, non sono vietati, in particolare le "bunker buster" russe e l'americana Gbu-43/B Moab, «la madre di tutte le bombe».

Gli effetti dell'uso di ordigni a grappolo

PROMESSE

L'Ambasciata russa negli Stati Uniti non crede alle promesse ucraine di non usare le cluster bomb contro i civili. «Le forze armate di Kiev non rispetteranno alcuna restrizione nella selezione dei loro obiettivi, perché sono disperate a causa delle perdite colossali e dell'incapacità di ottenere successi sul fronte». In realtà, proprio per scongiurare altre vittime tra i soldati nei campi minati russi, le munizioni a grappolo libereranno le loro decine e decine di "bombette" sopra le aree disseminate di trappole esplosive. E in rete sono virali le immagini di quelle che sono descritte come montagne di cluster bomb usate dai russi attorno a Kharkiv. Valeryi Shershen, portavoce del distretto militare meridionale ucraino, cuore della controffensiva, spiega alla Reuters che queste munizioni «demotiveranno ulteriormente le forze d'occupazione e cambieranno in modo sostanziale le cose a nostro favore. Non le useremo sul territorio russo, ma nelle aree in cui sono concentrati militari russi per sfondarne le difese».

CONDIZIONI

Alla Tv ucraina l'analista militare ucraino Oleksander Musiyenko dice che le cluster bomb amplieranno «le capacità delle nostre truppe e saranno impiegate nel Sud, per penetrare e distruggere le fortificazioni nemiche». Cinque le condizioni sottoscritte dagli ucraini per avere le nuove munizioni: usarle per liberare i propri territori, non in Russia, e mai nelle aree urbane ma solo nei campi dove c'è concentrazione di militari, poi tenere un «rigoroso registro» di quelle usate e dei luoghi d'impiego per consentire, quarta condizione, di neutralizzarle in un secondo momento, e infine aggiornare gli alleati sulla loro «efficacia».

Marco Ventura

I GENERALI: «ABBIAMO RICEVUTO LE NUOVE ARMI MA NON LE USEREMO IN RUSSIA E CONTRO OBIETTIVI CIVILI»

Economia

Borse del 14/7/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.663	-0,39% ▼	Londra (Ft100)	7.434	-0,07% ▼	NewYork (Dow Jones)	34.542	+0,43% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.110	+0,80% ▲	Parigi (Cac 40)	7.374	+0,06% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.589	+0,11% ▲
Francoforte (Dax)	16.105	-0,22% ▼	Tokio (Nikkei)	32.391	-0,09% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.413	+0,33% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 15 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	166
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,12 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	155,81 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▲
Renminbi	8,03 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,526%
3 m	3,642%
6 m	3,668%
1 a	3,843%
3 a	3,722%
10 a	4,160%

METALLI	Gr
Oro	56,03 €
Argento	0,71 €
Platino	28,03 €
Litio	38,31 €/Kg
Silicio	1621,56 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.840
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	80,03 € ▲
Petr. WTI	75,55 $ ▲
Energia (MW)	103,89 € ▲
Gas (MW)	25,40 € ▼

Bankitalia: frena la crescita salgono consumi e risparmi

▸Lieve contrazione della manifattura in primavera confermato il dato sul Pil all'1,3% alla fine dell'anno

▸Aumenta ancora il debito pubblico ma l'andamento del mercato del lavoro spinge la spesa delle famiglie

LA CONGIUNTURA

ROMA La crescita economica si ferma e il debito pubblico cresce ancora. Ma gli italiani fanno salire i risparmi, aumentano i consumi e trovano più occasioni di lavoro. Il bollettino di Bankitalia rimanda l'immagine plastica di un Paese in condizioni di stagnazione ma comunque vitale. Ma certo all'interno di un orizzonte complicato. «Dopo il rimbalzo del primo trimestre, la crescita si è interrotta e il Pil è rimasto pressoché invariato in primavera», annotano gli esperti di Palazzo Koch, che confermano il Pil all'1,3% per quest'anno, mentre nel 2024 e nel 2025 viene limato allo 0,9 e all'1% rispettivamente.

LA CAUSA

A causare la frenata è stata la «contrazione della manifattura». Un elemento preoccupante per un Paese come l'Italia, che ha proprio in quel settore la sua spina dorsale. In questo quadro, conforta la crescita dei consumi, tornati a crescere nei primi mesi dell'anno in corso, sospinti dall'aumento dell'occupazione (il tasso dei senza lavoro è sceso sotto l'8%), mentre il debito delle famiglie è diminuito nel primo trimestre. «Dopo essere scesi nello scorcio del 2022 - sottolinea Bankitalia con un'immagine a fisarmonica - i consumi delle famiglie sono tornati a espandersi nel primo trimestre di quest'anno (0,5% rispetto al periodo precedente), grazie al miglioramento della fiducia e al buon andamento del mercato del lavoro. Quest'ultimo, assieme a interventi espansivi sul sistema di imposte e trasferimenti, ha determinato un aumento del reddito disponibile delle famiglie. Ne è conseguita, anche in seguito alla minore erosione dovuta all'inflazione, una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie (misurato dal reddito disponibile reale) dopo i cali registrati nella seconda parte dello scorso anno. La propensione al risparmio, che aveva continuato a scendere dall'inizio del 2021 - quando aveva raggiunto livelli particolarmente elevati - è tornata a salire, collocandosi sui valori della fine del 2019 (7,6%)».

È TORNATA A CRESCERE LA PROPENSIONE AL RISPARMIO (7,6%) COLLOCANDOSI AI LIVELLI RAGGIUNTI NEL 2019

La sede della Banca d'Italia

Interessante, da questo punto vista, osservare l'influenza del Covid, senza il quale la quota dei risparmi sarebbe stata inferiore di ben 130 miliardi di euro. Quanto al caro prezzi, una brusca frenata potrebbe arrivare solo nel 2024, secondo Bankitalia, restando alta quest'anno. Come si legge nel bollettino economico, «l'inflazione si porterebbe al 6% per cento nella media di quest'anno, e scenderebbe al 2,3% nel 2024 e al 2,0% nel 2025». Alla base del ribasso, «gli effetti diretti e indiretti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo, attesa al 4,5 per cento nella media dell'anno in corso, raggiungerebbe il 2,0 per cento alla fine del triennio di previsione».

IL CASO NON RESIDENTI

Notizie non incoraggianti sul fronte dei conti pubblici. A maggio il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 4,8 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2 mila 816 miliardi. Più nel dettaglio, l'aumento del debito è sostanzialmente imputabile alle Amministrazioni centrali (4,6 miliardi). La vita media residua del debito è rimasta stabile a 7,7 anni. La quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è rimasta invariata al 25,8%, mentre ad aprile quella detenuta dai non residenti è aumentata al 26,6% (dal 26,3% del mese precedente) e quella degli altri residenti (principalmente famiglie e imprese non finanziarie) è rimasta sostanzialmente stabile al 10,8 per cento.

Rosario Dimito
Michele Di Branco

A MAGGIO REGISTRATO UN BALZO DELL'INDEBITAMENTO DI 4,8 MILIARDI RISPETTO AL MESE PRECEDENTE

Cibo, benzina e luce: ogni italiano pagherà 9mila euro

CONFCOMMERCIO

ROMA Novemila euro di spese obbligate gravano sugli italiani, riducendone i consumi con conseguenze sul Pil. Le previsioni di Confcommercio sull'andamento dell'economia italiana sono fosche. Secondo le stime dell'Ufficio studi della confederazione, il prodotto interno lordo, dopo due anni di crescita eccezionale, rallenta. Prevista nel secondo trimestre dell'anno in corso una variazione percentuale del Pil nulla o quasi. «Il costo dell'energia, nonostante i ribassi e gli interventi del governo, resta elevato e insieme alle altre spese obbligate incide pesantemente sui bilanci delle famiglie», spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commentando l'analisi del suo ufficio studi. «Il rischio – aggiunge Sangalli – è che ciò si traduca in una riduzione strutturale dei consumi. Riduzione che potrebbe frenare la crescita economica. Per evitarlo occorre intervenire con più decisione sulla riduzione del cuneo fiscale e della spesa pubblica inefficiente».

Nel 2023 la quota di spese obbligate sul totale dei consumi delle famiglie rimane elevata, al 41,5%, con un incremento dell'incidenza di quasi cinque punti percentuali dal 1995 ad oggi. Nel 2022 l'asticella superava la soglia del 42%. Su un totale di oltre 21mila euro pro capite di consumi all'anno, per le spese obbligate se ne vanno oggi quasi 9mila euro (8.755 euro per l'esattezza), 100 euro in più rispetto al 2019. L'aggregato energia, gas e carburanti vale 1.976 euro.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	-1,18	1,266	1,706	7218806
Azimut H.	**19,885**	-0,35	18,707	23,680	579935
Banca Generali	**32,010**	-0,19	28,215	34,662	180629
Banca Mediolanum	**8,342**	-0,02	7,817	9,405	1075079
Banco Bpm	**4,371**	-2,15	3,383	4,464	12386566
Bper Banca	**2,913**	-0,82	1,950	2,928	14726386
Brembo	**13,130**	-0,61	10,508	14,896	216563
Campari	**12,930**	0,62	9,540	12,874	1471281
Cnh Industrial	**13,255**	-0,86	11,973	16,278	1854270
Enel	**6,238**	-1,45	5,144	6,340	26499692
Eni	**13,426**	-1,42	12,069	14,872	13610451
Ferrari	**292,90**	1,42	202,019	298,696	201693
FinecoBank	**13,610**	1,49	11,850	17,078	3792489
Generali	**18,880**	0,00	16,746	19,396	2699306
Intesa Sanpaolo	**2,430**	-0,55	2,121	2,592	74333181
Italgas	**5,275**	-0,19	5,188	6,050	1476280
Leonardo	**11,295**	-0,04	8,045	11,831	1598793
Mediobanca	**11,290**	-0,09	8,862	11,306	1323162
Monte Paschi Si	**2,539**	1,72	1,819	2,854	16639251
Piaggio	**3,570**	-0,45	2,833	4,107	248287
Poste Italiane	**9,952**	-0,18	8,992	10,298	2227699
Recordati	**43,080**	0,44	38,123	45,833	129127
S. Ferragamo	**14,800**	0,89	14,544	18,560	210670
Saipem	**1,440**	-1,71	1,155	1,568	27592628
Snam	**4,701**	-0,34	4,583	5,155	4147053
Stellantis	**16,706**	-0,63	13,613	17,619	5899088
Stmicroelectr.	**47,325**	0,38	33,342	48,673	2234170
Telecom Italia	**0,257**	1,42	0,211	0,313	24533884
Tenaris	**14,190**	-0,46	11,713	17,279	3217284
Terna	**7,576**	-0,13	6,963	8,126	1822757
Unicredit	**21,790**	-0,73	13,434	21,947	10130907
Unipol	**4,957**	0,10	4,456	5,187	1078367
UnipolSai	**2,286**	-0,52	2,174	2,497	657528
NORDEST					
Ascopiave	**2,300**	0,22	2,276	2,883	68931
Autogrill	**7,310**	1,81	6,344	7,192	96260
Banca Ifis	**15,040**	0,67	13,473	16,314	101252
Carel Industries	**26,500**	0,19	22,495	28,296	9826
Danieli	**21,300**	0,00	21,182	25,829	17123
De' Longhi	**21,680**	0,93	17,978	23,818	80499
Eurotech	**2,955**	-1,50	2,741	3,692	56618
Fincantieri	**0,494**	-0,80	0,499	0,655	3133324
Geox	**0,844**	0,00	0,810	1,181	504045
Hera	**2,704**	-0,15	2,375	3,041	1146966
Italian Exhibition Gr.	**2,500**	-0,40	2,384	2,599	2030
Moncler	**65,900**	-0,15	50,285	68,488	321963
Ovs	**2,542**	0,08	2,153	2,753	681276
Piovan	**9,800**	1,66	8,000	10,693	2273
Safilo Group	**1,206**	1,26	1,144	1,640	479195
Sit	**3,530**	-1,94	3,527	6,423	10132
Somec	**30,900**	0,65	27,057	33,565	1553
Zignago Vetro	**15,760**	0,25	14,262	18,686	47940

«Veneto: meno mutui, ma buoni utili»

▶Francesco Beninato, responsabile Iccrea Nordest, fa il punto sull'attività di gruppo: «Bcc, i profitti tengono»

▶«Raccolta diretta in calo di 800 milioni, per affrontare questa tendenza dovremo remunerare di più i clienti»

CREDITO

VENEZIA Crollo del 15-20% nella richiesta di nuovi mutui e prestiti, raccolta diretta in calo di circa 800 milioni su fine 2022 solo in Veneto (ma la totale è cresciuta). E un'economia che rallenta ma tiene soprattutto grazie al turismo. Questa la fotografia che scatta Francesco Beninato, 67 anni, responsabile del Nordest del gruppo Iccrea: 16 Bcc operative tra Veneto (14) e Friuli Venezia Giulia per un totale di 473 sportelli.

«Famiglie e imprese del Nordest sono molto preoccupate dall'aumento dei tassi della Bce, che non accenna a fermarsi - commenta Beninato -. La richiesta di nuovi mutui a giugno, soprattutto prima casa, ha subito mediamente un calo del 15-20% rispetto alla fine del 2022 a causa proprio del rincaro del costo del denaro: oggi ci si trova di fronte a tassi fino al 5,5% rispetto al 2-3% di qualche mese fa. Per ora non c'è un indirizzo di gruppo a fare moratorie a tappeto, ma caso per caso le singole Bcc stanno mettendo in atto degli ammortizzatori allungando i pagamenti». Si vedrà se la pressione di governo e politica farà scattare reti di salvataggio più ampie, l'Abi sta studiando trasformazioni a tasso fisso soft. E proprio ieri il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha gettato acqua sul fuoco: «Non c'è un problema sistemico. Il debito delle famiglie in Italia è il più basso d'Europa». E i mutui variabili «sono solo un terzo del totale e quelli da inizio 2023 hanno un cap. Vi sono misure in corso che aiuteranno i più bisognosi», ha sottolineato Visco rilevando comunque che chi ha sottoscritto un variabile «doveva avere la percezione che un aumento era possibile». Sembra che in Veneto l'allarme sia scattato forte e chiaro in Bcc.

L'effetto tassi però si è riverberato anche su un altro versante: «La raccolta diretta delle nostre Bcc è calata drasticamente, parliamo di circa 800 milioni in meno a livello veneto - spiega Beninato - compensata da un aumento ancora più deciso della raccolta indiretta, con un balzo di investimenti in titoli di Stato. Difficile poter fare concorrenza ai Btp - sul Valore solo a livello di gruppo Iccrea è stato investito un miliardo dai nostri clienti - con rendimenti della raccolta a scadenza intorno al 2%. Ed è diminuita anche la raccolta diretta dalle aziende, anche loro alla ricerca di maggiori rendimenti in un contesto di investimenti in calo». Per le Bcc serve un cambio di marcia. «Il calo della liquidità, dovuto anche al rimborso dei prestiti alla Bce, determina la necessità di avviare delle politiche di remunerazione più accattivanti dal secondo semestre». Nel frattempo «prevedo delle semestrali con utili molto buoni per le nostre Bcc», osserva Beninato, «ma la festa sta finendo». Il responsabile di Iccrea nel Nordest resta però cautamente ottimista. «Abbiamo chiuso il 2022 con dei numeri notevoli: solo Veneto 12,3 miliardi di impieghi (79% dell'intero Nordest), 17,4 miliardi di raccolta diretta (su un totale di 21,5 miliardi) e 7,9 di raccolta indiretta (82%) - ricorda -. Il costo del credito resta sotto controllo, non abbiamo avuto esplosione di deteriorato e oggi abbiamo indici di copertura tra i più alti del sistema che ci rassicurano sul secondo semestre. Anche a fine 2023 i risultati delle banche saranno sopra le attese».

FRANCESCO BENINATO Responsabile Nordest del gruppo Iccrea

LA GRANDE FUSIONE

E c'è una grande fusione in cantiere: Verona-Vicenza con Patavina. «È un'operazione entusiasmante, all'attenzione della Bce, dovrebbe diventare la prima del Nordest e tra le prime del gruppo - commenta Beninato -. Siamo confidenti che l'autorizzazione arrivi presto. Il progetto è costruito molto bene, col gennaio 2024 la nuova banca dovrebbe partire». Anche Iccrea ha grandi progetti per il Nordest. «In Veneto al 2025 è prevista una crescita dei finanziamenti fino a 13,2 miliardi (+ 6,7%) e della raccolta indiretta fino a 9,48 miliardi (+ 19%) da parte delle Bcc operative nella regione - delinea il banchiere -. Come gruppo vogliamo spingere su una organizzazione migliore delle nostre reti di vendita. Rafforzando le nostre direzioni commerciali, spingendo molto sulla consulenza e lo sviluppo della clientela. Siamo le uniche banche con direzioni generali in Regione, questo ci permette di strutturare operazioni su misura e maggiore qualità del servizio». Previsioni sul Pil? «La crescita è legata al Pnrr, se i finanziamenti dovessero slittare non so se ce la faremo a chiudere con un +1%».

Maurizio Crema

Il rapporto

A giugno 83mila posti in più in regione

Veneto: nei primi sei mesi del 2023 si è registrata una crescita di quasi 83 mila posti di lavoro dipendente, con lievi segnali di rallentamento a maggio e giugno. Venezia e Verona, trainate dal turismo, sono le province in cui si è concentrata gran parte della crescita occupazionale. Questi id ati principali della Bussola di Veneto Lavoro. Confermati i risultati favorevoli già evidenziati nelle analisi dei mesi precedenti che portano la crescita occupazionale ai livelli più elevati dal 2019 ad oggi. Ma negli ultimi due mesi si è registrato un leggero rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo registrato nel mese di giugno è stato positivo per +18.700 posizioni di lavoro, leggermente al di sotto dell'incremento registrato nel 2022 (+20.300), tuttavia ancora superiore alla crescita osservata nel 2019 (+15.300).

Vendemmia a fine agosto, vendite vino in ritirata

LE PREVISIONI

VENEZIA La vendemmia 2023 in Veneto partirà tra il 23 e il 30 agosto, con le varietà precoci come il Pinot Grigio, una settimana più tardi rispetto al 2022. Prevista la crescita dell'uva raccolta rispetto all'anno scorso. Sono le indicazioni emerse nell'incontro a Treviso del gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est che conta 73 aziende vinicole e 13 distillerie/liquorifici associate per 2.511 dipendenti. «Quest'anno le previsioni indicano un rallentamento delle vendite anche nei mercati internazionali, che penalizzerà più i vini fermi che gli spumanti», ha dichiarato il presidente del gruppo Stefano Bottega.

ETICHETTATURA

Gabriele Castelli di Federvini, riferendosi alla questione dell'etichettatura con l'obbligo dall'8 dicembre 2023 di indicare in bottiglia i valori nutrizionali del prodotto, ha spiegato di aver «ottenuto in sede comunitaria che l'applicazione sia graduale, solo dopo l'esaurimento delle scorte e per i vini prodotti dopo la data dell'8 dicembre 2022». Resta aperta anche la questione dell'allarme salute introdotto da una legge irlandese: «Precedente che potrebbe estendersi anche fuori Ue». Per l'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner «l'enogastronomia è un volano strategico per il turismo».

Pellegrini cresce a 24,6 milioni ed è pronta alla sfida digitale

L'IMPRESA

VENEZIA Pellegrini chiude il 2022 con 24,64 milioni di ricavi complessivi per un + 17% sul 2021 ed è pronta a festeggiare il secolo di vita immersa pienamente nell'era digitale. «La nostra storia - spiega Sofia Pellegrini, Ad di Pellegrini - testimonia quanto sia importante saper gestire la transizione e assecondarla con intuizioni e comportamenti intelligenti. Oggi la sfida più importante è quella della digitalizzazione dei processi, non si tratta di fare rivoluzioni ma di partire dal rendere più agile la gestione documentale. Fondamentale per poter far questo è l'organizzazione interna all'azienda».

Una crescita a doppia cifra significativa quella dell'azienda di famiglia veneziana soprattutto se consideratо che rispetto al 2021 si registra un incremento del +27% del numero di clienti a fronte di un +8% dei dipendenti. Anche il parco macchine rispecchia proporzionalmente il trend di crescita con un + 18% nel 2022 e un totale di 24.175 macchine collegate in gestione.

Numeri che se rapportati al confronto con il 2018 o addirittura al 2012 diventano ancor più emblematici del successo e del radicamento dell'impresa nel Nordest nei settori dell'office printing e del business process management: rispetto al 2018 + 50% ricavi (erano a 16,4 milioni) e + 87% macchine (12.929 unità). Rispetto al 2012 + 64% ricavi (15 milioni), + 142% macchine (10mila unità). Un'eccellenza del Nordest riconosciuta anche dall'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Determinante per questi risultati è il processo di acquisizioni iniziato dai primi anni 2000 e che prosegue tutt'oggi sotto la guida di Sofia Pellegrini, Ad dell'impresa familiare veneziana arrivata alla quarta generazione. Con circa un centinaio di dipendenti, l'impresa si appresta nel 2024 a celebrare i 100 anni di una storia che attraversa un intero secolo all'insegna dell'evoluzione tecnologica e del servizio alle imprese. Da quando il bisnonno di Sofia, Giuseppe Pellegrini, maestro di dattilografia, noleggiava le prime macchine da scrivere e da calcolo degli anni '20 il mondo è cambiato completamente, ma la Pellegrini ha saputo assecondare il progresso, evolvendo e a volte mutando il proprio business, affermandosi tutt'oggi leader nel settore delle stampanti multifunzione.

VALORE

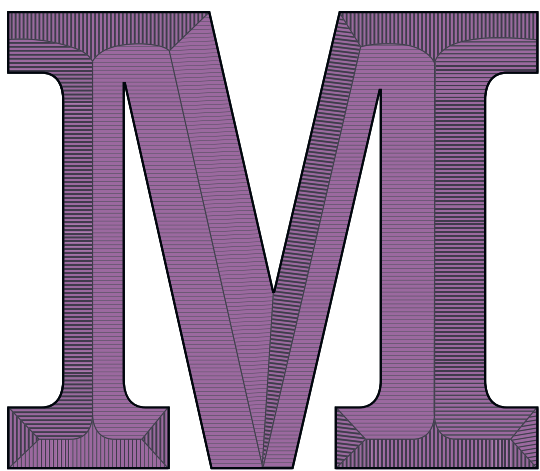
«Possiamo continuare a crescere nel numero di clienti e di macchine da gestire - spiega l'Ad - senza dover crescere nella stessa proporzione con il personale. La nostra è una formula di digitalizzazione che non è contro le persone, anzi: un lavoro più organizzato ed efficiente consente migliori prestazioni e meno errori. Più valore da reinvestire nell'azienda, nel territorio, in nuove acquisizioni».

SOFIA PELLEGRINI Ad della società

L'AD DELL'AZIENDA VENEZIANA DI FAMIGLIA ALLA QUARTA GENERAZIONE: «VOGLIAMO RENDERE PIÙ AGILE LA GESTIONE PER I NOSTRI CLIENTI»

Caf Cgil

Cresce la spesa sanitaria di pensionati e lavoratori

Cresce la spesa sanitaria di lavoratori (+6%) e di pensionati (+4%) nel 2022 secondo una ricerca del Caf Cgil. «Numeri impressionanti, continueremo la mobilitazioni finché non avremo risposte a livello locale e nazionale», commenta la segretaria regionale della Cgil, Tiziana Basso sulle pratiche già elaborate. La media è di 1223 euro per un pensionato (+4%), e di 1145 euro per un lavoratore (+6%). Oltre 249 milioni complessivi, 12 milioni in più sul 2021.

Editoria di montagna

Dolomiti, Alta via numero 1 targata National Geographic

Mette una veste nuova l'Alta Via n.1, 12 tappe con varianti tra il lago di Braies e Belluno. Il più classico degli itinerari dolomitici è dentro la guida in scala 1:25000 realizzata dal National Geographic di concerto con la Fondazione Dmo Dolomiti bellunesi. Intanto è stata edita in una sorta di numero zero: 1000 copie che, da lunedì, saranno in vetrina in alcune librerie della città e di Cortina, ma che si prevede, con le ristampe, di distribuirla negli Iat dell'intera provincia. E si sta lavorando per la traduzione in inglese, più avanti anche in altre lingue. Lo stesso National Geographic ha già avviato contatti con editori tedeschi e si è attivato per una diffusione che vada dal Colorado al Canada. Ieri, a Palazzo Piloni, la presentazione del volume che è stampato (100% senza utilizzo di alberi) su carta idrorepellente e resistente agli strappi, composta da scarti di cave: polvere di pietra più una piccola quantità di resine atossiche. L'autrice è Caterina Zadra, novarese, tour operator e consulente per lo sviluppo di itinerari europei. (ddd)

Il marchese Giovanni Poleni realizzò nel 1709 la prima calcolatrice della storia in grado di compiere tutte e quattro le operazioni. Ma in un eccesso d'ira la distrusse

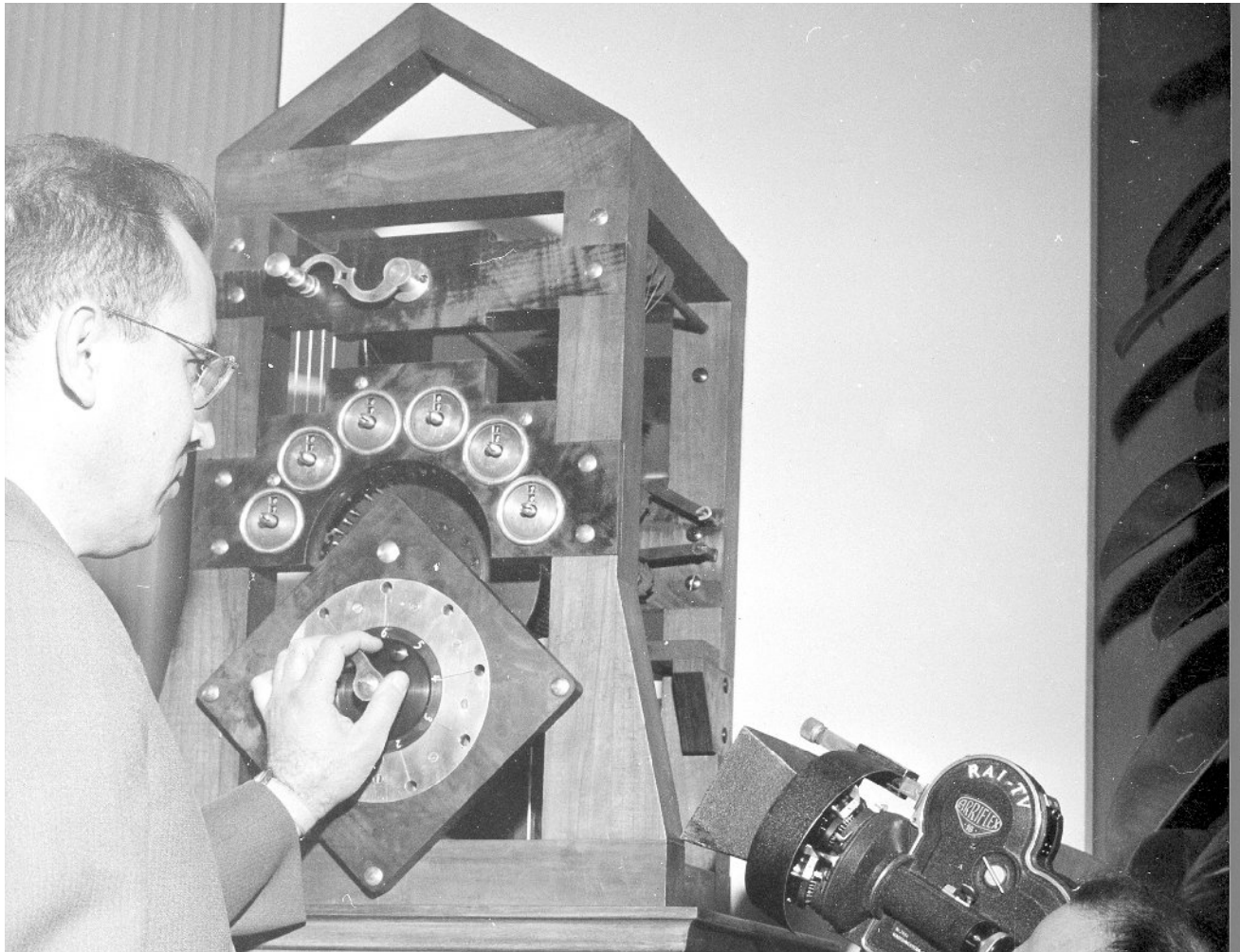
IL PERSONAGGIO

LA RIPRODUZIONE La "macchina aritmetica" di Giovanni Poleni ricostruita in tre esemplari nel 1959 dalla Scuola meccanici Ibm L'auspicio è che l'Università di Padova riesca a recuperarne una

La macchina aritmetica di quel genio padovano

La prima calcolatrice della storia, la prima "macchina aritmetica" in grado di compiere tutte e quattro le operazioni, e non solo addizioni e sottrazioni, è nata a Padova nel 1709, per opera di quello che al tempo era un geniale ragazzo (aveva 26 anni) e che in seguito diventerà il titolare nell'università di Padova della prima cattedra di fisica sperimentale mai istituita (1738). Si tratta di Giovanni Poleni, una vero e proprio genio della matematica, ma pure in grado di passare alle applicazioni pratiche, come voleva l'eclettismo di quei tempi. Che la sua macchina aritmetica sia l'antenata dei moderni calcolatori elettronici – poi computer – è un dato di fatto, dire che il computer è nato grazie agli esperimenti patavini di Poleni è un po' azzardato, ma non è privo di fondamento. Il marchese Giovanni Poleni, nato a Venezia nell'agosto 1683, è giustamente ricordato per i suoi contributi fondamentali alla storia della matematica, della fisica e delle scienze applicate (ha compiuto gli studi e diretto il lavoro di Luigi Vanvitelli per il restauro della cupola di San Pietro, nel 1748).

UN MUSEO A PADOVA

Padova gli ha dedicato un museo, dove sono esposte molte delle macchine che aveva messo a punto per il Gabinetto di fisica dell'Università. Ma il ricordo della sua macchina calcolatrice è andato perduto. Tanto per fare un esempio, nella pur completa voce a lui dedicata dal Dizionario biografico degli italiani, edito alla Treccani, non viene nemmeno nominata. Sia ben chiaro: non c'è nessun complotto, la responsabilità va in buona parte attribuita a Poleni stesso che la sua macchina aritmetica ha distrutto completamente e poi si è dedicato ad altro, senza mai più riprenderla in mano. Per fortuna aveva lasciato un libro ("Miscellanea", 1709) con descritte tutte le fasi della costruzione e del funzionamento della sua macchina e quindi in tempi più recenti (1959) è stato possibile ricostruirla e farla funzionare. Il perché il matematico abbia preso a martellate l'antenato del computer è presto detto: l'imperatore Carlo VI nel 1727 aveva preferito premiare la macchina calcolatrice del tedesco Anton Braun anziché la sua. Il motivo, presumibilmente, era politico: Poleni era uno straniero, suddito della Serenissima, mentre Braun, originario del Baden-Württenberg, era suddito del Sacro romano impero.

JOANNIS POLENI
MISCELLANEA.
HOC EST
I. Differtatio de Barometris, & Thermometris,
II. Machinæ Aritmeticæ, ejufque ufus Defcriptio,
III. De Sectionibus Conicis Parallelorum in Horologiis Solaribus Tractatus.

VENETIIS
Apud Aloyfium Pavinum An. Dom. 1709.
Superiorum Permiffu.

GENIO DELLA MATEMATICA A sinistra il frontespizio della "Miscellanea" in cui descriveva il funzionamento della sua macchina. Qui sopra la macchina di Braun che l'imperatore Carlo VI preferì alla sua. A destra la statua di Poleni a Prato della Valle

PRESA A MARTELLATE

Poleni, appresa la notizia, viene colto da rabbia irrefrenabile fa a pezzi la sua invenzione. Peccato! Il marchingegno di Braun, completamente diverso rispetto a quello del veneziano, è oggi esposto al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Le macchine aritmetiche non erano una novità, la prima di cui si abbia notizia è del 1624, ideata sa un matematico dell'università tedesca di Tubinga. Il matematico francese Blaise Pascal ne costruisce altre verso metà Seicento, e vengono chiamate "pascaline", mentre nel 1671 un'ulteriore macchina viene messa a punto dal tedesco Gottfried Wilhelm Leibniz, un personaggio che noi oggi conosciamo come filosofo, e non come matematico, ma al tempo le discipline non erano distinte: anche la cattedra di Poleni a Padova si chiamava "filosofia sperimentale" sebbene fosse, di fatto, una cattedra di fisica. La novità della macchina aritmetica del marchese veneziano consisteva nel fatto che, come detto, oltre che addizionare e sottrarre, era in grado anche di moltiplicare e dividere. «Mi sono preoccupato», scrive Poleni, «che fosse realizzata in legno, come l'avevo progettata e ciò, sebbene in un primo tempo costruita con scarsa decisione, ha dimostrato che la cosa era fattibile, anche se non compiuta. Pertanto l'ho studiata daccapo, l'ho costruita in legno più duro, con tutta la possibile attenzione e il lavoro intrapreso non è riuscito vano». Dopo l'accesso di rabbia che l'ha portato a distruggere la sua creatura, Poleni continua a costruire macchine che raduna nel Gabinetto di fisica (e che costituiscono il nucleo del museo padovano), ma si dimentica della calcolatrice. La sua carriera è notevolissima: su proposta di Isaac Newton diventa fellow della Royal Society di Londra, quindi socio dell'Accademia dei Ricoverati di Padova, della quale fa parte pure Galileo Galilei, e anche socio dell'Accademia imperiale di Pietroburgo. Dal 1715 il Senato veneziano gli assegna la cattedra di fisica (teorica) allo Studio di Padova e tra il 1742 e il 1748 è impegnatissimo nel restauro della cupola di San Pietro, che minacciava di crollare. La Signoria gli dà il permesso di andare a Roma dove, assieme a Vanvitelli, architetto della Fabbrica di San Pietro, fa inserire nella cupola, senza interventi invasivi, cinque grandi cerchioni di ferro fucinato.

IL RESTAURO DEL CAMPANILE

A Venezia si occupa del restauro del campanile di San Marco, colpito da un fulmine nel 1745 e dal 1755 gli viene assegnata a Padova anche la cattedra di nautica e costruzioni navali. Muore nel novembre 1761 per la rottura dell'aorta. La sua importante biblioteca, acquistata dal monastero di Santa Giustina, è stata poi confiscata da Napoleone. Nel 1959, in occasione dei 250 anni dalla pubblicazione della "Miscellanea" il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano prende l'iniziativa di ricostruire la macchina aritmetica di Giovanni Poleni. Il testo viene tradotto dal latino e si occupa di coordinare la ricostruzione Franco Soresini, ingegnere e preside dell'istituto Radiotecnico di Milano, in seguito autore dell'opera "Storia del calcolo automatico" (1977). La realizzazione viene affidata alla Scuola meccanici dell'Ibm che sponsorizza l'iniziativa. Vengono costruiti tre esemplari della macchina di Poleni, uno assegnato al Museo della Scienza e della tecnica di Milano, mentre degli altri due si sono perse le tracce, forse erano entrati a far parte delle collezioni Ibm. Comunque, il 20 ottobre 1959, in occasione dell'inaugurazione della mostra storica delle macchine calcolatrici, viene presentata al pubblico la replica della macchina aritmetica di Poleni. Rimane esposta nella sezione dedicata al calcolo automatico fino al 2001, quando il museo viene ristrutturato e la macchina finisce in magazzino. Nel 2007 la si recupera e restaura in vista del tricentenario della pubblicazione della "Miscellanea" (2009). Di quel restauro rimane un video, ma la macchina di Poleni è oggi di nuovo nei magazzini del museo milanese, non la si può vedere, e non sembra più in grado di funzionare. Giovanni Poleni ha insegnato nell'ateneo patavino per oltre mezzo secolo, sua è una delle statue del Pra della Valle la n. 52, l'unica realizzata da Antonio Canova (oggi è sostituita da una copia, l'originale si trova al Museo civico). Sarebbe bello se l'università di Padova provasse a recuperare una delle macchine scomparse, in modo da valorizzare ancora di più la figura di uno degli scienziati più importanti che abbiano insegnato al Bo.

Alessandro Marzo Magno

LA FECE A PEZZI PERCHÉ L'IMPERATORE CARLO VI NEL 1727 AVEVA PREFERITO PREMIARE QUELLA DEL TEDESCO BRAUN, ANCHE PER RAGIONI "POLITICHE"

FU LA VERA "ANTENATA" DEI CALCOLATORI ELETTRONICI. L'UNIVERSITÀ PATAVINA GLI AFFIDÒ LA PRIMA CATTEDRA DI FISICA SPERIMENTALE MAI ISTITUITA

L'intervista
Tony Hadley

L'ex frontman degli Spandau Ballet torna ad esibirsi dopo 36 anni nella città che impazzì per il concerto gratuito della band inglese

«Treviso, sarà un grande party»

Un sold out prevedibile nella cittadina che 36 anni fa divenne per 24 indimenticabili ore "Treviso Città Spandau", vincendo un concorso lanciato da una nota marca di barrette di cioccolato. Migliaia le prove d'acquisto del dolcissimo snack inviate all'azienda dalle teenager trevigiane, che si aggiudicarono così un concerto pomeridiano gratuito dei loro idoli a Prato della Fiera. Correva l'anno 1987 e la band in questione erano gli Spandau Ballet guidati dal frontman Tony Hadley, che martedì 18 luglio torna a Treviso - sulle Mura nell'ambito di Suoni di Marca, biglietti esauriti - con la sua The Fabulous TH Band per la seconda delle quattro tappe italiane del "Mad About You" tour. 63 anni di cui oltre 40 vissuti sul palco, Hadley è l'ex leader di un gruppo che, assieme ai Duran Duran, ha segnato un'epoca, con successi indimenticabili e scene di isteria collettiva assimilabili alla Beatlemania degli anni Sessanta.

Se lo ricorda quel concerto a Treviso del 1987?
«Sì, certo che lo ricordo! C'era stata la sponsorizzazione con l'azienda e il concorso, è passato tantissimo tempo, ma ricordo ancora anche il grande party dopo il concerto».

Che show si devono aspettare i fans martedì?
«Innanzitutto sarà un concerto molto divertente. Suoneremo le canzoni che le persone si aspettano, da "I'll fly for you" a "Gold" a "Through the Barricades", quindi tutte le hit del passato e alcuni brani del nuovo album che uscirà l'anno prossimo».

Ha collaborato con molti artisti italiani in questi anni, da Caparezza ad Arisa. Che rapporto ha con l'Italia?
«Ho una relazione molto stretta con l'Italia, sin dal primo singolo di successo degli Spandau Ballet in Italia che non è stato "True", né "Gold", ma "I'll fly for you". Il pubblico italiano ha sempre amato molto la band ed è sempre stato molto generoso con me anche nel corso della mia carriera da solista. Sono sempre molto felice di tornare in Italia, anche per il vino e il cibo».

A Treviso dunque berrà dell'ottimo Prosecco.
«Assolutamente sì, lo berrò molto volentieri».

Che ricordo ha di quello straordinario periodo musicale che furono gli anni Ottanta?
«Ho dimenticato molto (ride)... troppi party! A parte gli scherzi, è stato un periodo fantastico, sorprendente, ho dei ricordi bellissimi, dal Live Aid al Band Aid, il primo contratto discografico a vent'anni, "True" che raggiunge la vetta più alta delle classifiche in 21 Paesi. Abbiamo vissuto un sogno e io, malgrado la storia sia finita, sono sempre molto riconoscente agli Spandau Ballet, perché senza di loro non sarei qui in questo momento a parlare con lei».

La rivalità con i Duran Duran era reale o un'invenzione giornalistica?
«Un'invenzione dei media. Li ho conosciuti nel 1979 a Birmingham in un club dove ci stavamo esibendo e da allora siamo in ottimi rapporti, io stesso ero e sono ancora oggi un grandissimo fan dei Duran, che hanno scritto delle bellissime canzoni».

L'esperienza con gli Spandau Ballet si è conclusa definitivamente nel 2017. È stato un addio doloroso?
«È stato terribile. Lasciare la band non è stata una scelta mia, non avrei voluto farlo, ma non ho avuto scelta. Il modo in cui sono stato trattato mi ha portato a questa separazione, molto sofferta».

In questa fase della sua vita è felice?
«Molto. Faccio il lavoro che mi piace, ho una famiglia fantastica, ho cinque figli che adoro e una moglie incredibile con cui ho un ottimo rapporto. Con me suona la miglior band al mondo, The Fabulous TH Band, che è un gruppo di amici, e sono circondato da ottimi collaboratori, autori management, produttori. Sì, sono molto felice».

Quali sono state le soddisfazioni più grandi nella sua lunga carriera?
«Essere sopravvissuto! Fare musica è stupendo, ma il business musicale è orrendo, quindi essere riuscito a fare quello che mi piace per ben 43 anni è la mia più grande soddisfazione».

Sta lavorando a nuova musica?
«Sì, siamo stati in studio proprio ieri (giovedì, ndr), sto lavorando a un album di canzoni nuove che uscirà fra settembre e ottobre dell'anno prossimo».

Federica Baretti

MATTATORE Tony Hadley, 63 anni, martedì torna a Treviso con la sua band: in scaletta brani degli Spandau Ballet di cui era il frontman ma anche alcuni pezzi del suo nuovo album che uscirà l'anno prossimo

LA RIVALITÀ CON I DURAN DURAN? UN'INVENZIONE DEI MEDIA: LI HO CONOSCIUTI NEL 1979 E DA ALLORA SONO UN LORO GRANDISSIMO FAN

È STATO TERRIBILE LASCIARE IL GRUPPO MA NON È STATA UNA SCELTA MIA. SONO SOPRAVVISSUTO E ORA SONO FELICE

La novità

Rettore e i Legno, insieme "Spettacolare"

Ieri è uscito su tutte le piattaforme digitali e in radio "Spettacolare": inedita collaborazione tra i Legno e Donatella Rettore (foto). Un brano che racconta il mondi di oggi dove tutto è mostrato, ostentato. «Spettacolare - dicono i Legno - è un pezzo di spaccatura. Stiamo vivendo un periodo difficile, sentiamo spesso parlare di guerra, bombe e crisi politica, veniamo da due anni di pandemia. Rettore era la persona giusta, la chiave di volta del pezzo» «Sono rimasta da subito colpita da questo brano rockettaro, tosto e con questi due toscanacci simpatici, ci siamo capiti subito e poi Veneto e Toscana hanno parecchie cose in comune, dal vino alle parolacce! Una collaborazione, spettacolare, tutta da sentire da godere e un testo su cui riflettere. Sono stata felice di mettermi in gioco. Stile Rettore puro».

MARIO MARTONE Premio Bresson

Rodriguez per gli Autori Il Bresson a Martone

CINEMA

Sarà João Pedro Rodrigues a presiedere quest'anno la giuria delle Giornate degli Autori. Il regista, sceneggiatore, montatore, attore e produttore portoghese, nel 1997 ha portato alla Mostra del Cinema di Venezia il cortometraggio a tematica Lgbt, "Parabéns!". Nel 2000 torna alla Mostra di Venezia, questa volta in concorso, con l'opera prima "O Fantasma". Nel 2016 Rodrigues si aggiudica il premio per la miglior regia a Locarno con "O Ornitólogo". Guiderà quest'anno il progetto 27 Times Cinema, che vedrà 27 giovani cinefili europei, ambasciatori del Parlamento Europeo, essere la giuria ufficiale delle Giornate degli Autori. «Sono entusiasta all'idea di presiedere una giuria di 27 giovani cinefili europei», ha dichiarato il regista nato a Lisbona.

Va a Mario Martone il premio Robert Bresson 2023, giunto quest'anno alla sua 24ª edizione. Il regista riceverà il riconoscimento in occasione della 80ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, martedì 7 settembre, alle ore 12, all'hotel Excelsior al Lido di Venezia. «Autore colto, poliedrico, non incasellabile nei tradizionali schemi della critica italiana - si legge nella motivazione del premio -. Un lavoro caratterizzato dalla eterogeneità dei temi e dei materiali».

Trieste pronta a esplodere con i Måneskin: domani al via il primo tour negli stadi

L'EVENTO

Il conto alla rovescia è agli sgoccioli: tutto è pronto per la Data Zero del primo tour negli Stadi dei Måneskin, che domani farà esplodere di rock lo Stadio Nereo Rocco di Trieste alle ore 21. Il concerto – organizzato da VignaPR e Fvg Music Live in collaborazione con il Comune di Trieste e PromoTurismo Fvg, produzione Vivo Concerti – ha mandato in tilt i botteghini poche ore dopo l'avvio delle prevendite, totalizzando oltre 25mila biglietti venduti. Per i ritardatari, qualche centinaio di posti ancora disponibili in alcuni settori di curve e tribune. A polverizzare gli ingressi, un'onda eterogenea di spettatori, a testimoniare quanto l'occasione sia ghiotta: non solo perché si tratta dell'anteprima del tour, ma anche perché rappresenta l'unica data del Nordest. «Diecimila biglietti sono stati venduti in Friuli Venezia Giulia, il restante da Italia, Europa e da 38 paesi diversi, addirittura Sudafrica, Stati Uniti, Singapore, Cile, Colombia, Perù, Filippine» afferma Luigi Vignando a nome dell'organizzazione. I Måneskin saranno poi il 20 e 21 luglio all'Olimpico di Roma, il 24 e 25 a San Siro, il 3 settembre a Hannover e il 3 dicembre a Tokyo.

La città si sta intanto preparando ad accogliere i fan, con servizio bus rafforzato, oltre a una flotta di navette che collegheranno i diversi parcheggi di Trieste con l'area dell'impianto sportivo. L'apertura dei cancelli è prevista a alle ore 17 e la suddivisione degli ingressi sarà scaglionata in base al settore acquistato in prevendita, su quattro varchi di accesso.

PROVE E RELAX

Da giovedì, Damiano David, Victoria De Angelis, Ethan Torchio e Thomas Raggi - con tutto il loro staff al seguito - sono impegnati nelle prove, concedendosi anche qualche momento di relax e mare per affrontare al meglio le temperature roventi di questi giorni. La scaletta, nella quale non mancheranno i primi successi, prevede anche i più recenti brani tratti dal terzo e nuovo album "Rush!", balzato al primo posto in classifica in 15 Paesi e in top 5 in 20 Paesi. Nella loro conquista planetaria, i Måneskin hanno collezionato 7,8 miliardi di streaming e 328 certificazioni a livello mondiale, con 18 dischi di diamante, 259 dischi di platino e 51 dischi d'oro. Presto torneranno anche in Sud America e debutteranno in Australia, passando per Canada e Stati Uniti, toccando i templi della musica internazionale come il Madison Square Garden a New York. Dalla vittoria al Festival di Sanremo 2021 al trionfo all'Eurovision Song Contest dello stesso anno, i Måneskin continuano a stupire facendo parlare di loro, osannati da un pubblico transgenerazionale, spesso anche criticati per atteggiamenti audaci, come le recenti provocazioni osé di Damiano, che si è scattato un selfie allo specchio coprendosi maliziosamente soltanto con un piccolo asciugamano, sfidando la censura.

Daniela Bonitatibus

GIÀ VENDUTI OLTRE 25MILA BIGLIETTI PER LA PERFORMACE, QUALCHE CENTINAIO DI TAGLIANDI SONO ANCORA DISPONIBILI

LIVE Una delle performance del gruppo italiano Måneskin

METEO

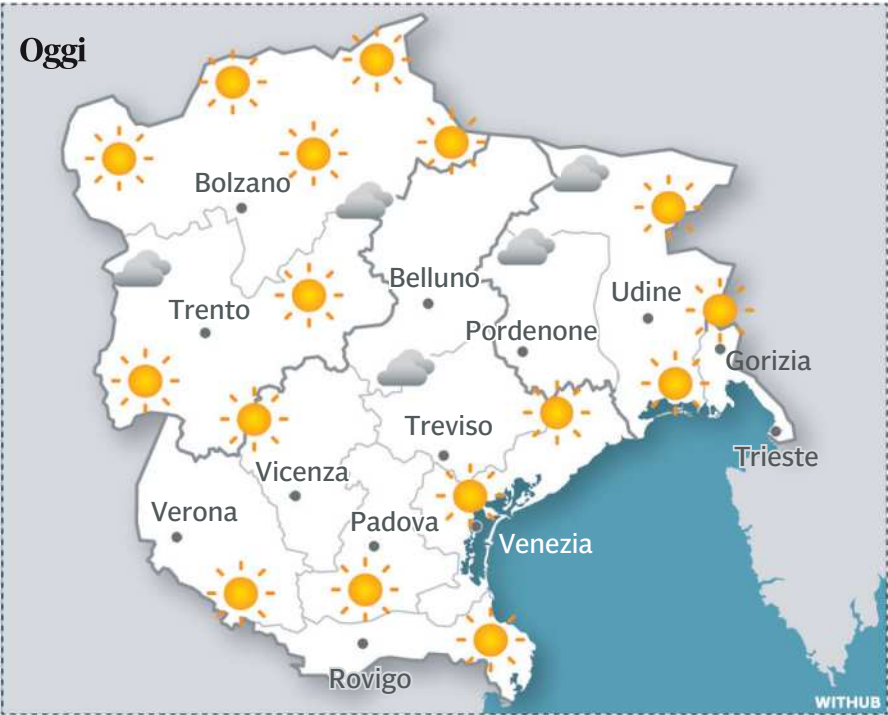
In prevalenza soleggiato, qualche annuvolamento al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato, con cieli sereni o poco nuvolosi. Clima via via più caldo, con valori massimi gi[illegible]°C su pianure e fondovalle.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, salvo per qualche annuvolamento sparso lungo le vette alpine durante il pomeriggio, ma senza fenomeni. Caldo intenso, fino a 35°C in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato su tutti i settori, salvo qualche annuvolamento diurno. Clima via via più caldo, con valori massimi già diffusamente sui 33-35°C.

soleggiato · sol. e nub. · [illegible] · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	31	Ancona	25	35
Bolzano	21	35	Bari	26	33
Gorizia	18	34	Bologna	25	38
Padova	24	34	Cagliari	25	33
[illegible]	21	34	[illegible]	22	38
Rovigo	22	35	Genova	23	29
Trento	19	35	Milano	24	33
[illegible]	21	34	Napoli	25	35
Trieste	25	30	Palermo	28	36
Udine	20	33	Perugia	22	36
Venezia	25	29	Reggio Calabria	27	37
[illegible]	23	34	[illegible]	23	33
Vicenza	21	34	Torino	22	31

Programmi TV

Rai 1

8.30 **Weekly** Viaggi
10.30 **Buongiorno benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Gli imperdibili** Attualità
17.05 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **20 anni che siamo italiani** Varietà. Condotto da Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Filming Italy Sardegna Festival** Attualità. Condotto da Tiziana Rocca
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

6.00 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Informazione
14.45 **Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil. 152 Km. Tour de France** Ciclismo
16.35 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.35 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Cure pericolose** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Leann Van Mol, Chris Cimperman, Meredith Thomas
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Eat parade** Attualità
0.55 **Mondiali di Nuoto** Nuoto

Rai 3

10.00 **Scialla Italia** Società
10.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Gli imperdibili** Attualità
12.30 **Il colpo del leone** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In cammino** Attualità
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.20 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario. Condotto da Emilio Casalini
21.25 **L'amica geniale - Storia del nuovo cognome** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
22.25 **L'amica geniale** Serie Tv

Rai 4

6.00 **Ransom** Serie Tv
6.40 **Seal Team** Serie Tv
10.20 **Medium** Serie Tv
13.55 **Dalla Cina con furore** Film Azione
15.45 **Stargirl** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **12 Rounds** Film Azione. Di Renny Harlin. Con John Cena, Brian J. White, Taylor Cole
23.10 **Outback** Film Horror
0.40 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
2.50 **Manhunt** Film Azione
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

8.45 **Visioni** Attualità
8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.45 **Il matrimonio segreto** Musicale
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Voci olimpiche** Musicale
19.40 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Spartiacque** Documentario
21.15 **Visioni** Teatro
21.45 **Medea** Teatro
23.35 **1 meter Closer - Videocreazione coreografica in isolamento** Show
23.55 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Come Eramamo - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Cesaroni** Telefilm
9.40 **Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Dynasties II - I Diari** Documentario
15.55 **Montecristo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Dynasties** Documentario
22.30 **Dynasties I -** Documentario
23.40 **A ruota libera** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **California: un mondo da scoprire** Documentario
10.00 **Monti selvaggi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Show
15.40 **Un altro domani** Soap
16.55 **Un altro domani** Soap
18.05 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
15.00 **Roma. Formula E World Championship** Automobilismo
16.25 **Lucifer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Crispian Glover, Christopher Lloyd
23.45 **Spiders 3D** Film Giallo

Iris

6.00 **Nanà** Serie Tv
7.55 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
8.50 **Match Point** Film Drammatico
11.20 **Mission: Impossible** Film Azione
13.35 **Alibi e sospetti** Film Giallo
15.35 **Insomnia** Film Thriller
18.00 **L'ultimo samurai** Film Avventura
21.00 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Kevin Hooks. Con Wesley Snipes, Alex Datcher, Bruce Greenwood
22.50 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
0.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.00 **Java Heat** Film Azione
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **King Kong** Film Avventura
4.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.55 **Belli dentro** Fiction

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Viol@** Film Drammatico. Di Donatella Maiorca. Con Stefania Rocca, Aisha Cerami, Rossana Mortara
23.15 **Camgirls Made in Italy** Documentario
24.00 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

8.30 **I segreti del colore**
8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - serie 4**
11.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **I segreti degli algoritmi**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.50 **WWE NXT** Wrestling
13.50 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.50 **Affare fatto!** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi sottozero** Documentario
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.35 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.50 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Uozzap** Attualità
14.55 **Al vertice della tensione** Film Thriller
17.10 **La Grande Muraglia** Documentario
18.05 **La patata bollente** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8

14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Dark Tide** Film Thriller
17.00 **Terrore ad alta quota** Film Azione
18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Una notte a Torino** Film Documentario
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
13.00 **Storie criminali** Documentario
16.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
17.50 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
23.20 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
1.00 **Delitti di famiglia** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Levity** Film Drammatico

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Lord Brummell** Film Biografico
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Il Campanile – Cividale** Rubrica
22.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.30 **A Tu per Tu** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **Come nei film** Calcio
21.15 **Film: Il caso Paradine** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per trarre il massimo dalla configurazione di questo sabato, consacra almeno un momento al corpo dedicandoti a un'attività che ti dà piacere e ti consenta ogni volta di proporti una piccola sfida da cui esci vincitore. La **salute** si costruisce giorno dopo giorno attraverso l'ascolto del corpo e la sua frequentazione assidua. Oggi i pianeti ti invitano a metterti alla prova, avrai di che divertirti!

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la configurazione potrebbe confonderti un po' le idee a livello **economico**, facendoti compiere qualche errore di valutazione. O magari si tratta semplicemente di una banale svista nel prendere o ricevere il resto di un pagamento? Sei più malleabile del solito e di conseguenza anche più influenzabile, goditi questa tua disponibilità e osserva con curiosità l'effetto che ha sul tuo stato d'animo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna sarà ancora nel tuo segno per gran parte della giornata, ma la configurazione accentua una dinamica un po' caotica e confusa. Hai la testa più sulle nuvole di quanto già tu non l'abbia di tuo, cogli l'opportunità come se si trattasse di un invito a sognare e lascia briglia sciolta alle tue fantasie. Potranno rivelarsi illuminanti e ispirarti soprattutto riguardo a questioni legate al **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna entrerà nel tuo segno, ma la giornata è tutta all'insegna di una sorta di dolce vagabondaggio, che si tratti di un bel viaggio in paesi lontani o semplicemente di una passeggiata che ti consente di perdere un po' l'orientamento e lasciarti guidare dall'istinto. A livello **economico** godi di buoni influssi, forse finirai per scoprire che le cose stanno meglio di quanto immaginavi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forse tu non ne sei pienamente consapevole, ma dentro di te è particolarmente attivo una sorta di pilota automatico, che continua a occuparsi di una serie di temi legati al **lavoro** preparandoti il terreno perfino nelle giornate in cui sei a riposo. La Luna favorisce le relazioni con gli amici, lasciati coinvolgere e tuffati in una qualche attività comune giusto per il piacere di stare in compagnia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione con cui inizia il fine settimana scioglie le ali alla tua immaginazione, consentendole di librarsi con la massima libertà, senza dover ubbidire alla razionalità e alla coerenza cui dai sempre la precedenza. Lascia che questo atteggiamento più morbido e conciliante contagi un po' tutti gli aspetti della tua personalità. Avrai così modo di mettere l'**amore** al centro della tua giornata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ti invita a viaggiare e a distogliere l'attenzione dalle questioni di **lavoro**, che improvvisamente diventano caotiche. Per te è il momento di scappare lontano, di rifugiarti in un'altra dimensione e dimenticare i temi che hanno monopolizzato la tua attenzione nell'ultimo periodo. Anche se non sei in vacanza, nulla ti impedisce di staccare anche il cellulare e perderti in un luogo gradevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche se lo desideri, per te sarà difficile dimenticarti di tutto in questo fine settimana. Come dei lampeggianti, alcuni temi attirano la tua attenzione invitandoti a darti da fare per vincere le battaglie che sono in corso. Ma intanto prova a renderti più disponibile al piacere, cedendo alle tentazioni e lasciandoti sedurre. Il tuo partner ha le idee chiare e sa come rimettere l'**amore** al centro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La relazione con il partner ti riserva dei momenti molto piacevoli in questo sabato, a condizione di lasciarti prendere per mano per seguire le orme dell'**amore** e ignorare il resto. Regalati un momento di esotismo. Per quanto riguarda le questioni di natura professionale, già hai messo in atto alcune mosse e puoi distogliere lo sguardo, consapevole che quello che intendi risolvere richiederà tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I molteplici impegni che fanno parte della tua vita quotidiana oggi potrebbero assorbirti più del dovuto a causa di una situazione un po' caotica che ti sfugge via di mano nonostante gli sforzi per mantenere il controllo. Accetta che anche nel **lavoro** oggi non sia il giorno giusto per rimettere le cose in riga e arrenditi alla confusione. Nel pomeriggio il partner ti regala dolci momenti di intimità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per quasi tutto il giorno la Luna ti è favorevole e ti aiuta in **amore**. Lasciati incantare dalle sue melodie avvolgenti e goditi i momenti di magica complicità con il partner, che si producono solo in circostanze particolari. Non capita spesso un concorso di circostanze così favorevoli alla vita affettiva, bisogna celebrarlo anche se per te i sentimenti non sono il canale di espressione più facile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra la Luna e Nettuno crea un'ondata di grande emotività e porta la tua sensibilità alle stelle, rendendoti più recettivo ma anche più influenzabile. Accetta questo momento in cui le cose ti appaiono un po' sfuocate senza cercare di contrastarlo. Questi momenti di confusione portano bei risultati, come una mareggiata lascia tesori sulla spiaggia. L'**amore** ti indica la strada da seguire.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 14/07/2023

Bari	66	22	58	42	19
Cagliari	46	5	16	25	52
Firenze	28	15	42	58	50
Genova	18	47	13	65	10
Milano	18	48	35	8	74
Napoli	58	45	77	33	42
Palermo	12	60	86	28	1
Roma	4	40	85	67	20
Torino	68	38	19	21	65
Venezia	86	69	84	67	6
Nazionale	82	59	85	33	9

Nuovo SuperEnalotto

38 43 61 41 55 71 — Jolly 59

MONTEPREMI		JACKPOT	
28.088.673,00 €		25.360.472,40 €	
6	- €	4	473,63 €
5+1	354.666,08 €	3	35,87 €
5	57.292,22 €	2	6,87 €

CONCORSO DEL 14/07/2023

SuperStar — Super Star 75

6	- €	3	3.587,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.363,00 €	0	5,00 €

RUGBY

L'Italia under 20 batte il Giappone e resta tra le big

Alla Coppa del mondo under 20 di rugby l'Italia supera 45-27 il Giappone (7 mete a 4, tripletta del centro trevigiano Dewi Passarella) nello spareggio per evitare l'ultimo posto e la retrocessione. Resta fra le 12 big del rugby giovanile. Campione iridata per la terza volta di fila dalla Francia, in finale batte 50-14 l'Irlanda.

TROPPO NOLE PER SINNER

▶Semifinale di Wimbledon senza storia, Djokovic si impone in tre set e va in finale per la nona volta: affronterà Alcaraz

TENNIS

Chissà se Darren Cahill, presente da giocatore nel 1988 fra gli ultimi 4 agli US Open, ha rivisto in Jannik Sinner - che allena - l'Andre Agassi 18enne, all'epoca incapace di battere Ivan Lendl, meno completo ma molto simile per tanti versi al Novak Djokovic di oggi. Allora per il Kid di Las Vegas ci furono troppo errori e troppe aspettative, proprio come adesso per il fenomenale 21enne che il mondo invidia all'Italia, il più precoce talento di vertice delle racchette de noantri, legittimo erede dei Fab Four insieme ad Alcaraz e Rune. Che però, alla prima semifinale a Wimbledon contro le 46 del primatista di settimane al numero 1 (389), sbaglia troppo, non è fluido e coraggioso, non prova davvero il tutto per tutto come nei primi due set vinti nei quarti dell'anno scorso contro Nole I di Serbia, e cede 6-3 6-4 7-6.

TALENTI Jannik Sinner, 21 anni, fallisce l'appuntamento con la finale di Wimbledon, la prima in carriera in un Grande Slam

PAROLA DI RE

Il superman del tennis, il primatista di 23 Majors che nella nona finale nel Tempio di domani (la 35ª Slam) può eguagliare gli 8 Championships di Federer e allungare il sogno Grande Slam dopo i successi di Melbourne e Parigi, sentenzia: «Sono stati tre set molto equilibrati, il punteggio non fotografa la realtà di quant'è successo in campo. È stato super combattuta. Il terzo set poteva andare per la sua strada. Aveva due set point e un paio di seconde di servizio... Ha sbagliato alcuni colpi e mi ha permesso di entrare nel tie-break. C'era molta pressione, ma ha dimostrato perché è uno dei leader della prossima generazione e uno dei migliori giocatori al mondo. Per me è fantastico far parte di questa nuova generazione».

ESPERIENZA

Sinner vuole giustamente vedere il bicchiere mezzo pieno: «Malgrado il punteggio ho avuto la sensazione di essere stato molto più vicino di un anno fa e che il livello sia stato migliore». E scarica le responsabilità: «Nei momenti di pressione Nole ha giocato molto bene e non ha sbagliato. Lui è questo». E le occasioni mancate nel terzo set quando i 15 anni di distanza sembrano il rompighiaccio ideale? «Io sto cercando di giocare più spesso in queste situazioni, mi alleno per questo, ma mi sentivo pronto e sono andato in campo con la giusta mentalità, convinto di poter vincere. Anche se la prima semifinale Slam non è facile e nei momenti di pressione ho fatto un po' di casino. Sto cercando di eliminare gli aspetti negativi e guardare avanti». Jannik paga forse l'enorme e improvviso sbalzo di qualità fra i 5 avversari fuori dai top 50 di questi giorni e il super-atleta che ha sbaragliato Federer, Nadal e Murray e che sta riscrivendo la storia. Così subisce il break d'acchito all'inizio dei primi due set e non sa uscire dal braccio di ferro di ritmo da fondocampo e poi dalle variazioni che gli impone il serbo. Sul 3-6 1-2 non approfitta dell'insolito "15" per gioco disturbato che l'arbitro, Richard Haigh commina a Djokovic per un sonoro dopo un rovescio. «Stai scherzando? È la prima volta che mi capita», protesta furibondo Nole che subito dopo viene anche ammonito per perdita di tempo al servizio. Ma, pur ribollendo di rabbia, salva il break grazie ad altri svarioni di dritto di Jannik e porta a casa anche il 6-4. Dopo il salvataggio sull'1-1 0-40 del terzo set, Sinner fa anche belle cose ma, sul 5-4, manca due set point di fila prima di rovescio e poi di dritto scatenando l'ennesima reazione sbagliata del campione serbo, irritato per il tifo sempre più acceso per lo sfavorito. Prima di guadagnare il tie-break consecutivo numero 15 negli Slam. Complici altri errori dell'italiano che sfumano nel futuro roseo dei suoi 21 anni. Intanto Alcaraz incanta distruggendo Medvedev 6-3 6-3 6-3: domani contro Djokovic cerca la rivincita delle semifinali di Parigi. Fra le donne, Ons Jabeur, battuta in finale 12 mesi fa, è favorita per il titolo contro Vondrousova.

Vincenzo Martucci

JANNIK SBAGLIA MOLTO E NON SFRUTTA DIVERSE PALLE-BREAK «MALGRADO LO SCORE HO LA SENSAZIONE DI ESSERE PIÙ VICINO»

LA NONA Djokovic, 9 finali a Wimbledon

Tour, Pogacar recupera 8" Vingegaard tiene duro

CICLISMO

Nel giorno della festa nazionale francese, il polacco Michael Kwiatkowski ha ottenuto un'importante vittoria per la Ineos-Grenadiers, la squadra più ricca del panorama World Tour. Il successo al Grand Colombier arriva mentre Carlos Rodriguez è in piena lotta per il podio. Kwiatkowski ha concretizzato la fuga della prima ora nella quale erano presenti anche i nostri Alberto Bettiol e Luca Mozzato, mentre per la classifica generale Tadej Pogacar, grazie a un attacco a 500 metri dall'arrivo, è riuscito a recuperare 4 secondi più 4 di abbuono a Jonas Vingegaard. Oggi il gruppo affronterà cinque gran premi della montagna nell'arrivo a Morzine, ai piedi del Col de Joux Plane: sarà una tappa cruciale nella lotta alla maglia gialla.

ORDINE D'ARRIVO (Châtillon-Sur-Chalaronne-Grand Colombier, 137,8 km): 1) M. Kwiatkowski (Pol) in 3h17'33", media 41,8 km/h; 2) M. Van Gils (Bel) a 47"; 3) T. Pogacar (Slo) a 50"; 4) J. Vingegaard (Dan) a 54"; 5) T. Pidcock (Gb) a 1'03"...71) L. Mozzato (Ita) a 20'14".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 53h48'50"; 2) T. Pogacar (Slo) a 9"; 3) J. Hindley (Aus) a 2'51"; 4) C. Rodriguez (Spa) a 4'48"; 5) A. Yates (Gb) a 5'03"...44) G. Ciccone (Ita) a 1h17"01".

OGGI: Tappa 14, Annemasse - Morzine les Portes du Soleil (151,8 km).

Inter più vicina a Lukaku, Roma su Morata e il portiere Scuffet torna in A col Cagliari

CALCIO

ROMA Ritiri delle squadre iniziati - ieri è toccato anche al Napoli campione d'Italia riunirsi a Dimaro, assenti quasi tutti i big - ma le rose di quasi tutti i club di serie A sono ancora incomplete. Complici le sirene saudite, le società stanno provando a piazzare qualche esubero o contratto pesante (magari proprio ai sauditi o in Premier League) per recuperate nuove risorse finanziarie. Inter, Milan e Roma si sono mosse con anticipo ma devono ancora perfezionare gli acquisti. La Juventus intanto è alle prese con le uscite per tracciare il nuovo corso. I nerazzurri sono in dirittura d'arrivo per la cessione di André Onana: i quasi 50 milioni di euro ricavati dalla vendita del portiere al Manchester United saranno utilizzati per riprendere Romelu Lukaku dal Chelsea e un sostituto tra i pali che potrebbe essere Yann Sommer del Bayern Monaco. Intanto Samir Handanovic a 39 anni lascia Milano ma vorrebbe continuare a giocare. Il Milan sta provando a chiudere per Tijjani Reijnders ma il braccio di ferro con gli olandesi dell'Az Alkmaar rischia di far saltare tutto. La Roma, ufficializzato Rasmus Kristensen, cerca una punta: calde le piste per Alvaro Morata che però ha proposte dalla Saudi League e il georgiano Georges Mikautadze del Mets. Su quest'ultimo sta lavorando da tempo la Lazio che, incassati i 40 milioni per la cessione di Sergej Milinkovic-Savic, sta cercando anche di riportare in biancoceleste lo juventino Luca Pellegrini.

SIMONE SCUFFET L'ex giovane rivelazione dell'Udinese torna in Italia

LA SQUADRA DI MOU GUARDA A MIKAUTADZE CHE PIACE ANCHE ALLA LAZIO. SARRI SONDA LO JUVENTINO LUCA PELLEGRINI

I bianconeri stanno definendo il percorso per i prossimi anni. La rivoluzione targata Giuntoli sembra partire da un ampio sfoltimento della squadra: il «benservito» a Lorenzo Bonucci (che piace però alla Lazio) vuole essere un messaggio chiaro di rinnovamento a tutti i compagni di squadra. I bianconeri sacrificherebbero volentieri Dusan Vlahovic ma, dopo l'ultima stagione, la valutazione del mercato non è alta. Discorso simile per Federico Chiesa che avrebbe estimatori in Premier League. Il club, poi, non si opporrebbe ad un trasferimento di Paul Pogba in Saudi League.

IN ATTESA

Si attende il colpo di mercato del Napoli che intanto registra un forte interessamento dei club sauditi per Pitor Zielinski. Nel frattempo i campioni d'Italia hanno ufficializzato l'arrivo, o meglio il ritorno, del portiere Pierluigi Gollini dall'Atalanta. Fa ritorno in Italia un altro portiere. Si tratta di Simone Scuffet, ex enfant prodige del calcio italiano, che dopo una molto convincente stagione con i romeni del Cluj passa al Cagliari. Molto attiva la Fiorentina che ha ufficializzato l'arrivo dell'esterno Fabiano Parisi dall'Empoli e il rinnovo fino al 2026 per Cristiano Biraghi. In attacco sembra perdere quota l'opzione Boulaye Dia della Salernitana. I viola, infine, cedono Lorenzo Venuti al Lecce.

ULTRA RUNNER

VENTURINI, 20 CHILOMETRI DI CORSA A QUOTA 5.602

▶Record mondiale del 55enne padovano sul valico stradale più alto del mondo

▶Avanti e indietro su una striscia lunga 100 metri: impensabile sfida all'altitudine

Venti chilometri di corsa a quota 5.602 metri. Per la precisione 20,7 km. Questa è la nuova impresa di Paolo Venturini, l'ultra runner padovano, atleta delle Fiamme Oro, vice ispettore della Polizia di Stato, inquadrato nel Reparto mobile. A quell'altitudine è già difficile respirare ed ogni passo è una fatica, correre (certo al piccolo trotto) per 2 ore 52 minuti e 53 secondi è qualcosa di impensabile. Venturini lo ha fatto, giovedì 13 sul valico del Khardung La nella parte indiana dell'Himalaya a pochi chilometri dai confini con Cina e Pakistan. È considerato il valico stradale più alto del mondo. Ed è anche per questo che è stato scelto per il record: c'è un tratto pianeggiante su cui correre. È stata delimitata una striscia lunga cento metri che l'atleta padovano ha percorso in continuazione, avanti e indietro. La temperatura inizialmente era di meno 5 gradi, con il passare del tempo è scesa a meno dieci. Ma il vero ostacolo era rappresentato dall'altitudine: per gli "umani" ogni movimento è faticoso e affannoso. Correre praticamente impossibile.

LA GRANDE FATICA

«Non credevo di riuscire a correre così a lungo - racconta Venturini, perfettamente ristabilito, 24 ore dopo la grande fatica - forse avrei potuto andare avanti ancora per qualche centinaio di metri, però non ho voluto rischiare. Ogni respiro mi bruciava i polmoni, la testa pulsava tremendamente e le dita delle mani erano viola. Comunque ero costantemente controllato dallo staff medico, che in caso di valori troppo rischiosi mi avrebbe fermato. Con la saturazione sono sceso a 66, il limite di sicurezza era fissato a 62; mentre il cuore si è dimostrato una macchina da guerra perfetta. Ho tenuto una media di 134 pulsazioni, con un picco di 142». Prestazioni sovrumane. Del resto Venturini, 55 anni portati da trentenne, è famoso per le sue imprese estreme. Lo chiamano Monster Frozen da quando in Jacuzia, la parte più fredda della Siberia, ha corso per 39 chilometri a meno 50 gradi, con un picco di meno 52. Ma non disdegna neppure il caldo. Nel 2001 ha corso nel deserto del Nevada per 70 chilometri con temperature sopra i 50 gradi. È capace di percorrere cento chilometri in 24 ore.

«NON VADO A CACCIA DI PRIMATI DA GUINNESS MA CERCO DI SCOPRIRE I LIMITI UMANI» IL TEST SERVIRÀ PER STUDIARE IL "MAL DI MONTAGNA"

A CACCIA DEI PROPRI LIMITI

Ma cosa spinge un uomo a tentare simili "pazzie"? «Non vado a caccia di record da Guinness, ma cerco di scoprire i limiti umani. In questo caso il test servirà per studiare il "mal da montagna". Quando compio queste "pazzie" il rischio è sempre calcolato, sono seguito da uno staff medico, che mi dà l'autorizzazione a partire solo se il mio fisico è al meglio. Per questo dico, soprattutto ai giovani, cercare i propri limiti è bellissimo, però non provate mai sfide estreme se non siete allenati e assistiti. Il fai da te è pericolosissimo». Venturini in questa prova estrema è stato seguito da due medici e due cameramen e dalla compagna Virtus, al suo fianco in tutte le sue imprese. «Ad essere sincero è stato quasi più impegnativo il prima che il durante la corsa - commenta Venturini - Abbiamo avuto problemi con i visti e con i permessi. Poi, quando sono giunto a Leh, la capitale della regione che è a 3.500 metri, ho avuto un'irritazione polmonare, con febbre a 38 gradi, che mi ha rallentato per alcuni giorni. Quando mi sono ripreso è arrivato un terribile monsone che ha portato pioggia per 52 ore. Ero incerto se tentare o meno, ma non potevo perdere questa occasione: le autorità indiane mi avevano dato il permesso esclusivamente per il giorno 13 luglio. Sono partito. È stato un salto nel buio. Non avevo idea di quanto avrei potuto resistere. Non avevo punti di riferimento, perché nessuno ci aveva provato prima».

Il poliziotto padovano oggi sarà a New Delhi, dove lunedì terrà una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata italiana e mercoledì conta di rientrare a Padova per festeggiare.

Ma come ci si sente 24 ore dopo un simile sforzo? «Benissimo, tutti i valori sono tornati ai parametri normali. Solo le gambe mi fanno un po' male. Penso che sia dovuto al tipo di corsa lenta a causa dei problemi di respirazione a quell'altitudine. Non sono abituato a correre così piano».

Vittorio Pierobon

IL SUPERMAN DELLE FIAMME ORO, VICEISPETTORE DELLA POLIZIA DI STATO: «OGNI RESPIRO MI BRUCIAVA I POLMONI»

ULTRA RUNNER Paolo Venturini (foto Matteo Menapace)

Ai mondiali le ragazze azzurre in finale nel fondo, sincro e tuffi

NUOTO

È un gioco da ragazze quello del primo giorno dell'Italia ai mondiali acquatici iniziati a Fukuoka, in Giappone. In attesa dei pezzi da novanta, Gregorio Paltrinieri (in acqua di mare domani), Thomas Ceccon e le superstaffette (in vasca dal 23) e Settebello, il cui torneo comincia lunedì, sono le azzurre le prime protagoniste. Nelle qualificazioni appena cominciate del nuoto artistico ha passato il taglio nel duo tecnico (ottavo posto al momento) la nuova coppia formata da Linda Cerruti e Lucrezia Ruggiero. Ragazze in prima linea anche nella piscina dei tuffi, qualificazioni per il trampolino da un metro: Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi entrano nelle 12 per la finale di domani, quinta Chiara e nona Elena, in un ranking dominato dalle due cinesi che occupano primo e secondo posto. Pass in ballo per Parigi anche nella 10 km di fondo, in acqua nella notte: ancora ragazze per cominciare. L'Italia ci prova con le toscane Giulia Gabrielleschi e Ginevra Taddeucci. Ragazze in prima linea anche nella pallanuoto: il Setterosa esordisce domani contro l'Argentina, il Settebello lunedì contro la Francia.

Lettere&Opinioni

«IL NOSTRO PAESE È ATTRAVERSATO IN QUESTI GIORNI DA UN'ONDATA INCREDIBILE DI CALDO. GIÀ NEI GIORNI SCORSI A LODI UN LAVORATORE HA PERSO LA VITA STRAMAZZANDO IN UN CANTIERE STRADALE. TRAGEDIE COME QUESTA SONO INACCETTABILI».

Nicola Fratoianni *segretario Sinistra italiana*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Soldi e partiti

L'indennità di 1200 euro ai capigruppo non dimostra che c'è una "casta", ma una classe politica inadeguata

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
ci risiamo , la "casta " colpisce ancora. Proprio non sanno resistere alle tentazioni. Questa volta è toccato ai capigruppo dei deputati della Repubblica che, in un colpo solo, si sono aumentata di oltre 1200 euro netti a testa il loro già cospicuo stipendio. Così, senza vergogna e senza tante discussioni, si sono messi d'accordo tra di loro e hanno votato il provvedimento che è ovviamente passato senza nessun voto contrario. E poi ci stupiamo se c'è sempre meno gente che alle elezioni va a votare.*

Sergio G.
Venezia

Caro lettore,
più che di "casta", termine abusato e spesso usato a sproposito, parlerei di inadeguatezza, umana e politica. L'aumento di 1.200 euro al mese deliberato a proprio favore dei capigruppo della Camera dei deputati, le successive spiegazioni fornite per giustificarlo ed anche la tardiva retromarcia di qualcuno, sono purtroppo lo specchio di una classe dirigente politica non all'altezza del proprio ruolo. Cominciamo con il chiederci: era proprio necessario, in un momento come questo di inflazione e tassi galoppanti, assegnare quell'indennità extra ai capigruppo? Avrei qualche dubbio al proposito e le giustificazioni fornite («Al Senato è prevista e anche i presidenti di Commissione l'hanno») sono piuttosto deboli e quantomeno discutibili. In ogni caso la decisione di introdurre questa indennità andava gestita e comunicata diversamente, non approvata alla chetichella sperando che passasse inosservata. Altro punto: è stato sottolineato che ci sarà nessun incremento di spesa pubblica, perchè, come ha voluto precisare uno dei beneficiari dell'indennità, il capogruppo del Movimento 5 Stelle che ha votato a favore dell'indennità, «l'aumento non sarà a carico degli italiani ma dei gruppi parlamentari». Già, come se i fondi dei gruppi parlamentari cadessero dal cielo e non fossero anch'essi denaro dei contribuenti. Ridicolo: in certi casi il silenzio è una scelta più dignitosa. Infine: il provvedimento è stato approvato senza voti contrari. A favore hanno votato tutti i partiti di maggioranza più M5s, mentre Pd, Azione e Verdi si sono astenuti. Però, dopo che la decisione è divenuta pubblica suscitando polemiche e reazioni negative, alcuni dei capigruppo beneficiari dell'aumento (Chiara Braga del Pd, Luana Zanella di Avs e Tommaso Fori di Fdi) hanno fatto "il gran rifiuto", annunciando che non lo incasseranno. Domanda semplice, semplice: ma perchè allora, poichè evidentemente non lo consideravano nè necessario nè opportuno, non hanno votato contro? Ed inoltre: se non fosse esploso il caso, avrebbero comunque rinunciato all'indennità? Per carità di patria è meglio sorvolare sulle possibili risposte a queste domande.

Sanità

All'ospedale di Adria percorso pieno di disagi

Quando è iniziato il virus del covid, giustamente, si sono ridotte le entrate nell'ospedale di Adria, per evitare il diffondersi del virus. Ora che siamo tornati alla normalità ho scritto all'Ufficio Pubbliche Relazioni dell' Ulss5 chiedendo che venissero ripristinati i vecchi percorsi onde evitare disagi alle persone. All'Ospedale di Adria c'è il Blocco D nel quale si trovano tutti gli ambulatori specialistici. Ebbene per raggiungerlo bisogna percorrere un lungo tunnel poi prendere le scale o l'ascensore per arrivare agli ambulatori. tutto questo per le persone anziane o per chi ha problemi a deambulare diventa un ulteriore disagio e sofferenza. Ora io ho chiesto perchè non venga ripristinato il vecchio percorso che entrando dalla vecchia entrata dell'Ospedale percorrendo 30 metri, senza scale o ascensori, si entra nel Blocco D tranquillamente, basta rimettere in funzione 2 porte automatiche. Questo ho chiesto circa due mesi fa all' U.P.R. dicono che domandare è lecito e rispondere è educazione ebbene dopo circa due mesi sono ancora in attesa di una risposta.

Luciano Mori
Adria (RO)

Trasporti

Giusto dimezzare la durata dello sciopero

Approvo l'operato del Ministro delle Infrastrutture che è intervenuto direttamente sulla durata dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali del trasporto ferroviario. Ha ridotto, giustamente, della metà la durata dello sciopero consentendo a milioni di turisti per la maggior parte stranieri di "consumare" le vacanze in Italia e ai molti italiani, specie le categorie meno protette, di godersi in santa pace il meritato periodo di riposo. Lo sciopero, seppur legittimo e garantito dalla nostra Carta Costituzionale, non può stravolgere l'economia nazionale e l'ordinato svolgersi delle esigenze dei cittadini. Ed è un sopruso, l'abusare di un diritto lo sciopero, in periodo di maggior richiesta di servizi pubblici.

Michele Russi
Padova

4 Novembre

Chi ha votato contro il ripristino della Festa

Il Senato della Repubblica ha deliberato di reintrodurre quale Festa nazionale il giorno 4 novembre, ricorrenza della Vittoria 1918, Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Nei Senatori sono prevalsi 102 voti favorevoli, nessuno contrario, ma vi sono stati 28 Senatori inqualificabili che si sono astenuti. I 28 Senatori ipocriticamente astenutisi sono del Movimento 5 Stelle, forse per sentirsi contro le nostre Forze Armate, ma non certo contro il ripristino dei vitalizi economici che hanno votato e che con altri consimili tanto obbrobrio hanno suscitato nei cittadini alle prese con i propri problemi economici. E che per fortuna il M5S avrebbe dovuto aprire il Parlamento come una scatola.

Stevanin Alberto
San Giorgio delle Pertiche (PD)

Fornitura gas

Ostaggi di un servizio del tutto inefficiente

Scrivo questa lettera perché mi sento "ostaggio" di una gestione pessima di un servizio di primaria importanza come quello della fornitura di gas. Da settembre 2022 siamo in ballo per lo spostamento di 1 metro di due contatori, completamente a nostre spese, che siamo riusciti a fare fra mille richieste dopo 8 mesi, a maggio 2023. Pensavamo che il più fosse fatto e invece no. Da maggio a luglio inoltrato, oltre 2 mesi, siamo ora in attesa che i suddetti contatori vengano riattivati: entrambi sono intestati a utenti in regola con i pagamenti ma da Hera e AP Reti Gas si rimbalzano, tra personale troppo spesso inefficiente e maleducato (se non sanno rispondere si inventano procedure o riattaccano il telefono, oltre a perdere traccia delle pratiche). Le tempistiche di riattivazione sono vaghe, incerte e non esiste un responsabile a cui fare riferimento. Non è solo un clamoroso disservizio ma una vergogna. A questo si aggiunge un destino beffardo: il pannello solare, che da settimane compensava l'assenza di gas per garantirsi una doccia calda, ora è stato compromesso da una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto (come tanti purtroppo nel nord-est).

Anna Pirtali
Concordia Sagittaria (VE)

Nazionale di calcio

Mancini testimonial per tutte le situazioni

L'allenatore della Nazionale di Calcio Roberto Mancini, bell'aspetto e sorriso accattivante, negli ultimi mesi sta inflazionando la sua presenza nelle reti televisive invitandoci man mano a visitare la regione dove è nato, le Marche, a chiamare un gruppo in franchising per ristrutturare casa, a usare il Telepass e soprattutto, chissà con quale competenza, a non fare uso di droghe. Un testimonial buono per tutte le situazioni e pieno di ragionevoli consigli. In passato ha fatto pure da testimonial alle Poste e ai suoi prodotti finanziari. In quel caso è stato proprio bravo ad accettare tale ruolo, lui che gli investimenti li fa tutti nei paradisi fiscali dei Caraibi ed è nella lista dei Pandora Papers particolare che viene tacitamente dimenticato come succede spesso in Italia... Un tuttologo della comunicazione usato per affrontare un tema scottante senza avere la minima idea di come affrontarlo.

Alessandro Biasioli

Migranti

Accoglienza diffusa 3 ragioni per il no

Poche volte ho visto decisioni più sbagliate di quella presa da Zaia nel voler attuare la politica dell'accoglienza diffusa, ottiene così tre cose così negative che più negative non si può. Primo: dà un messaggio di resa completa e definitiva verso qualsiasi clandestino voglia venire qui, perché ora saprà che anche l'ultimo flebile ostacolo è caduto. Secondo: le stesse altre regioni italiane, che già usano il Veneto, saranno incoraggiate a considerarci il campo profughi italiano. E terzo: si dà seguito a quella orrenda politica del PD che, attuando il programma dei porti aperti a chiunque, ha reso le città italiane completamente invivibili e alla mercé di criminali d'importazione di ogni tipo. Caro Zaia, l'alternativa all'invasione incontrollata non è subirla, è combatterla.

Riccardo Gritti
Venezia

Ucraina

Il look da battaglia permanente di Zelensky

Ma Zelensky quando si incontra in riunioni ufficiali con capi di governo può smettere il suo abbigliamento da "appena uscito dal campo di battaglia" e mettersi un normale completo con cravatta? O deve ostentare pervicacemente il suo stato belligerante indossando una maglietta come quella che avevo io quando ero recluta?

Arturo Seguso
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/7/2023 è stata di **44.116**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO

Padova: stalker travolge carabiniere e viene colpito a morte

Nel quartiere Sacra Famiglia un carabiniere è stato investito da Collaku Haxhi di origini albanesi morto dopo essere stato raggiunto dai colpi di pistola sparati da un altro carabiniere

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Strage in Cadore, i funerali: lettera della sorellina letta dalla madre

«La vita ti mettere a dura prova: chi è rimasto soffrirà per sempre, come si fa a trovare una ragione a queste tragedie? Come si fa ad accettare un destino che ti porta via tutto, ma proprio tutto?» (Silvia)

Sabato 15 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'inerzia dell'Europa e la spinta degli Usa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) convivono in un'inedita coesistenza fra il rafforzamento dell'economia di mercato e l'indebolimento della democrazia.

Su questo tema dovremo in futuro soffermarci a lungo. Oggi preferiamo limitarci a riflettere su come, nello stesso periodo di tempo, siano cambiati i rapporti di forza sia economici che politici all'interno del mondo democratico, soprattutto fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Come si legge nella spietata analisi di Gideon Rachman sul Financial Times, l'economia europea, nel 2008, era un poco più grande di quella americana (16,2 migliaia di miliardi di dollari contro 14,7). Nel 2022, cioè meno di quindici anni dopo, il rapporto si era brutalmente rovesciato, con 25 migliaia di miliardi da parte americana e 19,8 da parte europea, inclusa la Gran Bretagna. Un'evoluzione che evidenzia un'impressionante differenza nella capacità di crescita. Questa differenza non sarebbe grave se non si assistesse ad un assoluto predominio degli Stati Uniti nella grande finanza e nelle tecnologie di punta. I fondi di investimento americani dominano su tutti i mercati e le imprese leader nelle nuove tecnologie (Google, Apple, Facebook, Amazon...) sono anch'esse americane. Le uniche loro concorrenti sono cinesi, mentre gli europei entrano appena nella coda delle prime venti imprese mondiali operanti nelle nuove tecnologie con due aziende, di cui una sola, l'olandese ASML, ha un certo potere di mercato, in quanto è impresa leader nei beni strumentali dedicati alla produzione dei semiconduttori. Un settore ritenuto così delicato che la stessa ASML è stata di recente sottoposta a severe restrizioni nei suoi rapporti commerciali con la Cina. Tuttavia il dato più brutale dell'arretramento dell'Europa emerge proprio nei semiconduttori dove, in trent'anni, siamo passati dal 40% a meno del 10% della produzione mondiale.

Per terminare l'elenco di questa "via crucis" non ci resta che citare il settore energetico, dove i prezzi europei del gas, anche tenuto conto dei recenti ribassi, sono tre volte superiori a quelli americani.

Nessuna sorpresa quindi se l'autorevole European Council on Foreign Relations (ECFR), conclude che questa decadenza relativa dell'Europa nell'economia e nella tecnologia è accompagnata da una crescente debolezza europea anche in campo politico. La tragica guerra d'Ucraina ha messo infatti in rilievo che non vi è stato nemmeno un momento in cui l'Europa abbia espresso iniziative o proposte credibili nei confronti di una guerra che porta le sue drammatiche conseguenze soprattutto dentro le nostre porte di casa.

E' singolare che questo prestigioso "pensatoio" europeo, che è sempre stato e che è tuttora estremamente favorevole ad un stretto rapporto con gli Stati Uniti, ritenga che la stessa alleanza atlantica, per giocare un ruolo efficace nel futuro, abbia assoluta necessità di un forte pilastro europeo. L'attuale situazione è semplicemente definita come un nostro "vassallaggio," che non giova a nessuna delle due parti.

Il rapporto dell'European Council on Foreign Relations arriva fino a sostenere la tesi che l'aggressività di Trump rendeva almeno più coscienti l'Europa della necessità di una sua maggiore capacità di iniziativa. Oggi, al contrario, un numero sempre maggiore di paesi europei opera in conto proprio o si orienta verso l'acquisto di armi americane, allontanando anche l'ipotesi della costruzione di un'industria militare europea. E' vero che il bilancio della difesa americana è ben superiore rispetto alla somma dei bilanci di tutti i paesi dell'UE (nel 2022 ammontava a 801 miliardi di dollari da parte degli Stati Uniti contro 325 miliardi da parte europea) ma, se vi fosse una politica industriale condivisa, i già ragguardevoli impegni europei rafforzerebbero in modo decisivo la stessa Alleanza Atlantica.

D'altra parte, come succede quando si creano disparità eccessive nella forza politica, esse vengono estese anche a tutti gli altri campi. L'European Council arriva perciò a ipotizzare che la dipendenza dei paesi europei sia ormai tale da obbligarci ad accettare anche le conseguenze negative delle politiche economiche americane senza possibilità di reagire, come è avvenuto nel campo dell'industria. Gli incentivi alla produzione domestica americana (IRA) sono stati infatti portati avanti senza nessuna consultazione con gli alleati e senza nessuna considerazione delle pesanti conseguenze negative nei confronti dell'industria europea. Queste analisi così crude non sono ovviamente finalizzate ad allargare il fossato delle relazioni transatlantiche, ma a stimolare un maggiore ruolo europeo tanto nel campo strettamente militare quanto nelle conseguenze economiche di queste relazioni. Naturalmente non ci si può attendere che il riequilibrio avvenga per graziosa concessione americana, anche perché la nostra debolezza è soprattutto imputabile all'assenza di una nostra politica. Il punto fermo è tuttavia molto chiaro: l'attuale squilibrio non giova a nessuna delle due sponde dell'Atlantico, ma le indebolisce entrambe.

Le idee

L'aumento dei prezzi e il segnale agli italiani

Bruno Vespa

Come si comportano i consumatori dinanzi all'aumento dei prezzi? Facciamo un passo indietro. Diceva Andreotti che gli italiani sono bravissimi ad infilarsi nella scia delle ambulanze. Le crisi petrolifere del 1973 e del 1979 provocarono un formidabile aumento dei prezzi che dai carburanti si estesero a tutti gli altri beni determinando un'alta inflazione che durò molto a lungo. La benzina era l'ambulanza doveva correre, ma fu inseguita da fenomeni speculativi che si rinnovarono con la nascita dell'euro e dopo ogni crisi finanziaria. Dopo un lungo periodo di tranquillità, nel 2021 la pandemia ha fatto esplodere il costo dei trasporti delle merci, il ritorno della domanda dopo anni a zero spese per il Covid ha fatto aumentare i prezzi al consumo e questi sono di nuovo impazziti dopo la crisi energetica determinata dalla guerra ucraina. Ora l'inflazione è scesa da noi intorno al 6 per cento, la BCE vuole riportarci al 2, ma per far questo aumenta molto i tassi d'interesse che fanno crescere le rate dei mutui, il finanziamento delle aziende e di nuovo provocano l'aumento dei prezzi. Gli esperti dicono che questo circolo perverso durerà ancora un anno.

Gli italiani, intanto, stanno perfezionando la loro antica arte di arrangiarsi. Milioni di persone non rinunciano alle vacanze ma aspettano l'ultimo istante utile per scegliere tra l'aereo (punta degli aumenti speculativi a rischio sanzioni) e il traghetto e fra traghetto e traghetto. I supermercati comprano cara la frutta e la verdura (non è vero che gli agricoltori vendono a prezzi bassi) e stanno attentissimi con i ricarichi perché sanno che i consumatori sono diventati specialisti dello slalom.

Il Garante della sorveglianza sui prezzi, dopo gli aerei, ha acceso un faro anche sull'ortofrutta. Il ministro Urso, che ha l'ultima parola, dia un forte segnale di attenzione che dimostri ai cittadini di non essere stati lasciati soli.

La fotonotizia Eccezionale scoperta archeologica

Nel parco di Selinunte riemerge l'antico porto

Una scoperta eccezionale che potrebbe contribuire a riscrivere la storia della città di Selinunte, la più importante colonia greca in Sicilia. Nel Parco archeologico già attualmente riconosciuto come il più grande d'Europa è emersa una struttura appartenente all'antico porto commerciale. Secondo gli archeologi potrebbe essere uno dei due porti dell'antica ex colonia di Megara iblea. La scoperta è avvenuta per caso durante dei lavori di disboscamento del Vallone del Gorgo Cottone, alla foce del fiume omonimo.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 15, Luglio 2023

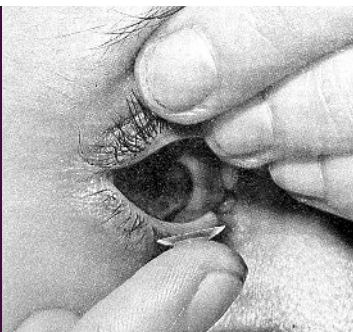
San Bonaventura. Vescovo di Albano e dottore della Chiesa, rifulse per dottrina, santità di vita e insigni opere al servizio della Chiesa.

Il Sole Sorge 5:29 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 2:52 Cala 19:47

THE PHANTOM OF THE OPERA FA IL PIENO DI VIP IN PLATEA

A pagina XIV

Fotografia
Noemi Comi racconta il mondo inquinato

A pagina XV

L'iniziativa

Nuovo esordio al Paff! ora ci sono le visite guidate

Il palazzo arti fumetto Friuli offre la possibilità ai visitatori, di un nuovo viaggio alla scoperta dei suoi tesori.

A pagina XIV

Scuole, lavori per 60 milioni di euro

▸In provincia di Udine, fra opere in cantiere o in fase di progettazione, una mole di interventi dell'Edr

▸Amirante: «Le scuole polmone sono un'idea vincente» Vandali, sistemare la palestra rischia di costare 600mila euro

COMMISSARIO Augusto Viola

Oltre 94 milioni di euro di opere in cantiere o in fase di progettazione, nelle scuole seguite dagli Enti di decentramento regionale, fra le province di Udine e Pordenone. È decisamente consistente l'importo dei lavori che l'Edr ha per le mani in quest'ultima annata, sotto la guida del commissario straordinario Augusto Viola e grazie all'impegno dei dirigenti degli uffici. Solo per la provincia udinese si parla di un importo totale di quasi 64,656 milioni, mentre nella Destra Tagliamento, mettendo vicino gli interventi più consistenti, si superano ampiamente i 29 milioni di euro.

De Mori a pagina V

Cade nella fossa pronta per la bara e si ferisce agli arti

▸L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio di ieri nel cimitero di Bicinicco

Infortunio nel cimitero di Bicinicco, nel pomeriggio di ieri: un operatore dei servizi cimiteriali del Comune di Bicinicco è stato trasportato al pronto soccorso di Udine per un grave trauma alle gambe dopo essere caduto in una fossa destinata a ospitare una salma. Il fatto è avvenuto nel camposanto di Bicinicco. L'uomo, un pensionato di 66 anni che svolge un servizio a chiamata, stava preparando la fossa quando, per cause in corso di accertamento, è caduto al suo interno.

A pagina VII

Gemona

Superenalotto centrato il 5+1 da 354mila euro

La fortuna bacia Gemona dove arrivano 354mila euro. La giocata vincente è stata realizzata al punto vendita "Il Tabacchicco", in via XX Settembre 17.

A pagina VI

La decisione Doppia ordinanza del sindaco della cittadina

Lignano, vietato bere in strada: multe salate

Un taglio al consumo eccessivo di alcol, in particolare da parte di giovani e giovanissimi, come garanzia dell'incolumità delle persone e per evitare il verificarsi di episodi che minacciano la quiete.

A pagina VII

Ex manicomio

Quattro idee per rilanciare il parco di Sant'Osvaldo

Quattro proposte per aprire il parco che si sviluppa sui 22 ettari dell'ex ospedale psichiatrico alla città di Udine e al territorio. Riconfigurare il sistema di accesso dalla città, ridisegnare lo spazio aperto con interventi minimi legati alle percorrenze, alle soste, ai sistemi verdi, ai suoli attrezzati, all'accessibilità, agli spazi della memoria, dello sport, del ristoro, rafforzare le relazioni fisiche e percettive con il contesto.

A pagina VI

Reana

Rifiuti abbandonati Sequestrata l'area

Gli agenti della polizia locale di Reana del Rojale, assieme a personale della stazione forestale di Attimis, hanno sottoposto a sequestro un'ampia area, tra cui diversi capannoni, in cui erano stati abbandonati al suolo o comunque depositati in maniera non controllata, rifiuti speciali, pericolosi e non, nel territorio comunale. C'erano state diverse segnalazioni.

A pagina VII

Calcio

Udinese, arriva Camara e parte Rodrigo Becao

A Udine arriva (definitivo) Etienne Camara, ventenne centrocampista francese multiuso dell'Huddersfield Town, che ieri sera in sede ha firmato il nuovo contratto quadriennale. Parte invece il difensore Rodrigo Becao, che ieri ha deciso di dire sì al Fenerbahce e non all'Atalanta. In Turchia (Besiktas) va anche l'ex capitano bianconero Roberto "El Tucu" Pereyra.

Giovampietro a pagina IX

Calcio

Il Torviscosa rinuncia alla D Fiorin al Cjarlins

Serie D: le società aventi diritto ieri hanno presentato la documentazione. Tre le pratiche "assenti" fra i 166 sodalizi. Restano fuori il Torviscosa, come previsto, l'Arzachena e la Viterbese. Potrebbe essere ripescato il Portogruaro. C'è naturalmente il Cjarlins Muzane di Carmine Parlato, che ieri ha ufficializzato Denis Fiorin (ex Pordenone) come nuovo dg.

Perosa a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Maltempo, regione ferita

Cade un grosso ramo colpendo un passante Chiuso il San Valentino

▶L'uomo è stato solo sfiorato, medicato al pronto soccorso. Ciriani per sicurezza sigilla l'area verde

▶Porte chiuse almeno sino a domenica sera Controlli su tutte le piante e potatura del secco

SAN VALENTINO L'ingresso del parco: resterà chiuso sino a domenica

IL CASO

PORDENONE UDINE Poteva finire peggio. Molto peggio. Già, perchè la coda del maltempo della notte tra mercoledì e giovedì che ha sconquassato varie zone della regione, si è manifestata a Pordenone, giovedì sera verso le 22. In uno dei passaggi riservati al transito delle persone, nel parco di San Valentino, è caduto un pesante ramo e ha colpito una persona che in quel momento stava camminando all'interno del parco. Fortunatamente il ramo lo ha preso di striscio, L'uomo ha riportato alcune contusioni ed è stato visitato al pronto soccorso dell'ospedale. Sul posto la polizia locale, l'ambulanza e i vigili del fuoco.

LA DECISIONE

Proprio a fronte del ramo, oramai secco, caduto a causa del vento della notte prima, il sindaco Alessandro Ciriani ha deciso di chiudere per motivi di sicurezza, con una ordinanza, l'accesso al parco. Almeno sino a domenica sera. Nel frattempo è stata subito attivata una ditta con una procedura d'urgenza che taglierà tutti i rami secchi degli alberi del San Valentino. La rimonta del secco, come si dice in gergo che è una particolare tecnica di potatura che può essere effettuata in qualunque periodo. Non solo. Verrà anche effettuato un controllo sulla staticità di tutte le piante, proprio per scongiurare che qualcuna possa essere a rischio a causa del maltempo. Anche perchè, durante la notte della tempesta, sempre al San Valentino era stato sradicato un grande tiglio precipitato nella zona delle attrezzature per gli adulti.

SICUREZZA

La decisione del sindaco Ciriani è stata presa proprio in ragione del fatto che il parco di San Valentino è decisamente il più frequentato in questo periodo, non solo per avere un pò di frescura o andare a correre, ma anche a fronte dei tanti concerti, anche grossi, che si devono tenere. A causa della chiusura del parco non si terrà domenica sera il concerto dell'Orchestra San Marco, mentre è stato confermato il primo concerto di Pn Live che si terrà martedì sera.

LA SITUAZIONE

Sul fronte del maltempo in regione anche ieri sono proseguiti i lavori per mettere in sicurezza tutte le zone colpite sul territorio. Sul campo, per sbrigare i circa 300 interventi che erano programmati ieri mattina, a Udine hanno operato circa 80 vigili del fuoco, mentre a Pordenone erano una cinquantina. «Il sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha continuato a operare per tutta la notte scorsa e nella giornata di ieri - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi - per dare supporto alle comunità colpite. Per 20 persone obbligate a lasciare la loro casa a Torviscosa è stata individuata una soluzione residenziale temporanea in un albergo».

I DANNI

Manca la quantificazione esatta, ma si tratta di alcune decine di milioni di euro. «Ieri mattina - è andato avanti Riccardi - sono state inviate a tutti i Comuni e agli enti interessati le richieste di comunicare entro il 24 luglio i danni subiti. Per quanto riguarda i Municipi saranno i sindaci, referenti di protezione civile in primis, a raccogliere sul proprio territorio le segnalazioni di danneggiamenti inerenti beni privati, attività produttive e beni di proprietà dell'Ente. I primi 550mila euro messi a disposizione dalla Regione hanno permesso di far fronte, nell'immediatezza dell'emergenza, agli interventi improrogabili e urgenti, a tutela della comunità e per la salvaguardia del territorio».

ENERGIA ELETTRICA

È rientrato quasi alla normalità, il problema legato alla disalimentazione elettrica che ha interessato, nel picco critico, circa 16 mila utenze. Oggi, comunque, dalle 15.30 alle 22 è stata programmata un'interruzione della fornitura che interesserà gran parte dei territori dei comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e parte dei comuni di Frisanco, Meduno e Clauzetto per permettere la rimozione in sicurezza della Power Station che aveva permesso di assicurare l'energia elettrica mentre venivano ripristinati i cavi abbattuti dagli alberi. «L'impatto del maltempo che si è concentrato nell'arco di poche ore e che ha colpito a macchia di leopardo la nostra regione, non ci ha trovato impreparati - ha spiegato Riccardi - La macchina della Protezione civile, a pieno supporto dei Vigili del fuoco, Anas e personale dei Comuni, ha dimostrato ancora una volta la sua efficienza e la reattività immediata».

Loris Del Frate

DOPO LA TEMPESTA SI CONTANO I DANNI ALCUNE DECINE DI MILIONI: ENTRO IL 24 DEVONO ARRIVARE LE SEGNALAZIONI

La furia del vento abbatte l'ultimo testimone del tempo A Prata giù la quercia secolare

PRATA La quercia secolare abbattuta dalla tempesta

L'ADDIO

PORDENONE UDINE «Era un'amica che ci identificava come comunità, ne siamo addolorati come fosse morta una persona di famiglia». Eros Ronchese, memoria storica di Ghirano e già presidente della Pro Loco, commenta così la repentina fine della grande quercia, il maestoso monumento verde che fino a tre giorni fa si ergeva possente, con oltre quindici metri di altezza e 3,80 metri di circonferenza, lungo la strada del Roro. Il pensiero di Ronchese è quello di tanti suoi compaesani, che hanno espresso anche nei social il loro "cordoglio" per la perdita della vetusta pianta, abbattuta nella notte tra il 12 e il 13 luglio dalla furia del vento.

Il territorio di Prata ha subito notevoli danni, ma quanto accaduto alla grande quercia va ben oltre, poiché era circondata dall'alone di rispetto (ed affetto) che si deve ad un ultimo testimone del tempo. Delle sue copiose fronde si era preso cura Claudio Bressan, su richiesta della Pro Loco ghiranese. Ma gli elementi naturali sono stati più impietosi dell'uomo. La quercia era già stata duramente ferita da un fulmine negli anni Novanta, che ne aveva squarciato il tronco e distrutto la sommità della edicola contenente l'immagine mariana. Nel 1996 il piccolo manufatto votivo, con la Madonna e il Bambino, era stato ricollocato al suo posto, a vegliare sulla sopravvivenza della quercia, "testimone solitaria dei boschi che ammantavo le campagne fino a due secoli fa" come ricorda Aldo Dionisio nel libro edito nel 1996 a cura di Begotti e Vecchies. Dionisio annotava che "il venerando albero si staglia, solitario, con le sue grandi branche protese verso il cielo, vecchio forse di due secoli". Quelle tre branche, "ciascuna grossa quanto un albero", adesso non si leveranno più a fare ombra ai gitanti e ai ciclisti lungo il percorso naturalistico che collega le frazioni di Villanova e Ghirano.

cr.sp.

Notte e giorno al lavoro, la montagna già rimessa in piedi

AL LAVORO

PORDENONE UDINE La montagna, abituata a convivere, anche quotidianamente, con disagi e disservizi, si è rialzata nell'arco di poche ore dal fortunale che l'aveva temporaneamente messa in ginocchio nella notte tra mercoledì e giovedì. Già nella giornata di ieri tutte le cinque vallate pordenonesi e gran parte delle zone udinesi avevano praticamente liberato le carreggiate della viabilità primaria, mentre resiste qualche difficoltà nel percorrere le arterie forestali (che sono comunque inibite al traffico senza specifici permessi) e anche il censimento dei sentieri Cai interessati da interruzioni è in corso di ultimazione. In questo senso il fine settimana aiuterà a completare il quadro con le segnalazioni degli escursionisti.

I problemi più gravi si registrano ancora in Val Tramontina, dove le maggiori frazioni e i due capoluoghi comunali sono stati rialimentati di corrente elettrica con station power installate a Tramonti di Sopra. Contestualmente, sono rinati anche i telefoni fissi che erano rimasti muti in molte zone. Ci sono, tuttavia, alcune borgate (periferiche) che ancora non hanno corrente, ma l'Enel sta provvedendo all'installazione dei gruppi elettrogeni con cui si risolveranno i problemi: numerose le segnalazioni di derrate alimentari andate distrutte. Non quelle delle attività commerciali, che sono state assistite direttamente dal Comune, quando non direttamente da sindaci e assessori.

Anche in Alta Valcosa, a Clauzetto, la situazione sta tornando alla normalità seppure il conto dei danni sarà piuttosto salato. Ieri mattina il sindaco Giuliano Cescutti aveva inviato alla Regione la prima stima, che dovrà servire per un futuro ristoro delle spese sostenute per aver ingaggiato alcune ditte di valorizzazione forestale che hanno bonificato strade e stradine. I gruppi di Protezione civile hanno lavorato per oltre 24 ore per riuscire a mettere in sicurezza e a sgomberare la viabilità che era stata invasa da decine di alberi. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita grazie al fatto che la violenta perturbazione si è abbattuta nel cuore della notte.

Anche in Valcolvera la situazione è ormai pressoché uguale a quella precedente i colpi di vento. Gli operai comunali e le squadre della Protezione civile hanno sgomberato la viabilità che conduce alle frazioni di Vals e Vallavan che seppur si trovano in comune di Frisanco si affacciano sulla pianura esattamente sopra Fanna. Decine di alberi si erano schiantati al suolo e impedivano l'accesso ai pochissimi residenti e ai turisti che in questo periodo affollano le due borgate. Perfettamente raggiungibile anche Valdestali, interessata da piante divelte.

MONTAGNA Lavoro notte e giorno per liberare strade e sentieri

A Castelnuovo dei Friuli è stata sistemata la situazione legata all'unico sfollato della provincia di Pordenone. La casa dell'uomo era stata interessata da una piccola tromba d'aria che aveva provocato lo spostamento di una porzione della copertura. I vigili del fuoco e i volontari di protezione civile, capitanati direttamente dal sindaco Juri del Toso, hanno messo in sicurezza lo stabile. Tutto sistemato anche in alta e in bassa Val d'Arzino dove operai municipali e volontari, anche in questo caso capeggiati direttamente dal sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, hanno rimesso a posto le località, anche quelle periferiche. Resta interdetta al traffico soltanto la ex provinciale della Pala Barzana, verso Andreis: se ne occuperà il personale degli Edr appena avrà terminato la bonifica delle situazioni di emergenza in altre parti del Friuli Occidentale. Del resto, erano almeno dieci anni che l'arteria era chiusa o aperta a singhiozzo.

Lorenzo Padovan

Sarà l'anno dei record

IL TURISMO CORRE

PORDENONE UDINE Neppure la pioggia di maggio e giugno scorsi fermano la corsa del turismo in regione. Se è vero, infatti, che in questi due mesi le località di mare hanno avuto il freno a mano tirato sul fronte delle presenza con un calo rispetto allo scorso anno, non ci sono dubbi sul fatto che i primi sei mesi del 2023 hanno fatto registrare un balzo di turisti rispetto al 2019 che è stato su questo fronte l'anno di riferimento. I dati parlano chiaro: i primi sei mesi di quest'anno hanno toccato quota 3 milioni e 563 mila presenze che sono una impennata rispetto a quelle del 2019 che aveva fatto registrare 3 milioni e 294 mila turisti registrati. Altro dato decisamente significativo: il settore del turismo oggi vale il 14 per cento del pil regionale più si deve sommare la stretta connessione con gli ambiti del commercio e dei servizi.

Turismo, il pordenonese ora fa il balzo più lungo

▸Il capoluogo del Friuli occidentale fa registrare il 34 per cento in più legato soprattutto alle presenze di stranieri. Piancavallo sbaraglia gli altri poli crescendo del 56 per cento

A LONDRA

A tracciare il bilancio dei primi sei mesi l'assessore Sergio Emidio Bini, impegnato in una due giorni a Londra per presentare la nuova guida del Friuli Venezia Giulia in inglese, edita da Lonely Planet. «Sarà la prima – ha spiegato – ad avere diffusione internazionale. Già presente nelle librerie della Gran Bretagna, si potrà presto trovare negli scaffali anche di Stati Uniti, Canada, Australia e Irlanda, oltre che nel resto del mondo. Un altro tassello nella strategia che in questi anni l'amministrazione regionale, di concerto con il braccio operativo di PromoTurismoFVG, ha portato avanti per la promozione del nostro territorio. L'avvio della stagione estiva - è andato avanti l'assessore - è stato caratterizzato da un meteo non del tutto favorevole tra maggio e giugno e a questo proposito voglio esprimere un pensiero di vicinanza ai territori colpiti dal maltempo nei giorni scorsi. Se è indubbio che il meteo avverso ha in parte penalizzato la costa, al tempo stesso i dati dimostrano che il turismo in Regione è cresciuto in maniera generalizzata su tutto il territorio. Ne sono un esempio le città capoluogo di provincia, che fanno registrate tutte indici di crescita in doppia cifra rispetto al 2022».

LE INIZIATIVE

«Ci sono sicuramente motivazioni contingenti – a Udine, ad esempio, l'Adunata degli Alpini ha avuto un impatto significativo, con le presenze nei primi sei mesi cresciute di circa il 25% – ma lam chiave di volta sono stati i visitatori stranieri». Ne è un esempio Pordenone, che nei primi sei mesi dell'anno ha visto crescere gli stranieri del 34% rispetto allo stesso periodo del 2022.

LA MONTAGNA

Anche la montagna ha fatto registrare una stagione invernale senza precedenti sulle piste del Friuli Venezia Giulia. «Il polo di Piancavallo – ha indicato Bini – rispetto al pre-Covid ha visto crescere gli ingressi negli impianti sciistici del 56%. Alla luce di ciò, non stupisce che la montagna da sola abbia superato il mezzo milione di presenze tra gennaio e maggio 2023, un risultato mai registrato prima».

NEI PRIMI SEI MESI È IN SALITA L'INTERO COMPARTO REGIONALE NONOSTANTE LA PIOGGIA DI MAGGIO E GIUGNO

LA COSTA

I primi sei mesi dell'anno le presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia, dunque, sono cresciute dell'8% rispetto all'anno scorso. "In questo contesto – ha spiegato Bini – si devono leggere anche i dati della costa, con Lignano e Grado che sono tornate ad assestarsi, causa due mesi non proprio buoni sul fronte meteo, sui pur lusinghieri valori delle stagioni pre-Covid, con Lignano che fa registrare un +6,4% di presenze rispetto al 2019. È la riprova del fatto che l'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia non si concentra solo al mare, ma può e deve essere vincente in tutti i suoi ambiti». Non a caso, una dei punti di forza più apprezzati dai turisti internazionali è rappresentato proprio dalle dimensioni "umane" del territorio, che permettono nell'arco di due ore di spostarsi dal mare alla montagna, incrociando nel mezzo città d'arte e aree naturalistiche.

COSA VALE

E proprio di questa carta vincente si è parlato a Londra, durante la presentazione della nuova guida Lonely Planet che si è tenuta al Langham Hotel, situato a West End, alla presenza dei giornalisti del Daily Mail, The Times, The Sun, Daily Telegraph, Independent, Decanter, Financial Times, Bbc Travel, Cnn, Nat Geo, Guardian, Forbes, Condé Nast. In dialogo con Tom Hall, vicepresidente di Lonely Planet, è stato fatto il punto sulle nuove tendenze del mercato turistico e sui punti di forza che il Friuli Venezia Giulia può vantare sul piano internazionale. Alla riconoscibilità del capoluogo – dovuta alle vicende storiche che hanno interessato Trieste nel secondo dopoguerra e alla fama di autori internazionali come James Joyce – si aggiunge la bellezza di un territorio lontano dai flussi di massa e fortemente diversificato Molto forte è l'interesse del pubblico di lingua inglese per l'offerta enogastronomica, così come delle città d'arte e delle località patrimonio Unesco. «I turisti stranieri rappresentano la fetta più significativa dei visitatori in Regione – ha concluso Bini – e nei primi sei mesi dell'anno hanno raggiunto quota 2 milioni, superando dell'11% il dato già positivo del 2022 e del 6% il dato del pre-Covid. Accanto al tradizionale mercato di lingua tedesca, ci sono aree di provenienza nuove in forte crescita, su tutte l'Est Europa e l'area anglofona, Gran Bretagna e Stati Uniti. Un ruolo importante lo gioca lo scalo di Ronchi dei Legionari: sono oltre 10 mila i passeggeri che hanno già usufruito del nuovo collegamento tra l'aeroporto di Trieste e quello di Dublino (operato da Ryanair, due volte a settimana), inaugurato a fine marzo e nei mesi estivi la percentuale di riempimento dei voli rasenta il tutto esaurito. A questo si aggiungono le nuove tratte verso Tirana e Barcellona».

L'ASSESSORE A LONDRA A PRESENTARE LA NUOVA GUIDA PER L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI

Loris Del Frate

Imprese, regione attrattiva: la ricerca carta vincente

IL TERRITORIO PIACE

PORDENONE UDINE Regione imprenditoriale 2024. È il riconoscimento conferito al Friuli Venezia Giulia da parte del Comitato europeo delle Regioni e ciò significa collocarsi tra i territori più attrattivi, non solo in Italia ma anche a livello europeo. Lo ha reso noto il governatore Massimiliano Fedriga che l'altro giorno ha partecipato all'evento "Select Fvg. Presentazione del livello di attrattività del Friuli Venezia Giulia a confronto con gli altri territori italiani ed europei".

LA CRESCITA

Secondo il presidente, ora, «la vera sfida è quella di prendere esempio dai Paesi più virtuosi per mettere in campo un programma di ulteriore crescita». L'evento è stato organizzato dall'Agenzia lavoro & SviluppoImpresa: lo studio è stato elaborato da The European House – Ambrosetti. Da gennaio a luglio di quest'anno sono già una trentina i potenziali investitori esteri "attratti" dalle opportunità aziendali ed imprenditoriali del Fvg, soprattutto dall'industria 4.0 ma anche dal settore dell'energia e scienze della vita: erano 13 nel 2020, 24 nel 2021 e 33 nel 2022.

I DOSSIER

I dossier degli investitori hanno registrato una crescita del +153% tra il 2021 e il 2022. Ma cosa spinge un'azienda a guardare il Friuli Venezia Giulia? Innanzitutto, ha spiegato la direttrice dell'Agenzia Lydia Alessio - Vernì «l'accesso strategico ai mercati Ue, l'ecosistema scientifico, il tessuto produttivo dinamico, l'alta qualità della vita, gli incentivi alle imprese e il punto franco internazionale». Germania, Austria, Francia e Stati Uniti «sono i Paesi che stiamo prediligendo» ha sottolineato ma «cerchiamo anche aziende che spostino qui il loro ramo di attività e non solo chi vuole fare business a tutto tondo». Considerando le aziende insediate in regione, i dati registrano dal 2016 al 2019 una crescita (da 867 a 1.227, +42%) mentre i posti di lavoro sono passati da 28.434 a 33.891 (+19%).

I SETTORI

Come ha evidenziato il governatore «tra i fattori trainanti che rendono attrattiva la nostra regione figurano principalmente il settore della ricerca (ricerca di base senza la quale non ci può essere quella applicata) e un sistema logistico in grado di creare opportunità di insediamento per le attività produttive». Fedriga ha definito «strategica» la collaborazione avviata con gli Stati Uniti nella prospettiva di nuovi investimenti per le imprese e l'innovazione». Tuttavia i margini di miglioramento ci sono: «È necessario lavorare sulla capacità di garantire fondi alle imprese e alle startup e di migliorare l'attività di comunicazione per veicolare con maggiore efficacia le qualità e le potenzialità di questo territorio».

INVESTIMENTI Massimiliano Fedriga spinge il territorio

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia si distingue tra le regioni italiane considerate come benchmark sotto il profilo dell'efficienza della Pubblica amministrazione (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Provincia autonoma di Trento e Veneto) ed è prima per la diversificazione geografica della propria bilancia commerciale. «Noi vinciamo – ha ribadito con forza il governatore – quando facciamo sistema, quando guardiamo tutti nella stessa direzione». Gli investimenti contribuiscono per il 6,9% (+26% del valore aggiunto in tre anni) al Pil regionale (+2,7% nel 2022). Intanto, nel settore della formazione il Friuli Venezia Giulia partecipa al progetto delle learning cities in collaborazione con Israele: l'obiettivo è sviluppare ulteriori ambiti di cooperazione tra i territori coinvolti che vanno dalla ricerca all'opportunità di investimenti reciproci.

Elisabetta Batic

L'istruzione in cantiere

Udine e Pordenone Nelle scuole opere per oltre 94 milioni

▶Amirante: «Nuove risorse per gli Edr nella manovra di assestamento»

▶Funziona la scelta degli istituti polmone In città occhi puntati sullo Stringher

I CANTIERI

UDINE Oltre 94 milioni di euro di opere in cantiere o in fase di progettazione, nelle scuole seguite dagli Enti di decentramento regionale, fra le province di Udine e Pordenone. È decisamente consistente l'importo dei lavori che l'Edr ha per le mani in quest'ultima annata, sotto la guida del commissario straordinario Augusto Viola (giunto al quarto anno del suo mandato) e grazie all'impegno dei dirigenti degli uffici. Solo per la provincia udinese si parla - fra opere e lavori in corso o in fase di progettazione - di un importo totale di quasi 64,656 milioni, mentre nella Destra Tagliamento si superano ampiamente i 29.

L'ASSESSORE

E nuova "benzina" per la macchina delle ristrutturazioni arriva dalla manovra regionale. «In assestamento abbiamo messo in campo risorse molto importanti per l'edilizia scolastica: si parla di oltre 12 milioni e mezzo a favore degli Edr. Sono azioni in più per sistemare le palestre, le scuole e per tutta una serie di attività che riguardano l'edilizia scolastica, anche di supporto alle azioni del Pnrr in corso», spiega l'assessore regionale Cristina Amirante. Cantieri da Udine a Gemona, da Cividale a Codroipo e, nel Pordenonese, da Maniago a Sacile, da Brugnera al capoluogo della Destra Tagliamento. In provincia di Udine ha funzionato l'intuizione della "scuola polmone" sperimentata con la ristrutturazione (in corso) del Marinelli. «Diciamo che questa è un'idea che funziona, perché poi questa è una scuola vera e propria che offre poi nel tempo una soluzione tampone che consente di non disperdere risorse pubbliche in noleggi temporanei di strutture, che poi hanno un costo di smantellamento e ricostruzione e nuova certificazione. Costi tali che poi non vale la pena di sostenerli. Invece, le scuole polmone possono tradursi in futuro in edifici da mettere a disposizione per altri lavori sugli istituti scolastici. Possono risolvere molto», dice Amirante.

LE OPERE

A fare la parte del leone a Udine è ovviamente la realizzazione dell'attessissimo quinto lotto dello Stringher, che vale 9,5 milioni fra fondi ex Uti e risorse regionali. Ma pesa anche di più l'intervento monstrum al Magrini-Marchetti di Gemona, che per i primi due lotti della demolizione e la ricostruzione finalizzate all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico assorbe 10,979 milioni (fra fondi regionali e Pnrr). Sempre nella cittadina pedemontana la manutenzione straordinaria del D'Aronco si prende 8,729 milioni per un intervento e altri 2,676 milioni per i Corpi Muston (sempre risorse Pnrr e regionali) oltre a 250mila euro per la realizzazione di nuovi laboratori. A Gemona, poi, il nuovo edificio scolastico vale da solo 6,4 milioni regionali. A Udine il primo intervento di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico dello scientifico Marinelli richiede 5,451 milioni, mentre l'adeguamento sismico e il contenimento dei costi energetici del Malignani ne vale 3,160. Nel capoluogo si rifà il trucco l'Educandato Uccellis con interventi strutturali urgenti di completamento del corpo sud (3,2 milioni) e altre opere nell'ala ovest (450mila euro). Due milioni di fondi regionali per la manutenzione straordinaria dell'auditorium Zanon. L'istituto omonimo, invece, con 350mila euro vedrà la posa di una rete antisfondellamento nelle zone non ancora trattate e la sostituzione dei serramenti esterni. Al Tomadini il quinto e sesto lotto valgono 1,2 milioni di euro (sempre risorse regionali). 680mila euro regionali saranno utilizzati per la sostituzione dei corpi illuminanti con luci led in vari edifici della zona udinese. Con 250mila euro del Pnrr saranno messi in sicurezza solai e controsoffitti di Deganutti, Percoto, Stellini e Uccellis: interventi decisi dopo delle verifiche sullo stato dell'arte. Ottocentomila euro (fondi della Regione), invece, li pesano la ristrutturazione del liceo scientifico Marinelli e dell'Ipsia Ceconi di Codroipo per lavori di adeguamento sismico e interventi di efficientamento energetico e funzionale. Sempre nel centro del Medio Friuli nel "menu" dell'Edr aggiornato al 2023 ci sono cinque milioni di euro regionali per la realizzazione dei lavori di adeguamento sismico, energetico e funzionale e la creazione di laboratori per l'enogastronomia al Linussio. Sempre si punta alla riqualificazione delle aree sportive all'aperto nell'area di pertinenza del medesimo istituto, grazie al finanziamento del Pnrr (145mila euro). Il campo polivalente e quello di atletica si rifanno il look anche al Mattei di Latisana, grazie ai fondi dell'Unione europea con Next Generation Eu (830mila euro). 800mila euro anche per il secondo lotto di adeguamento edile e impiantistico al Convitto Paolo Diacono di Cividale. Sempre al convitto previste la sistemazione sterna (305mila euro) e la messa in sicurezza della copertura (360mila euro). A Tolmezzo al Solari i laboratori lattiero caseario, enologico e birrificio valgono 640mila euro mentre al Paolino d'Aquileia la realizzazione di una struttura didattica di preparazione e vendita di prodotti agroalimentari ne pesa 499mila.

Camilla De Mori

I vandali costano 600mila euro «Bisogna intercettare il disagio»

IL FENOMENO

UDINE Stop ai vandalismi nei complessi delle scuole. Il giro di vite già promesso dall'Edr di Udine e Pordenone guidato dal commissario Augusto Viola, sarebbe più che auspicabile anche guardando agli effetti delle bravate, ultima fra tutte la devastazione della palestra del Marinoni di Udine, scoperta a maggio scorso. Nello spazio sportivo erano stati svuotati gli estintori e con gli idranti la palestra era stata allagata. Danneggiati gli armadietti degli spogliatoi e divelto l'impianto di illuminazione da una delle porte. Il costo per rendere di nuovo agibile la struttura si annuncia più che consistente. «Se dovremo intervenire in modo radicale, potrebbe costare anche 500mila o 600mila euro - spiega Viola -. Se invece si riuscirà a recuperare una parte della palestra, i costi potrebbero essere minori». L'assessore regionale Cristina Amirante ricorda che «anche a Pordenone una scuola del Comune aveva subito atti vandalici e furti che avevano comportato una spesa molto importante per la pubblica amministrazione. È chiaro che questo è anche un segnale del disagio giovanile, che soprattutto dopo il Covid è aumentato e prende di mira la cosa pubblica. In assestamento c'è già la previsione di assecondare le richieste dei Comuni per i centri di aggregazione giovanile, per cercare di intercettare questo disagio. Questa è una delle possibilità che possiamo mettere in campo. Poi, dall'altro lato, è chiaro che episodi come questi fanno male. A pagare sono i ragazzi e tutti coloro che non possono usufruire di un bene pubblico a causa di pochi che mettono in atto queste azioni vandaliche. È chiaro che bisognerà intervenire, perché intervenire bisogna». Sulla linea dura del "chi rompe paga" anche Amirante concorda. «È chiaro che se si riescono a individuare i colpevoli attraverso le indagini, in qualche modo devono concorrere alle spese. Ma la cosa più importante sarebbe riuscire a evitare che questi fatti capitino di nuovo. I numeri dell'abbandono scolastico e delle minori iscrizioni alle associazioni sportive sono un elemento che fa capire che ci sono ragazzi che non stanno trovando sfogo in nessun campo e per la noia fanno danni».

ASSESSORE Amirante

C.D.M.

Quasi 30 milioni di lavori nella Destra Tagliamento

NEL PORDENONESE

UDINE Cantiere Friuli. «Da Brugnera, dove c'è un grossissimo intervento in corso che sono andata a visitare, fino a Maniago, tutto il territorio è interessato da lavori o sulle scuole o sulle palestre. In primis per interventi di adeguamento sismico o efficientamento energetico: questo ha un'importanza cruciale perché, una volta sistemate, le scuole diventano meno energivore». Parola dell'assessore regionale Cristina Amirante, che sta seguendo passo passo l'evoluzione delle opere in progetto o in cantiere, che, per il solo territorio pordenonese, valgono poco meno di 30 milioni, mentre in provincia di Udine si sfiorano i 65 milioni.

Uno dei pezzi da novanta seguiti dall'Edr di Pordenone, guidato negli ultimi anni dal commissario Augusto Viola, nella Destra Tagliamento, è proprio la costruzione di un nuovo edificio scolastico a servizio delCarniello di Brugnera (4,940 milioni, di cui 3,8 da Pnrr). Il gong d'inizio per il cantiere è suonato il 20 marzo scorso e la fine è prevista il 15 settembre 2024. A Sacile altri 5,3 milioni in ballo (fondi propri dell'Edr) per un nuovo edificio per l'ampliamento dell'Isis Pujati, che conterrà 14 aule per la didattica, una speciale da 50 metri quadri, una sala insegnanti, 4 aule di sostegno e un auditorium: il progetto di fattibilità, già approvato nel luglio 2022, è stato riapprovato il 21 dicembre scorso con un quadro economico adeguato al nuovo prezziario regionale grazie allo stanziamento di altri 700mila euro. Sempre a Sacile sono in corso i lavori per il nuovo auditorium del Pujati (3,534 milioni, di cui 1,841 da Pnrr) con una platea da 286 posti e un palco di 40 metri quadri: il cantiere, avviato il 17 aprile scorso, dovrebbe arrivare a conclusione il 15 aprile 2024. A Pordenone i piatti forti del mandato dell'Edr sono invece il nuovo edificio scolastico in via Interna (8,828 milioni) per 825 studenti e il cantiere al Grigoletti per la demolizione delle palestre esistenti e la costruzione di altri due spazi sportivi con due campi da basket secondo tutti i crismi antisismici (7,2 milioni). In quest'ultimo caso l'intervento, avviato il 5 giugno scorso, dovrà finire entro il 12 gennaio 2025. Al Torricelli di Maniago, altro cantiere citato dall'assessore (opera da 4,716 milioni), l'intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico finanziato con contributo Pnrr di 4,287 milioni ha avuto un iter con qualche intoppo: l'aggiudicazione alla prima classificata, infatti, è stata revocata e si è proceduto ad affidare l'appalto alla seconda, il 19 maggi. I lavori, iniziati il 14 giugno, dovranno concludersi entro il 31 marzo 2026. In fase di redazione il progetto definitivo per la realizzazione di una tettoia per il ricovero di mezzi e attrezzature agricole all'istituto Il Tagliamento di Spilimbergo (113mila euro). L'Edr di Pordenone ha programmato poi per il 2023 un intervento di antisfondellamento dei solai del Kennedy a Pordenone (importo stimato di 175mila euro), la manutenzione straordinaria della copertura del "Della Valentina" di Sacile (si stimano 200mila euro), la sostituzione dei punti luce in diverse scuole (650mila euro), un intervento sui solai dell'istituto "Il Tagliamento", la realizzazione dell'impianto rilevazione incendi al Grigoletti di Pordenone e all'Ipsia Carniello di Brugnera e al Marchesini di Sacile. Inoltre, l'ente quest'anno aveva in menu anche l'affidamento di verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici e la progettazione della fattibilità tecnica ed economica degli interventi su scuole già sottoposte ad esame.

COMMISSARIO Augusto Viola ha guidato i due Edr

C.D.M.

Il parco ripensato dagli studenti

▶Quattro proposte progettuali per aprire l'area di Sant'Osvaldo alla città: dagli spazi della memoria e dello sport ai sistemi verdi

▶Nei disegni, uno skate park all'ingresso, un infopoint punti di osservazione, un chiosco, orti e campi sportivi

LE PROPOSTE

UDINE Quattro proposte per aprire il parco che si sviluppa sui 22 ettari dell'ex ospedale psichiatrico alla città di Udine e al territorio. Riconfigurare il sistema di accesso dalla città, ridisegnare lo spazio aperto con interventi minimi legati alle percorrenze, alle soste, ai sistemi verdi, ai suoli attrezzati, all'accessibilità, agli spazi della memoria, dello sport, del ristoro, rafforzare le relazioni fisiche e percettive con il contesto. Sono questi i punti qualificanti delle idee progettuali per valorizzare un patrimonio architettonico e ambientale come il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine, presentati ieri nel comprensorio ora sede della direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e del Dipartimento di salute mentale. L'iniziativa rientra in un progetto generale di riqualificazione dell'intero complesso condotto da Asufc, proprietaria dell'area, con l'Università di Udine, il sostegno della Regione e il coinvolgimento del Comune. Le proposte sono state messe a punto da un gruppo di studenti del dottorato interateneo Udine-Trieste in Ingegneria civile-ambientale e architettura e del corso di laurea magistrale in Architettura dell'università friulana.

LE IDEE

Le proposte progettuali avanzate dagli studenti, con riferimento alla natura, alla vocazione e al paesaggio del parco e del comprensorio in cui è inserito sono quattro. L'Area ingresso e ludo prevede uno skatepark, un'area giochi attrezzata, un viale pedonale con una "piazza cittadina", infopoint nell'ex casa del direttore. L'Area memoria, con percorsi tematici, punti d'osservazione, visita ad architetture storico-museali, ai giardini storici e agli elementi vegetali dell'architettura del parco. L'Area food immagina un chiosco esterno con l'area consumazione, integrato con attrezzature multifunzionali in un nuovo sistema di disegno dello spazio open air nell'ex padiglione 4. L'Area sport e orti che prevede campi sportivi, spogliatoi e servizi, percorsi della salute e l'area orti e colture. Le proposte rientrano nelle attività del gruppo di ricerca dell'Università di Udine nell'ambito del progetto interdipartimentale Espert. L'area del parco di Sant'Osvaldo è parte integrante del comprensorio dell'ex manicomio della Provincia di Udine costruito nel 1904. La cittadella storica è costituita da un impianto quadrilatero che occupa circa 6 ettari. Il perimetro del comprensorio è variato da 59 ettari ai 22 attuali dopo la cessione dell'ex colonia agricola all'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" all'Ateneo friulano. Il comprensorio conta una trentina di edifici. Alcuni sono utilizzati dall'Azienda sanitaria, altri sono in uso a enti pubblici, altri ancora in uso a cooperative sociali, altri inutilizzati. «L'Università di Udine – ha affermato il rettore Roberto Pinton – partecipa con convinzione al processo di riqualificazione del comprensorio di Sant'Osvaldo avviato da AsuFc e sostenuto dalla Regione. Si tratta di un'opportunità importante di ricerca e sperimentazione per specifiche e qualificate competenze che l'Ateneo ha messo a disposizione di tutta la comunità territoriale. E anche di una fondamentale "palestra scientifica" per i nostri studenti e dottorandi».

Il comprensorio di Sant'Osvaldo con il suo parco, ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi, «è un pezzo di città che dobbiamo restituire alla vita quotidiana, anche per dare risposta a un bisogno reale. Abbiamo voluto che sia l'Università di Udine a immaginare il futuro dell'area con i suoi studenti e ricercatori. Ora mi auguro che presto si possa anche cominciare a passare alla fase realizzativa».

La collaborazione con l'Università di Udine, ha sottolineato il direttore di Asufc Denis Caporale, «ha permesso all'Azienda sanitaria di avvalersi delle competenze multidisciplinari degli ambiti dell'architettura e ingegneria oltre che delle scienze della natura. Fermo restando che un intervento di riqualificazione presuppone l'acquisizione di approfonditi elementi di conoscenza dell'area e delle sue potenzialità, la didattica è una opportunità di sperimentazione coerente con i macro obiettivi perseguiti che produce visioni svincolate dal rigore processuale richiesto alle procedure a bando per la progettazione». Il sindaco Alberto Felice De Toni ha ringraziato la Regione «per i fondi messi a disposizione del progetto di riqualificazione del comprensorio. È molto positiva – ha detto l'idea di coinvolgere l'Ateneo in questa iniziativa che deve coinvolgere tutti e il Comune ci sarà fino alla fine».

IL PARCO Idee progettuali per valorizzare un patrimonio architettonico e ambientale come il parco dell'ex ospedale psichiatrico

Friuli Doc cambia pelle e rinnova anche il logo «Udine leader del Fvg»

LA KERMESSE

UDINE «Una festa della nostra terra, con attenzione all'ambiente e alla nostre peculiarità». Questa è la chiave della kermesse settembrina nella sua versione detoniana.

Friuli Doc, si cambia. La nuova immagine della ventinovesima edizione è stata svelata ieri dall'Assessore al Turismo e Grandi Eventi Alessandro Venanzi.

La grafica ufficiale della prossima edizione sarà l'ultima prima del trentesimo anniversario, come dire che saranno molte le novità che vorranno celebrare questa data speciale, in un'ottica di naturale evoluzione della manifestazione. Sparita dalla scena la vecchia immagine che aveva contrassegnato l'era di Fontanini.

LA GRAFICA

«L'immagine scelta rappresenta un'impronta digitale con la forma del Friuli Venezia Giulia», spiega l'assessore Venanzi. «L'impronta esemplifica il tratto identitario di ognuno di noi e quindi vuole esplicitamente richiamarsi alle caratteristiche fondamentali della nostra Regione e delle nostre capacità di accoglienza. Riabbracciamo quindi la nostra essenza, circondata affettuosamente dalle lettere Doc. Non è un caso che sia rappresentata l'intera regione: Udine si candida ad essere la leader in ambito enogastronomico, al centro di un territorio vasto e dalla forte vocazione all'eccellenza. Non una chiusura, bensì un'apertura alle altre città».

Udine quindi come traino della filiera alimentare a livello economico ma anche come naturale luogo di accoglienza per turisti ed appassionati.

I colori scelti non sono casuali e spiegano la necessaria attenzione per l'ambiente e la sostenibilità: il verde chiaro, insieme agli alberi e al sentiero, ci raccontano di un territorio da scoprire con lentezza e semplicità, rispettandone la bellezza e valorizzandone l'ecosistema. Un invito quindi ad avventurarsi lungo un sentiero ricco di atmosfere, colori e sapori unici.

Lo stile è classico e i colori sobri, come segnale di rispetto per la tradizione.

Pronto soccorso in appalto, Capozzi: «È la resa del pubblico ai privati»

POLEMICA

UDINE Anche i pentastellati uniscono la loro voce critica a quella dei colleghi di minoranza sulla scelta di AsuFc di affidare a esterni per un periodo di otto mesi il servizio medico specialistico al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana «Appaltare l'intero reparto di pronto soccorso è la resa del pubblico ai servizi privati». È il commento della consigliera del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi alla decisione assunta da AsuFc, che il direttore generale Denis Caporale ha spiegato essere nata sull'onda della cogente necessità di mantenere aperto il Pronto soccorso latisanese, da anni in debito di ossigeno per la carenza di personale. «Una decisione già da noi contestata in passato, sia quando si è scelto di esternalizzare i servizi minori di Latisana, sia quando è stata individuata la Cooperativa Amaltea» per la gestione in appalto per sei mesi all'ospedale Udine del servizio che si occupa dei codici minori, ossia dei casi meno gravi che accedono al Pronto soccorso del principale polo sanitario friulano . «È la resa definitiva del pubblico, che in questi anni ben conoscendo le problematiche relative ai pensionamenti e alle dimissioni di massa - fa sapere Capozzi - non ha saputo apportare i giusti correttivi per evitare che le aziende private risultino più attrattive per il personale, impostazione che è emersa anche in sede di assestamento di bilancio, dove si è deciso di continuare in questa direzione». Se Francesco Martines (Pd) aveva parlato di "debacle" e non avevano fatto sconti alla giunta neanche il collega dem Salvatore Spitaleri e la civica Simona Liguori, al coro di critiche si unisce anche Capozzi: «La gestione della sanità continua ad essere fallimentare - conclude la consigliera pentastellata -. A dirlo non siamo solo noi, è intervenuta anche la Corte dei conti con riferimento alle liste d'attesa».

Super Enalotto, a Gemona centrato un ricco "5+1"

VINCITE

GEMONA DEL FRIULI Il Friuli può festeggiare la fortuna di un (per ora) ignoto o ignota che ha centrato il colpo della sua vita a Gemona, nel cuore della Pedemontana. Proprio lì, infatti, in un tabacchino, il fortunato o fortunata ha avuto l'intuizione giusta e ha centrato un "5+1" da manuale, vincendo oltre 354mila euro, che non saranno un milione, ma comunque non sono proprio bruscolini. Come riporta Agipronews, infatti, non c'è stato nessun "6" nella terza estrazione della settimana del SuperEnalotto, tanto che il Jackpot sale a 26,6 milioni di euro. Nel concorso di venerdì 14 luglio però è stato centrato un "5+1" da 354.666,08 euro a Gemona del Friuli. La giocata vincente è stata realizzata presso il punto vendita "Il Tabacchicco", in via XX Settembre 17. L'ultimo "6" da 42,4 milioni di euro risale al 10 giugno 2023 a Teramo.

VINTI NEL CUORE DELLA PEDEMONTANA OLTRE 354MILA EURO NELL'ULTIMO CONCORSO NON È ARRIVATO NESSUN SEI

VINCITA Concorso fortunato

Rifiuti speciali abbandonati, ora scatta il sequestro

▶Agenti intervenuti nell'area dell'ex Fornace a Reana dopo gli Sos

INTERVENTI

REANA DEL ROJALE Gli agenti della polizia locale di Reana del Rojale, assieme a personale della stazione forestale di Attimis, hanno sottoposto a sequestro un'ampia area, tra cui diversi capannoni, in cui erano stati abbandonati al suolo o comunque depositati in maniera non controllata, rifiuti speciali, pericolosi e non, nel territorio comunale. A seguito di diverse segnalazioni, gli agenti sono entrati nell'area dell'ex fornace laterizi Vardanega Isidoro Srl in via del Cornappo, per verificare il corretto smaltimento di materiale derivante dalla frantumazione di tegole in terracotta, verosimilmente prodotte nello stabilimento, nel pieno della sua attività produttiva. Tale materiale anziché essere trasportato, mediante apposite ditte, per il corretto smaltimento o recupero, all'interno di impianti autorizzati, era stato sparso, per l'abbandono su un'ampia superficie, stimata in circa 4.500 metri quadri. Gli agenti hanno ispezionato l'interno dei capannoni ove un tempo si svolgeva l'attività principale della fornace, rilevando la presenza di una grande quantità di rifiuti speciali pericolosi di vario genere: tra questi, fusti di liquidi tossici infiammabili ed irritanti, contenitori di lubrificanti, vernici e solventi, vasche contenenti liquidi petroliferi, un ingente numero di bombole di gpl, ossigeno compresso e altri gas, potenzialmente tossici e infiammabili. Lo stato di conservazione dei recipienti era tale da non poter garantire alcuna sicurezza onde evitare l'inquinamento del suolo o del sottosuolo, tanto che, in corrispondenza di alcuni contenitori, si poteva osservare già una dispersione in atto. Il personale in loco, addetto alla gestione e conservazione dei rifiuti, non era in possesso di alcuna qualifica o competenza professionale che potesse garantire i livelli minimi di sicurezza. Sono stati sequestrati i rifiuti rinvenuti e denunciati all'autorità giudiziaria i presunti responsabili delle violazioni accertate.

FURTO

Hanno spaccato il vetro di un finestrino dell'auto e sono riusciti a portare via un borsello con dentro circa 40 euro, oggetti personali e tutti i documenti. È successo a Cividale giovedì attorno alle 16.30. L'automobile, di proprietà di un pensionato del posto, era stata parcheggiata nei pressi del cimitero. Sono in corso indagini da parte dei militari dell'Arma. A Udine invece nuovi furti nel parcheggio del parco del Cormor. Giovedì sera il finestrino di un'auto in sosta lungo la rampa per la tangenziale è stato spaccato: è stato sottratto quanto contenuto all'interno del veicolo.

SEQUESTRO A Reana

Resta incastrato, grave in ospedale

▶Un 52enne di San Pietro è rimasto ferito in un incidente a San Giovanni. A Tolmezzo soccorso un motociclista

▶Cinquantenne di Gorgo di Latisana folgorato a Cesarolo In cimitero uomo si ferisce alle gambe cadendo nella fossa

SOCCORSI

UDINE Un uomo di 52 anni, residente nel comune di San Pietro al Natisone, è rimasto coinvolto, nella tarda mattinata di ieri, in un incidente stradale che si è verificato a San Giovanni al Natisone, in via Palmarina. L'uomo, al volante della sua Volkswagen Polo, ha perso il controllo del mezzo, per cause ancora da accertare, probabilmente per un malore improvviso, ed è finito fuori strada, terminando la corsa contro una ringhiera e poi contro un muretto. Il cinquantaduenne è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di San Giovanni al Natisone.

LA CORSA IN OSPEDALE

Il ferito, che non era cosciente quando è stato estratto dall'auto, stato trasportato in elicottero, in condizioni gravi, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. A Tolmezzo, invece, nel primo pomeriggio, lungo la statale 52 Carnica, incidente stradale con il coinvolgimento di un motociclista che ha perso il controllo della moto in maniera autonoma cadendo malamente sull'asfalto. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto.

A soccorrerlo sono stati gli equipaggi dell'elisoccorso e di un'ambulanza. Per il ferito è stato disposto il trasporto in codice giallo - il ferito era stabile e cosciente - all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo. Attivati, per quanto di competenza, i vigili del fuoco e la forza pubblica e i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo.

SOCCORSO IN MONTAGNA

A Prato Carnico infine un uomo del 1941 residente nel Lazio ha chiamato il Nue 112 intorno alle 10 nei pressi di Forcella Entralais, nelle Dolomiti Pesarine, riferendo di essere scivolato battendo la testa.

La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, l'ambulanza e l'elisoccorso regionale che si sono portati verso la Val Pesarina immediatamente, con le squadre di terra a far campo base al Campo sportivo di Pesariis. Dopo la chiamata, il cellulare dell'uomo non era più raggiungibile, rendendo impossibile la localizzazione dell'escursionista, ma un conoscente dello stesso aveva nel frattempo contattato i soccorritori del Soccorso Alpino, segnalando il suo ritardo nel rientro a casa.

L'interessato risiede infatti nella vallata e ha riferito di averlo visto partire con l'auto verso l'itinerario che poi conduce in forcella. Dopo le 11 l'escursionista è rientrato a casa propria senza avvisare di aver risolto in autonomia. Effettivamente traumatizzato - la caduta c'è stata - è stato visitato dai sanitari dell'ambulanza e condotto all'ospedale di Tolmezzo per controlli.

INCIDENTE SUL LAVORO

Un uomo di 50 anni residente a Gorgo di Latisana è rimasto folgorato ieri pomeriggio mentre stava lavorando su un tetto: miracolato, è ricoverato all'ospedale di Portogruaro, in condizioni non gravi. Il fatto è accaduto a Cesarolo, frazione del comune di San Michele, sulla sponda destra del fiume Tagliamento.

Assieme ad altri colleghi della ditta, l'uomo stava lavorando alla ristrutturazione di una copertura, in cima a un' impalcatura. Forse per un filo sporgente, forse per un errore, l'uomo ha subito una scarica elettrica da 10mila volt. La corrente elettrica gli ha attraversato un braccio, ma non ha leso organi vitali. I

Il medico che lo ha curato, operativo al Pronto soccorso di Bibione, ha potuto constatare le ferite lievi del paziente, catalogando l'evento come un incidente sul lavoro. Da Cesarolo, l'operaio di Gorgo è stato trasportato in ambulanza al Pronto soccorso di Portogruaro, dove altri infermieri e medici gli hanno prestato le cure del caso. Le ustioni, non sono gravi e l'uomo resta ricoverato all'ospedale portogruarese, soltanto per precauzione.

Infortunio nel cimitero di Bicinicco, nel pomeriggio di ieri: un operatore dei servizi cimiteriali del Comune di Bicinicco è stato trasportato al pronto soccorso di Udine per un grave trauma agli arti inferiori dopo essere caduto in una fossa destinata a ospitare una salma. Il fatto è avvenuto all'interno del camposanto di Bicinicco. L'uomo, un pensionato di 66 anni che svolge un servizio a chiamata dal municipio della Bassa friulana, stava preparando la fossa quando, per cause in corso di accertamento, è caduto al suo interno, per circa due metri. Sul posto sono intervenute l'ambulanza e l'automedica da Gradisca d'Isonzo, che hanno prestato le prime cure al malcapitato, per poi trasportarlo al nosocomio udinese.

INTERVENTO DI SOCCORSO Sul luogo dell'incidente che ha fatto finire in ospedale un cinquantaduenne

Lignano, vietato bere alcol per strada Blindata la spiaggia di Terrazza a mare

ORDINANZE

LIGNANO SABBIADORO Un taglio al consumo eccessivo di alcol, in particolare da parte di giovani e giovanissimi, come garanzia dell'incolumità delle persone e per evitare il verificarsi di episodi che minacciano la quiete, la tranquillità e l'incolumità di cittadini e turisti. Per questo non sarà più consentito bere alcolici per strada, ma solo nelle pertinenze dei locali pubblici. E, come la scorsa estate, torna il divieto di accesso a un tratto di spiaggia, quello della Terrazza a Mare, divenuto luogo di ritrovo di gruppi di persone che tengono comportamenti molesti, o addirittura violenti e rissosi, creando così una situazione di pericolo per la sicurezza urbana.

Questi i contenuti delle due ordinanze, firmate nella giornata di giovedì dal sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, immediatamente efficaci e in vigore fino al prossimo 31 agosto.

Divieto, quindi, di accesso e stazionamento sulla spiaggia, nel tratto compreso tra gli uffici 4 e 5 di Sabbiadoro e nell'area sottostante al corridoio di accesso alla Terrazza a Mare, nelle giornate di sabato e domenica dalle 23 alle 6 del mattino successivo.

E divieto, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, dalle 23 alle 6 del mattino successivo, di consumo di bevande alcoliche in luogo pubblico e/o demaniale, a eccezione delle aree di pertinenza dei pubblici esercizi e delle attività artigianali. Provvedimento che sarà esteso, con le stesse modalità, anche alla giornata di Ferragosto.

«La nostra località è meta di migliaia di giovani, che soprattutto nei fine settimana e nel periodo di Ferragosto, si riversano nelle strade e nelle aree demaniali, assumendo, talvolta in modo sconsiderato, bevande alcoliche, creando, con schiamazzi, urla e l'abbandono incontrollato di bottiglie e lattine, una situazione di degrado della città. Ma anche di disagio, che contribuisce ad alimentare nei cittadini e nei turisti presenti, un senso di insicurezza», commenta Alessandro Bortolussi, Comandante della Polizia Locale di Lignano Sabbiadoro.

«Con il Prefetto abbiamo affrontato le situazioni sopra descritte – aggiunge Bortolussi - rilevando la necessità di adottare una serie di misure opportune a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, impedendo il verificarsi di episodi pericolosi, per l'incolumità delle persone che frequentano gli spazi pubblici cittadini e che invece hanno il diritto di fruirne in condizioni di assoluta tranquillità», conclude il Comandante.

Nelle stesse ordinanze emesse giovedì, che se violate portano a sanzioni da un minimo di 200 a un massimo di 5mila euro, viene vietato anche il bivacco, in tutto il territorio comunale.

SINDACO Laura Giorgi

DUE ORDINANZE DEL SINDACO GIORGI VALIDE FINO AL 31 AGOSTO SANZIONI FINO A CINQUEMILA EURO

IL CALENDARIO

Trasferta in Sardegna all'ora di pranzo

Due domeniche, un sabato e un lunedì. Così l'Udinese nelle prime 4 giornate. Debutto domenica 20 agosto alle 20.45 con Udinese-Juventus. A seguire: lunedì 28 alle 18.30 Salernitana – Udinese, sabato 2 settembre alle 18.30 Udinese – Frosinone e domenica 17 alle 12.30 Cagliari – Udinese.

ABBONAMENTI PARTENZA CON IL BOTTO IN CURVA NORD

Anche online la campagna è cominciata molto bene: si stimano quasi 500 adesioni
In Austria contro i tedeschi di Champions

IL TIFO

La campagna abbonamenti 2023-24 è partita ieri all'insegna dell'entusiasmo della tifoseria, della passione e della fiducia verso la squadra del cuore. Un'ora prima della vendita delle tessere, nella Curva Nord dello stadio erano già in attesa più di 50 fan, "in lotta" per riuscire a sottoscrivere il primo abbonamento in assoluto. Il cui prezzo, oltretutto (e senza commissioni), è ancora molto concorrenziale. È il più basso in Italia, pur avendo mediamente subito un rincaro del 12 per cento. Numerosi sono stati ancora coloro che hanno acquistato il prezioso titolo on linee.

NUMERI

C'è un comprensibile ottimismo sull'esito finale della campagna. Dovrebbe essere superata la quota dei 12 mila 256 "soci" di un anno fa, raggiungendo i 13 mila fidelizzati. La società è comprensibilmente soddisfatta, ma i dirigenti si sbilanceranno solamente a fine campagna. Non è ancora tempo di "sbandierare" i numeri, insomma, nonostante il buon avvio. Sembra comunque che sia stato abbondantemente superato il numero di tessere vendute nel primo giorno della campagna di un anno fa (erano state 254), forse addirittura raddoppiato. È la testimonianza che l'Udinese "intriga" i tifosi. Piace l'operato della proprietà, che ha optato per una massiccia politica di ringiovanimento della squadra a disposizione di Sottil. Piace pure il nuovo direttore Federico Balzaretti, giovane e dinamico. Conosce molto bene il mondo del calcio, è misurato e competente e si è introdotto nel migliore dei modi nell'ingranaggio dirigenziale della società.

SIMBOLI

Poi ci sono le parole di Deulofeu, che vuole essere il simbolo dell'Udinese. Come lo è stato il miglior numero 10 di sempre della storia ultracentenaria bianconera, Totò Di Natale. La professione di fede dell'attaccante catalano dovrebbe consentire agli ultimi dubbiosi di dare fiducia alla squadra del cuore. Che potrà contare non soltanto sullo "zoccolo duro" del tifo 2022-23, ma anche su numerosi giovani. Ragazzi che, negli ultimi turni del campionato scorso, erano presenti in gran numero alle gare casalinghe. Del resto, come ha evidenziato il consigliere delegato Franco Collavino in sede di presentazione della campagna, nello scorso campionato il "Friuli" è stato riempito in media da 21 mila 650 spettatori. E nelle sfide esterne una massiccia delegazione di fan non ha mai fatto mancare il calore per i propri beniamini, con punte massime a Monza e Cremona, dove c'erano duemila supporter provenienti dal Friuli. A proposito di giovani: la decisione della società di mettere in vendita abbonamenti per Under 10 al costo di 100 euro (per i settori di Tribuna e Distinti) non poteva essere migliore.

RITIRO

È probabile che i tifosi, prima di "scatenarsi" in campionato, facciano sentire la loro vicinanza ai bianconeri anche nel ritiro austriaco che scatterà lunedì, partecipando numerosi alle quattro amichevoli che sono state organizzate e ufficializzate nella giornata di ieri. Saranno precedute dal test di domani alle 18 al "Friuli" contro la Rappresentativa carnica. Mercoledì 19 a Klagenfurt i bianconeri sosterranno un galoppo contro l'Ask, formazione di Regionalliga Mitte (Terza serie austriaca). Il secondo test carinziano è in programma sabato 22 luglio alle 15.30 a Seeboden, contro i ciprioti del Pafos, già affrontati lo scorso anno a Lienz. Per questa gara i biglietti saranno acquistabili in loco al prezzo unico di 10 euro. Il clou arriverà durante la seconda settimana di lavoro, quando, martedì 25 luglio alle 18, i bianconeri saranno di scena a Lienz contro il Lipsia, top club tedesco impegnato in Champions League. L'ultimo impegno sarà ancora un test di spicco, con l'Union Berlino, già affrontata lo scorso anno a Lienz in una partita terminata 3-3. Pure i berlinesi disputeranno la prossima Champions League. Il test è previsto per sabato 29 luglio alle 15.30, al Dolomiten Stadion di Lienz. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta e in esclusiva su Tv12.

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil sta torchiando i giocatori (Foto LaPresse)

Under 19 affidati a Bubnjic

I GIOVANI

Il 24 luglio al Centro sportivo Bruseschi scatterà ufficialmente la stagione per gli Under 19 dell'Udinese, che sono stati affidati alle cure tecniche dell'ex difensore bianconero (dal 2013 al 2015, per complessive 13 presenze) Igor Bubnjic. Con lui lavorerà Julio Gutierrez, altro ex bianconero: era un attaccante che ha collezionato 8 presenze tra il 2000-01 e il 2003-04. Sarà una squadra completamente rinnovata, con numerosi elementi che un anno fa hanno militato con gli Under 17.

La compagine, che parteciperà al torneo Primavera 2, dal 3 al 6 agosto sarà impegnata in un torneo a Zagabria e dal 7 al 18 agosto andrà in ritiro ad Ampezzo. Della formazione Primavera, anche se non subito, dovrebbe far parte anche il trequartista sloveno David Pejicic, classe 2007. Recentemente ha firmato un contratto triennale con l'Udinese, che crede molto nei suoi margini di crescita. Andrea Sottil, che lo tiene d'occhio da un po', ha parecchia fiducia in lui. Tanto da volerlo aggregare ai Senior nel ritiro di Bad Kleinkirchheim. Anche la squadra Under 17, che è allenata del nuovo tecnico Mirko Stefani, già capitano e poi allenatore del Pordenone, inizierà per tempo la stagione.

Dopo una prima fase di lavoro svolta a Udine nel corso dell'ultima settimana di luglio, la squadra andrà in ritiro a Preone dal 6 al 13 agosto. Mirko Stefani, già bandiera del calcio pordenonese, subentra alla guida dei giovani bianconeri ad Alessandro Gridel che a sua volta avrà la responsabilità dell'Under 15 in sostituzione di Massimo Mian.

G.G.

Il francese Camara ha firmato Becao e il "Tucu" in Turchia

CENTROCAMPISTA Il ventenne Etienne Camara ha firmato ieri il contratto che lo lega all'Udinese

MERCATO E DINTORNI

È l'ora delle partenze. Il "Tucu" Pereyra è tornato a Udine, ma non per continuare la sua avventura con il club friulano. Dopo la vacanza nella sua Argentina, il 37 bianconero ha svolto qualche allenamento nella palestra di Matteo Cencig, per restare in piena forma in vista della sua prossima squadra. Che sarà ancora bianconera: lo attende il Besiktas, con un biennale da quasi 2 milioni a stagione. Sarà Turchia anche per Rodrigo Becao. Il rilancio del Fenerbahce è stato decisivo e, soprattutto, ha convinto il difensore brasiliano con un quadriennale da 1,8 milioni a stagione. L'offerta all'Udinese è stata di 10 milioni di euro più bonus. Già ieri sera c'è stato lo scambio di documenti tra le due società. In compenso a Udine arriva (definitivo) Etienne Camara, ventenne centrocampista francese multiuso dell'Huddersfield Town, che ieri sera in sede ha firmato il nuovo contratto quadriennale. Il giovane portiere stabiese Barosi ha scelto l'Ascoli, ma l'Udinese potrebbe "consolarsi" con Veljiko Ilic del Backa Topola (Serbia), classe 2003. Trattativa non semplicissima, ma comunque fattibile.

Nel frattempo in casa Udinese la stagione è entrata nel vivo con il bell'evento in Castello che ha lanciato la campagna abbonamenti e la nuova prima maglia che profuma di storia. Emozioni che non hanno lasciato indifferente il nuovo arrivato, il dt Federico Balzaretti. «Stiamo lavorando bene e c'è tempo per continuare questo percorso, ma bisogna cominciare subito con energia ed entusiasmo - le sue parole -. Si gettano ora le basi per tutta la stagione, il gruppo si sta piano piano formando». E il mercato? «Quella di Lucca è stata un'occasione che abbiamo saputo cogliere. È di scuola Toro, è sbocciato in un altro club a me caro come il Palermo e poi ha vissuto esperienze importanti al Pisa e all'Ajax. Ha una fisicità importante, qualità tecnica, sa attaccare la profondità. Gli sto mettendo pressioni - ha sottolineato -. Visto che è un prestito con diritto di riscatto, a fine stagione ci piacerebbe accoglierlo definitivamente in famiglia».

Lo stesso attaccante ha parlato sorridendo della sua scelta: «La società mi ha voluto fortemente. Sono felice e orgoglioso di farne parte. Non vedo l'ora di scendere in campo. Il direttore Balzaretti mi ha elogiato molto, forse anche troppo. Il mio punto forte? Sicuramente l'altezza». E poi: «Ho trovato un gruppo bellissimo, mi hanno subito accolto bene. Con Sottil ancora non ci siamo scambiati tantissime parole. Sarà una stagione importante per me e per l'Udinese, sono qui per dimostrare quel che valgo. Non è stata una grande stagione, quella scorsa, quindi sono qui per riscattarmi». L'Ajax? «Sicuramente giocare un anno all'estero ti fa fare esperienza - ha ricordato -. Vivi un altro Paese, magari non sai la lingua e trovi nuove abitudini e una nuova cultura».

Ha parlato anche il portiere Marco Silvestri: «È emozionante ricominciare. Sono tanti anni che ormai facciamo questo lavoro, ma ripartire è sempre bello. I nuovi li vedo già integrati bene, Lucca compreso. C'è stato un buon clima da subito. Poi fa piacere vedere tanti tifosi anche in questa presentazione, vogliamo regalare loro soddisfazioni all'Udinese Arena». Ha chiuso il giro di opinioni il centrocampista Walace, che al pari di Deulofeu è stato scelto come uomo simbolo della "vernice", a testimonianza di quanto si punti su di lui: «Sono tanti, 5 anni. Condivido le parole di Deulofeu, stiamo lavorando per vivere una grande stagione e fare felici i tifosi».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Un incontro sulla riforma dello sport

Riforma dello sport: incontro di approfondimento, martedì alle 19.30, ospiti del Torre in via Peruzza. Entro il mezzogiorno di lunedì deve arrivare la conferma di partecipazione, tramite e-mail, all'indirizzo dp.pordenone@lnd.it. Potranno esserci al massimo due persone per società.

TIFOSI I fan dei neroverdi non perdono la speranza di poter rivedere i loro beniamini al "Tognon", magari impegnati nel campionato di serie D (Foto Nuove Tecniche)

FABIO ROSSITTO CI CREDE «TUTTO PER I RAGAZZI»

▶Parla il "Crociato": «A Pordenone il mio impegno sarà soltanto legato al vivaio»

▶Il Torviscosa non si iscrive alla serie D L'ex neroverde Fiorin nuovo dg al Cjarlins

CALCIO, IL CASO

Chi ama il Pordenone ha accolto con gioia il ragionato ottimismo di Mauro Lovisa. Re Mauro ha garantito che la dirigenza neroverde sta lavorando con intensità per risolvere la situazione critica in cui si è venuta a trovare la società, certificata dall'istanza di fallimento presentata dalla Procura della Repubblica. Non solo: il presidente continua a perseguire l'obiettivo d'iscrivere la squadra al campionato di Lega D. Le società aventi diritto hanno presentato la documentazione entro le 18 di ieri. Tre le pratiche "assenti" fra i 166 sodalizi. Restano fuori il Torviscosa, come previsto (è senza presidente), l'Arzachena e la Viterbese. Ma mentre i biancoblù hanno formalmente rinunciato alla Quarta serie, gli altri due club non hanno depositato alcun documento. Potrebbe essere ripescato il Portogruaro. C'è naturalmente il Cjarlins Muzane, che sta costruendo uno squadrone sotto la guida di Carmine Parlato, e che ieri ha ufficializzato Denis Fiorin (altro ex dirigente neroverde) come nuovo direttore generale.

RAMARRI

Se giocatori e tecnici in credito degli stipendi da marzo in poi aderiranno al concordato proposto da Lovisa e soci, fornendo il nulla osta, il Pordenone potrà chiedere al Consiglio di Lega di essere ammesso a un campionato. Sia che possa poi effettivamente iscriversi alla D, sia che debba ripartire da uno dei tornei regionali, bisognerà comunque riattivare lo staff tecnico e ricostruire la squadra. Al momento l'unica operazione portata a termine sarebbe l'assegnazione del ruolo di responsabile del settore giovanile a Fabio Rossitto. «In verità – puntualizza il "Crociato" –, ufficialmente nemmeno il mio tesseramento ha potuto essere formalizzato. Io però sono vicino a Mauro Lovisa e sto già gioiosamente supportando la causa neroverde». Fra i tifosi non sono pochi coloro che auspicano che Rossitto possa tornare sulla panca della prima squadra. «Li ringrazio di cuore, ma il mio impegno – vuole precisare - è tutto rivolto all'importante vivaio. Una volta ottenuto il tesseramento convocherò tutti i giovani, sia maschi che femmine, che saranno rimasti fedeli ai nostri colori: ripartiremo alla grande». E la prima squadra? «Mi pare di aver capito che esistono già addirittura tre opzioni, indipendentemente dalla categoria. La cosa – sorride - non mi sorprende: con i risultati ottenuti in questi anni, sotto il regno di re Mauro, la panca neroverde è diventata prestigiosa».

"CROCIATO" Fabio Rossitto

MOVIMENTI

Se al De Marchi non è ancora possibile impostare la squadra, è attivissima invece la caccia delle altre società ai giocatori neroverdi, svincolatisi dopo la mancata iscrizione alla Lega Pro. All'attaccante senegalese Youssouph Cheikh Sylla (era in prestito all'Alessandria ed è reduce da 24 presenze, 6 gol e 2 assist) sono interessate Novara e Foggia. Il Trento di Tedino ha blindato Tomi Petrovic (altro ex prestito) fino al 30 giugno 2025.

Dario Perosa

Bomber Schettino rinforza la Sacilese Due rientri in vista

▶In biancorosso anche Battiston, Thiam e Campanerutto

CALCIO MERCATO

Sacilese: tutto come previsto. Già nella passata stagione Renzo Nadin, allora neods, aveva atteso parecchio prima di muoversi sul mercato. Al di là di vicende societarie, che di fatto hanno compromesso il cammino nel girone di ritorno, i fatti gli hanno dato ragione. Si replica in questo scorcio d'estate. Dopo il fuggi fuggi dei giocatori della vecchia rosa, Nadin si è mosso con grande attenzione. Ha trovato in Graziano Morandin, già bandiera biancorossa in campo, il nuovo timoniere. Poi eccolo alla finestra, ponderando bene le richieste dei futuri biancorossi. Adesso sta mettendo su, tassello dopo tassello, una squadra praticamente ricostruita.

Finora sono sicuri gli arrivi dei metronomi Luca Battiston dal pari categoria Torre ed Elhaji Gora Thiam dalla Virtus Roveredo (Prima), con un passato recente nel SaroneCaneva in Promozione. Dal Chiarbola Ponziana approda a Sacile il roccioso difensore Michele De Zoch, dai trascorsi nelle giovanili del San Luigi. Il classe 2001 ha lasciato temporaneamente il capoluogo giuliano per motivi di studio e Renzo Nadin ne ha approfittato immediatamente. Così come ha fatto con Ciro Schettino, un possibile asso nella manica per il reparto offensivo, che approda sulle sponde del Livenza direttamente dalla Campania. L'attaccante, classe 1993, nato a Castellammare di Stabia, ha un passato diviso soprattutto tra la serie D e l'Eccellenza. Le tappe? Dal Fasano al Sorrento, passando per Nuvla San Felice, Sant'Antonio, Gladiator, Agropoli e Turris. Schettino si trova momentaneamente nel Friuli Occidentale non per studio ma per lavoro.

Di rientro dal Portomansué è invece il portiere classe 2004 Mattia Campanerutto. Fin qui i movimenti ufficiali. Le "voci" di radio mercato parlano dell'attaccante Federico Furlan, in uscita sempre dal Portmansué, e del difensore Mihai Alex Biasi Manolache, che potrebbe dunque lasciare il Caorle. Se il duo dovesse arrivare alla corte di mister Graziano Morandin, sarebbe un ritorno al più o meno recente passato. Sia Furlan che Manolache infatti hanno già vestito il biancorosso.

Dalla Sacilese in Promozione alla Spal Cordovado d'Eccellenza. Anche in questo caso i problemi legati alla società hanno fatto sentire tutto il loro peso. Dopo la schiarita, con Michele Russolo facente funzion i di presidente e Luca "Bobo" Sonego neo condottiero in panchina, la società giallorossa ha ufficializzato l'arrivo dell'esperto portiere Tommaso Peresson, che ha salutato il Rive d'Arcano Flaibano. Dove, ironia della sorte, si è appena accasato mister Massimiliano Rossi. Vale a dire l'ex timoniere degli stessi canarini. Atteso dunque il confronto diretto in stagione. Con Peresson ecco anche l'epigono Tommaso Bagnarol (classe 2005) e il centrocampista Mattia Tomasi (2004), entrambi dalla Sanvitese. Adesso si aggiunge il giovane Giovanni Tedino, metronomo, figlio del tecnico Bruno, già mister anche del Pordenone. Il ragazzo saluta il Chions, risalito in D, per vivere da protagonista questa nuova avventura tra i canarini di Sonego.

IL METRONOMO TEDINO ALLA SPAL CORDOVADO AFFIDATA ALLE CURE DI MISTER LUCA "BOBO" SONEGO

Cristina Turchet

Torre, un "settebello" per scalare la classifica

▶La novità è quella della squadra giovane in Seconda categoria

CALCIO PROMOZIONE

La nuova stagione del Torre vede i viola ripartire dopo una salvezza conquistata solo all'ultima giornata. La speranza degli appassionati è che sia un campionato ricco di soddisfazioni, visto che la Promozione 2023-24 si annuncia più avvincente che mai. Il Torre dunque riparte dalle sue certezze, con mister Michele Giordano in panchina per il 14° anno consecutivo e con il dg Claudio Schiavo uomo mercato, che con abilità ha assemblato un gruppo sulla carta molto valido.

I nuovi arrivati al quartier generale di via Peruzza sono l'esperto portiere 34enne Omar Rossetto; il difensore classe 2004 Luca Buset prelevato dal FiumeBannia; i talentuosi centrocampisti Simone Furlanetto (1994) e Nikol Prekaj (1995), presi rispettivamente dal Fontanafredda e dalla Sacilese; gli attaccanti Thomas Brait (2000, dal San Quirino), Robert Simonaj (1998, dal SaroneCaneva) e Lorenzo Ros (1997, dal Vigonovo). Un autentico "settebello". Si aggiungono al collaudato portiere Omar Pezzutti (classe '93); ai difensori Nicola Bucciol ('97), Nicola Cao ('95), Gabriel Battistella (2001), Luca Francescut ('97), Mirko Piasentin (2001), Samuele Corazza (2005) e Nicola Salvador ('99); ai centrocampisti Davide Pivetta (2005), Alberto Bernardotto, Alessio Brun (2005) e Simone Brun ('92); agli attaccanti Ymer Dedej ('95), Luca Benedetto ('98), Davide Zaramella (2004) e Alberto Targhetta (2000). Confermato in blocco lo staff, con il preparatore atletico Luca Rollo, quello dei portieri Gianmarco Venier e il collaboratore tecnico Simone Bottan.

IL NUOVO TORRE I giocatori viola con mister Giordano e il dg Schiavo

«L'ambizione è quella di fare un campionato importante, certamente migliore di quello della scorsa stagione - annuncia il dg Schiavo, parlando della prima squadra -, e questo nuovo gruppo credo possa regalarci grosse soddisfazioni. Noi - approfondisce - vogliamo portare avanti il progetto basato sulla crescita dei nostri giovani e su una gestione sostenibile, che ci permette a piccoli passi di dare a tutti i ragazzi del nostro quartiere l'opportunità di fare sport».

La grossa novità è rappresentata dalla creazione di una seconda squadra, che si chiamerà Torre B e che prenderà parte al campionato di Seconda categoria. Scelto e ufficializzato il nuovo tecnico: sarà Lorenzo Calderone. L'obiettivo del club viola con questa scelta è quello di dare concretamente spazio ai ragazzi cresciuti nel settore giovanile, favorendone così la crescita agonistica, per un eventuale approdo in prima squadra. Un motivo di grande soddisfazione per il presidente De Carlo e il suo vice Toneguzzi, che hanno particolarmente a cuore le sorti dei giovani del quartiere di Pordenone Nord. Va ricordato che il settore giovanile dei viola può vantare 300 tesserati, con formazioni tutte iscritte ai campionati regionali.

Giuseppe Palomba

OLIVO È D'ARGENTO NEL POKER AZZURRO

▶Il fiumano sale sul podio europeo degli Under 23 insieme al quartetto

▶Anche Milan e Lamon alla Sei giorni internazionale del velodromo Bottecchia

CICLISMO

Anche il biondo Jonathan Milan sarà tra i protagonisti della Sei giorni Città di Pordenone che comincerà lunedì 17 alle 17. Nel frattempo arrivano nuove soddisfazioni per il movimento ciclistico del Friuli Occidentale dai Campionati europei Juniores e Under 23 di Anadia, in Portogallo: il fiumano Bryan Olivo è d'argento nel quartetto Under 23.

LA SEI GIORNI

Dopo le conferme di Davide Cimolai, Elia Viviani e Manlio Moro, ha garantito l'adesione all'evento internazionale naoniano anche Jonathan Milan. Il professionista di Buja in forza alla Bahrain Victorious ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Tokyo nell'inseguimento a squadre, l'europeo nell'individuale (2021), la maglia iridata e quella continentale nell'inseguimento a squadre e quella europea nell'individuale (2023). Una "macchina da guerra", insomma. Al velodromo Bottecchia, il pigliatutto Milan prenderà parte alle competizioni Uci. Anche l'ex portacolori di Sacilese e Cycling Team Friuli potrebbe insidiare il record detenuto da Francesco Moser nel lontano 1982, con il tempo di 4'50"530, nella prova dell'inseguimento individuale. Ad organizzare l'evento di 41 anni fa era stato il compianto Ugo Caon, attirando l'attenzione di migliaia di appassionati, in una sfida epica con il campione di casa Maurizio Bidinost. Con le presenze di Milan e Ganna, il primato potrebbe essere cancellato. Il bujese Jonathan ha saputo mettersi in evidenza nei mesi scorsi anche su strada. A febbraio ha vinto in Arabia Saudita, la seconda tappa (la Winter Parl - Shalal Sijlyat Rocks) del Saudi Tour e al Giro d'Italia si è imposto nella seconda tappa e nella classifica a punti.

PISTA In alto il podio dell'inseguimento a squadre agli Europei Under 23, con il fiumano Bryan Olivo protagonista in maglia azzurra; qui sotto Jonathan Milan al Giro d'Italia

PISTARD

In questi giorni stanno arrivando le iscrizioni alla Sei giorni pordenonese di pistard di talento. L'ultima è stata quella di Francesco Lamon, del Gs Fiamme Azzurre e dell'Arvedi Cycling. Anche il miranese può vantare l'alloro europeo nel 2018, la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Tokyo 2021 e il titolo mondiale, nelle ultime due occasioni in quartetto con Simone Consonni, Filippo Ganna e lo stesso Jonathan Milan. Lo stesso Consonni, portacolori della Cofidis, è un vero e proprio specialista dell'endurance su pista, tanto che nel 2021 si è laureato "numero uno" olimpico e mondiale nel citato quartetto. Su pista ha vinto in totale sette medaglie ai Mondiali (oltre all'oro di quell'anno, ci sono stati due argenti e quattro bronzi) e sette sigilli ai Campionati europei (due ori e cinque argenti). Insomma, si profila un cast eccezionale per una Sei giorni di altissimo livello tecnico e spettacolare.

EUROPEI SU PISTA

Bryan Olivo colpisce ancora. Dopo l'oro tricolore su strada di giugno conquistato nella cronometro individuale di Sarche, in Trentino, ha ora ottenuto in Portogallo, ai Campionati continentali U23 di Anadia, la medaglia d'argento nell'inseguimento individuale. In "team" con il ragazzo di Cimpello di Fiume Veneto, che d'inverno si dedica al ciclocross, c'erano Samuel Quaranta, Niccolò Galli, Mattia Pinazzi e Alessio Delle Vedove. Per loro il tempo di 3'54"21, a una media oraria di 56,170. A vincere l'oro è stata la Gran Bretagna per un solo secondo di margine. Bronzo per il quartetto belga. Vola quindi la giovane Italia della pista, che dopo il terzo giorno di gare negli Europei dedicati a Juniores e Under 23 ha raggiunto quota 15 podi, con nove ori, tre argenti e tre bronzi. A 72 ore dal termine della rassegna continentale è già festa grande per il ciclismo giovanile italiano, che tra record del mondo e la citata pioggia di medaglie sta dimostrando di godere di ottima salute, confermando il valore di alcuni corridori e spianando la strada ad atleti che sicuramente lasceranno il segno nel prossimo futuro.

Nazzareno Loreti

Il Flavia Club fa centro ai Tricolori della Fids

DANZA SPORTIVA

(g.p.) Quattro giovani coppie del Flavia Club di Fontanafredda in evidenza ai Tricolori Fids di danze argentine disputati a Rimini. I portacolori dell'Altolivenza hanno gareggiato anche nelle combinate dei 10 balli standard e latini. I nuovi successi rappresentano una bella soddisfazione non solo per i maestri Flavia Jugo e Antonino Di Giovanni ma anche per i genitori, sempre al seguito dei ragazzi. Nei padiglioni della Fiera della città romagnola hanno vinto il titolo italiano nel tango salòn della categoria 12-15 anni, in classe C, Nina Pellarin e Leonardo Cojocaru. Stesso risultato e categoria per il duo Sofia Lanzara-Alex Moldovan sia nel salòn che nel tango escenario, in questo caso in classe A. Per Sofia e Alex, poi, anche un terzo posto Assoluto nella combinata dei 10 balli della categoria 10-12 in B2. Eccellente secondo posto a sorpresa nel salòn 12-15 di classe C per la coppia formata dai fratelli Alessia e Alessandro Rosina. Infine il duo costituito da Jenny Pellarin (sorella di Nina) e Lorenzo Cojocaru ha raggiunto la finale sia nel salòn che nell'escenario 16-44 in classe A, chiudendo al sesto posto. La coppia si era classificata quarta agli Europei di danze argentine disputati in Piemonte, nella cittadella dello sport torinese di Leinì.

Due settimane intense a Piancavallo con i Campionati italiani dei pattini

PATTINAGGIO

Chiuso il sipario sui Campionati italiani della specialità di libero, coppie d'artistico e in line di Ponte di Legno, lo spettacolo agonistico riprende ora a Piancavallo con i Tricolori di specialità solo dance internazionale e coppie danza delle categorie Senior, Junior, Cadetti, Jeunesse e Allievi, nonché con il Campionato italiano di libero e coppie d'artistico Allievi A e B.

L'appuntamento è in programma al palaPredieri (nella foto) di via Barcis, da domani, per due settimane. L'organizzazione è stata affidata dalla Fisr alla Polisportiva Eurosportvillage, che opera dal 2005 ed è presieduta da Annalisa Polese. Fittissimo il calendario, che vedrà gareggiare nella struttura avianese ben 430 atleti. Si comincerà con il Campionato italiano di solo dance internazionale e di coppie danza per le categorie Seniores e Juniores, in cartellone da lunedì a sabato 22. Si proseguirà con i Tricolori di solo dance e di coppie danza Jeunesse, Cadetti e Allievi, da venerdì 21 a mercoledì 26, e si concluderà con quelli di libero e coppie d'artistico per Allievi A e B, uniti agli Allievi per le coppie d'artistico, da giovedì 27 a domenica 30.

«Sono particolarmente soddisfatto di quanto ho visto a Ponte di Legno. Le sfide mi hanno fornito ottime indicazioni sulle convocazioni per l'Europeo, nuovamente nel comune della Valcamonica, dal 30 agosto al 10 settembre - commenta il ct triestino della Nazionale, Fabio Hollan -. La quasi totalità dei risultati rispecchia le mie previsioni e aspettative, a fronte di allenamenti, raduni federali e Campionati regionali. Il livello è cresciuto notevolmente e soprattutto gli atleti più attesi non mi hanno deluso: i programmi erano curati, con elementi tecnici ben eseguiti».

Da qui le scelte in arrivo. «Tutto questo mi ha agevolato per sciogliere le residue riserve - puntualizza -. Le convocazioni saranno dunque il frutto dei risultati usciti da Ponte di Legno, ma anche di quanto visto negli stage e nei precedenti appuntamenti, tenendo conto dello storico degli azzurri. Gli stessi parametri saranno utilizzati ai Campionati italiani di Piancavallo. Non vedo l'ora di vedere gli atleti in gara e di fugare, anche per la specialità della danza, i dubbi residui. Com'è già successo per Ponte di Legno, a Piancavallo beneficeremo di clima confortevole e di una buona pista. Un plauso quindi alle due organizzazioni: Rosa Camuna Skating e Polisportiva Eurosportvillage».

Volley A2 maschile

Tinet, debutto in casa con Reggio. Poi viaggio a Siena

Definito il calendario di A2 per la stagione 2023-24. La Tinet Prata comincerà ospitando la Conad Reggio Emilia il 15 ottobre. La prima trasferta, la settimana successiva a Siena, sarà contro l'Emma Villas, appena scesa dalla Superlega. Passerotti in viaggio anche nel turno infrasettimanale del primo novembre dalla sempre pericolosa Libertas Cantù, seconda nella regular season dello scorso anno e autentica bestia nera dei pratesi nel 2023. Si annuncia un periodo natalizio denso. A Santo Stefano si riproporrà il "quasi derby" (a campi invertiti rispetto all'andata post natalizia della scorsa stagione) con il Delta Group Porto Viro: si giocherà nel palazzetto amico. Questo scontro chiuderà la fase ascendente. L'ultimo match dell'anno solare, a Reggio Emilia, aprirà il girone di ritorno.

Sarà un campionato tosto, con la qualità di gioco livellata verso l'alto e molte squadre con ambizioni di alta classifica. La formula prevede una doppia retrocessione senza playout. Sette squadre parteciperanno invece ai playoff. La prima classificata andrà direttamente in semifinale, le altre sei disputeranno i quarti. Nel frattempo, i sestetti restanti inizieranno a giocarsi la Coppa Italia, che avrà l'apice l'11-12 maggio con la Final four a Cuneo.

«Il calendario è importante - commenta il ds Luciano Sturam -, perché propone subito le gare che definiranno in maniera inequivocabile le nostre ambizioni stagionali. Ci stiamo preparando per cominciare al meglio l'avventura. Non vediamo l'ora che arrivi il 17 agosto, per accogliere i nostri ragazzi e cominciare gli allenamenti, in modo da farci trovare preparati già in avvio».

N.L.

Il Rally Piancavallo torna internazionale con il tedesco Retzer

MOTORI

Le iscrizioni si apriranno soltanto all'inizio del mese di agosto, ma il 36° Rally Piancavallo (in calendario per il weekend dell'1-2 settembre) ha già una prenotazione arrivata dall'estero. Così torna a essere, a ogni effetto, una competizione internazionale.

Il tedesco Hansi Retzer intende tornare a correre assieme alla moglie Lisa come navigatrice, stavolta con una Peugeot 208 R2, deciso a riscattare l'esito sfortunato di due anni fa quando la loro Honda Civic Type R di Classe A7 rimase bloccata sul secondo "assalto" agli insidiosi tornanti del Monte Rest per un guasto alla batteria. Giusto per altro ricordare che l'edizione 2021 fu bersagliata dal maltempo, falcidiando numerose vetture e mettendo a dura prova gli equipaggi.

I ricordi del driver bavarese sono comunque positivi: «Il Piancavallo - sintetizza - mi è piaciuto molto».

Per quale motivo?

«Pper un'organizzazione impeccabile e per la grande accoglienza riservata ai concorrenti - risponde convinto -. È splendido anche il tracciato, decisamente selettivo, con tante curve e tornanti, salite e discese. Il mio cuore da rally non potrebbe chiedere di più».

Una dichiarazione di stima che gratifica la scuderia Knife Racing, impegnata a mettere a punto il tracciato 2023 e l'intero assetto della corsa, consapevole di quanto l'asticella si sia alzata adesso che la sfida è entrata a far parte del Campionato italiano Rally Asfalto.

La sua esperienza in Friuli?

«Non sapevo che una volta questa affascinante competizione fosse valida addirittura per il Campionato europeo – confessa Hansi –, perché mi sono affacciato ai rally italiani solo da poco. Però ho scoperto velocemente l'amore per prove speciali incredibili e ho quindi forti motivazioni per superare lo scoglio del Rest e riuscire a tagliare la linea del traguardo. Spero che altri team tedeschi vengano a correre qui, ne vale proprio la pena».

Come mai ha deciso di cambiare il mezzo?

«La Peugeot 208 R2 era l'auto dei miei sogni di giovane rallista - sorride -. Adesso finalmente posso guidarla».

Un Piancavallo "bagnato" non è certo una rarità. Lei come si trova in condizioni di asfalto viscido?

«Premesso che mi piace guidare sotto la pioggia, al momento è tutto nuovo con la R2. Mi manca l'esperienza per sapere quanto posso andare forte».

Perché non provare la più potente "sorella" Rally4?

«Magari, allo stato non è possibile per motivi di budget. Abbiamo pochi sponsor, quindi ci mettiamo tanto del nostro. Ma io e Lisa - conclude Retzer - siamo felici di poterci cimentare con questo grande sport sulla nostra vecchia R2».

UN GIRONE DI FERRO TRIESTE IN AGGUATO

▶Nel gruppo Rosso con Oww e Gesteco anche le emiliane Fortitudo, Cento e Forlì

▶Stasera al Ristori di Cividale la prima proiezione del docu-film sulle Eagles

BASKET A2

Con l'ufficializzazione dei gironi da parte della Lega nazionale pallacanestro, avvenuta nel pomeriggio di ieri, "nasce" finalmente la serie A2 edizione 2023-2024. La Gesteco Cividale e l'Old Wild West Udine sono state anche questa volta inserite in quello Rosso, dove militeranno pure Fortitudo Bologna, Benedetto XIV Cento, Umana Chiusi, Unieuro Forlì, Nardò Basket, Agribertocchi Orzinuovi (una formazione ripescata), Assigeco Piacenza, RivieraBanca Rimini, Pallacanestro Trieste e Tezenis Verona. Il girone Verde è invece composto da Moncada Energy Agrigento, Acqua San Bernardo Cantù, JuVi Cremona, Latina Basket, Urania Milano, Monferrato Basket, Real Sebastiani Rieti, Luiss Roma, Reale Mutua Assicurazioni Torino, Trapani Shark, Blu Basket Treviglio, Elachem Vigevano.

DUCALI

Le celebrazioni a Cividale del Friuli non sono ancora terminate. Stasera alle 20, nella sala del Teatro Ristori, è in programma la première ufficiale del docu-film "Eagles on fire" realizzato dallo studio Brunetti-Pizzulin e dedicato alla stagione d'esordio della Gesteco nel campionato di A2. Grande l'attesa, e non è un modo di dire, giacché il numero delle richieste ha indotto gli organizzatori a raddoppiare le proiezioni: la seconda si terrà già domani, con inizio alla stessa ora. Il documentario ripercorre l'ultima annata delle Eagles attraverso le immagini più significative degli incontri disputati (e le vittorie nei derby con l'Apu faranno certamente la parte del leone) e le interviste ai protagonisti, a partire ovviamente dal "visionario" presidente Davide Micalich e dal mago della panchina Stefano Pillastrini. Progettoautismo Fvg Onlus sarà il "charity partner" ufficiale delle due serate, in occasione delle quali sarà dunque possibile offrire un contributo libero a sostegno dell'associazione.

VERSO L'EUROPA

Uno dei nuovi acquisti della Ueb, Leonardo Marangon, è tra i dodici azzurrini U18 che, completata la fase del raduno a Roseto degli Abruzzi, da ieri sono impegnati a Logroño in Spagna, al quadrangolare con Lituania, Spagna e Grecia. Nel capoluogo della comunità autonoma de La Rioja, la squadra guidata dal tecnico Andrea Capobianco affronta dunque l'ultimo impegno di preparazione, ormai in vista del Campionato Europeo di categoria che si svolgerà dal 22 al 30 luglio a Nis, in Serbia, nell'ambito del quale spagnoli e greci sono peraltro inseriti nello stesso girone dell'Italia, il D, che è completato dalla Danimarca.

BIANCONERI

I tifosi dell'Old Wild West Udine rimangono nel frattempo in attesa dei prossimi botti di mercato. Ogni giornata potrebbe essere quella buona, in particolare per l'ufficializzazione di Lorenzo Caroti, che firmerà con l'Apu un contratto biennale, mentre per Jordon Varnado ci sono sempre di mezzo le resistenze di Pistoia, che non intende privarsi di lui. Quindi la cosa potrebbe andare un po' più per le lunghe. Dalla Toscana arriva il "rumor" che il giocatore stesso avrebbe confermato nei giorni scorsi la trattativa con il club bianconero. Una squadra con un quintetto composto da Monaldi, Alibegovic, Varnado, Gaspardo (più un buon centro americano o comunitario ancora da individuare) e con dei cambi come Caroti, Ikangi, Da Ros, eccetera, appare senz'altro molto più sensata e competitiva di quella che era stata allestita un anno fa per dare l'ennesimo assalto alla serie A1. L'ApUdine in questo periodo non sta pensando però esclusivamente alla sua prima squadra, tant'è vero che proprio ieri è stato presentato il responsabile tecnico del nuovo settore minibasket di prossima istituzione, ossia il tolmezzino Matteo Cuder. Il progetto MiniApu partirà proprio quest'anno, con l'intento di - citando dal comunicato stampa - "consolidare il rapporto tra la società e il territorio e garantire una formazione di qualità".

STRADA

«Quando ho iniziato vent'anni anni fa a fare minibasket nelle palestre della Carnia, all'interno del progetto Snaidero - ha detto Cuder -, il mio sogno era quello di diventare il responsabile tecnico di una squadra minibasket di serie A1. Il mio obiettivo sarà quello d'impegnarmi affinché il sogno si realizzi nella migliore realtà possibile». In carriera Matteo Cuder, classe 1981, ha retto il ruolo di responsabile del "mini" per le società Feletto, Vis Spilimbergo, Pallacanestro Tolmezzo, Concordia Sagittaria, Portogruaro e Cividale. Nel suo curriculum figurano anche le esperienze a Viterbo e Isernia, dove ha lavorato come istruttore. Il responsabile di MiniApu è impegnato con i giovanissimi da oltre 20 anni. Ha conseguito la laurea magistrale in Scienze motorie all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. In seguito ha pure ottenuto la qualifica di coach e formatore nazionale per gli allenatori di Baskin.

Carlo Alberto Sindici

DI NUOVO DERBY Old Wild West e Gesteco si preparano a nuove, intense sfide da tutto esaurito

ASPETTANDO VARNADO CAROTI SI AVVICINA AL TEAM BIANCONERO IL SETTORE MINIBASKET AFFIDATO AL CARNICO MATTEO CUDER

Il San Daniele non lascia e raddoppia gli acquisti

BASKET C

Reduce da una stagione senza dubbio deludente, conclusa con la serie spareggio persa in gara-3 con il Kontovel Trieste, la Libertas Pallacanestro San Daniele sembrava addirittura interessata a chiedere il riposizionamento nella categoria inferiore, rinunciando di conseguenza alla serie C Unica. Niente di più falso, scritto con il senno di poi. In alternativa, a San Daniele si parlava di costruire un roster basato esclusivamente sui giovani: in un campionato del genere, significava accettare a priori l'idea di perdere una partita dopo l'altra. Il ritorno di Alessandro Sgoifo sulla panchina della prima squadra ha offerto qualche significativo indizio su quali siano le reali intenzioni della società, giacché il tecnico non accetterebbe l'idea di affrontare una stagione di totale agonia.

E i primi due botti di mercato sembrano confermare la volontà della formazione targata Fly Solartech di competere: ufficializzati gli ingaggi di due top player, entrambi provenienti dalla categoria superiore (Codroipo), ossia Giovanni Vendramelli e Riccardo Spangaro. Il primo, play-guardia classe 1998, è uscito dalle giovanili della Vigor Conegliano. Dopo essersi fatto notare in C (Gold e Silver) sempre con la maglia della formazione veneta, si è spostato nel 2019 a Pordenone e nel Sistema Basket ha giocato la prima parte di stagione in C Gold, poi annullata a causa del Covid. Nell'estate del 2021 si è quindi accasato a Codroipo. Nel 2022-23 ha registrato i numeri migliori della sua carriera, avendo tenuto una media di 12.7 punti a partita, con un "season high" di 30 il 22 aprile a Bassano. A San Daniele è destinato a essere tra i principali terminali offensivi della squadra. Sarà inoltre da esempio per i giovani pari ruolo. Anche Spangaro, classe 2000, è un esterno con tanti punti nelle mani. Formatosi nel vivaio della Libertas Gonars, tra i Senior ha esordito in D a 16 anni. Nella stagione 2018-19 è approdato a Codroipo, dove ha fornito un consistente contributo alla squadra che avrebbe conquistato la promozione in C Gold, superando in finale playoff il Sistema Basket Pordenone (grazie al canestro decisivo in gara-2 al Forum dell'ex sandanielese Claudio Munini, non confermato per la prossima annata). Finisce in seguito nel mirino degli osservatori dell'ApUdine, che nella stagione 2020-21 lo hanno vestito di bianconero. L'anno successivo Spangaro è rientrato a Codroipo, decidendo di privilegiare gli studi all'eventuale carriera da professionista del parquet. E lì, nelle ultime due stagioni in serie C Gold, ha ribadito le sue indiscutibili doti balistiche. Lo confermano i 10.1 punti-gara del campionato 2021-2022 e i 14.2 di quello 2022-23.

C.A.S.

DA CODROIPO ARRIVANO IL PLAY-GUARDIA VENDRAMELLI E L'ESTERNO SPANGARO

La combinata è in famiglia con Greta e Simone Pinzani

SCI NORDICO

Nel ricco panorama dei friulani inseriti nelle squadre nazionali giovanili degli sport invernali, spicca certamente la combinatista nordica Greta Pinzani. E non solo perché è una delle più giovani fra quelle inserite nei gruppi che hanno come obiettivo primario la Coppa del Mondo. La tarvisiana, tesserata con lo Sci Cai Monte Lussari, ha poco più di 18 anni, ma il suo curriculum è già importante. Basti pensare che nell'ultima stagione ha collezionato tre medaglie a Eyof Fvg (una anche nel salto), il bronzo nella prova mista ai Iridati Juniores, l'esordio in Coppa del Mondo e la partecipazione ai Mondiali Assoluti di Planica. Tutto nell'arco di 50 giorni, che ovviamente si sono rivelati i più intensi della sua giovane vita.

«Non mi sarei mai aspettata di vivere un inizio di 2023 così - afferma con un sorriso Pinzani -. Sono davvero molto contenta di come è andata». L'obiettivo per la prossima stagione è crescere ancora. «Spero di avere il piacere di esibirmi nuovamente in Coppa del Mondo - spiega -. Poi ci saranno altre gare importanti, a partire dai Mondiali Juniores, che si svolgeranno dal 5 all'11 febbraio 2024 nella vicina Planica, in Slovenia, sede lo scorso inverno degli Iridati Assoluti». La preparazione è già iniziata con lo svolgimento i primi raduni. «Ci siamo ritrovati in Austria a giugno anche con le squadre maschili. Altri allenamenti sono previsti nelle prossime settimane», conferma Greta, che non avrà problemi a conoscere date e programmi di lavoro, essendo il nuovo tecnico della squadra femminile suo padre Simone Pinzani.

«Essere seguiti da lui è un gran piacere - dice convinta la tarvisiana -, averlo sempre vicino aiuta tanto». Non è comunque una novità per la famiglia Pinzani, visto che Simone, in lizza nella combinata alle "mitiche" Olimpiadi 1994 di Lillehammer, segue Greta e la figlia minore Erica sin dai primi passi sulla neve e sul trampolino.

«Greta è una ragazza speciale, tranquilla, non ci sono mai stati problemi - afferma Pinzani senior -. Ciò che dico fa. Qualche volta magari storce il naso, ma poi segue sempre le mie indicazioni». I risultati ottenuti da lei e dagli altri combinatisti a Eyof hanno indotto la federazione a promuovere il tecnico tarvisiano, affidandogli la guida della Nazionale femminile. «Una bella gratificazione - conferma -. Ivo Pertile ha assunto il ruolo di direttore agonistico ed è stato proposto il mio nome per sostituirlo. Ho accettato di buon grado, con l'obiettivo di continuare sulla strada intrapresa nella passata stagione».

La numero uno italiana Annika Sieff, tra le più forti del circuito più giovane tra quelli proposti dalla Fisi (la prima gara di Coppa del Mondo femminile si è disputata nel dicembre 2020), ha lasciato la disciplina per dedicarsi esclusivamente al salto, con lo scopo di qualificarsi alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, dove la combinata delle ragazze non ci sarà. La decisione del Cio, dovuta al fatto che sono ancora troppo poche (una decina) le nazioni che la praticano, rischia di mettere a rischio la sopravvivenza della disciplina stessa, anche al maschile. «Nel 2025 verrà presa una decisione per l'edizione successiva, quella del 2030 - afferma con preoccupazione Simone Pinzani -. Di certo sarebbe veramente un brutto colpo per uno sport presente alle Olimpiadi fin dalla prima edizione del 1924». La Coppa del Mondo 2023-24 si aprirà il primo dicembre, proprio nella citata Lillehammer, e per le donne prevede complessivamente 9 tappe. Gli uomini esordiranno invece come da tradizione a Ruka, in Finlandia (24 novembre), nella prima delle 15 tappe previste. La prossima sarà la sola stagione del quadriennio senza Olimpiadi o Mondiali Assoluti per la combinata, stesso discorso per fondo, salto e sci alpino.

Bruno Tavosanis

SALTO La friulana Greta Pinzani durante una gara di combinata

Cultura
&Spettacoli

TREEART FESTIVAL DI BUTTRIO

A Villa di Toppo Florio alle 21.00 la cantautrice somala Saba Anglana, apprezzata sulle scene accanto a Marco Paolini

Sabato 15 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Successo di botteghino senza precedenti al Politeama Rossetti di Trieste tra gli spettatori Red Canzian dei Pooh e l'ex frontman dei Litfiba Piero Pelù

Phantom of the Opera un pieno di vip in platea

L'EVENTO

Con un successo di botteghino senza precedenti in regione, The Phantom of the Opera prosegue le sue repliche al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica 16 luglio. In una città che ha accolto – per la prima volta in Italia – il capolavoro di Andrew Lloyd Webber, le iniziative dedicate all'evento si sono moltiplicate, con vetrine a tema e accoglienza turistica ad hoc. Tra i momenti piu' attesi e particolari, la Vip Night con dress code "Masquerade: A night at the Opera", che ha movimentato non poco la zona circostante il teatro, coperta dal red carpet. Una serata che rimarr nella storia, tra abiti settecenteschi, maschere veneziane e look dal taglio gotico, il tutto su preziosi tessuti, strascichi da gran gala, lustrini e tacchi vertiginosi.

GIÙ DAL PALCO

Nel foyer, bollicine, gelato e centinaia di rose rosse avvolte in nastrini di raso nero, a ricalcare un dettaglio della trama, in una grande festa della musica che si è poi trasferita al Salone degli Incanti. In platea, numerosi i volti noti del mondo dello spettacolo, come Elisa, Piero Pelù e Red Canzian, con i quali scambiamo un paio di battute: «Innanzitutto, non mi aspettavo di incontrare Pelù qui – ha affermato il bassista del Pooh – e ci siamo detti delle cose bellissime riguardo a questo spettacolo, che è veramente fantastico». Se l'ex Litfiba assiste al Phantom per la prima volta, Red invece racconta: «Lo avevo visto venticinque anni fa a Londra, ma sinceramente non mi era piaciuto tanto, probabilmente perché non lo avevo capito bene... ma stasera mi sta proprio entusiasmando!». Tra i look più ammirati, quello del presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Francesco Granbassi, sui toni dell'azzurro e oro: «Portare in Italia la prima assoluta del Phantom of the Opera è un sogno che si realizza – sono le sue parole – e farlo a Trieste, città al centro della nuova Europa, e all'interno del meraviglioso Teatro Rossetti, rende questo sogno ancora più bello». La produzione di Broadway Italia in lingua originale, con orchestra diretta dall'argentino Julio Awad e regia di Federico Bellone, vanta come asso nella manica Ramin Karimloo, tra i più stimati e contesi interpreti di musical al mondo. Intonazione perfetta su una voce ricca di colori e sfumature, recitazione empatica e gran familiarità con il Phantom raccolgono l'incondizionato plauso di un pubblico che viene sorpreso dalle scenografie, dalla struttura girevole che alterna la visione dello spettatore tra il palco della parigina Opera Garnier e il dietro le quinte, fino al lampadario in fiamme (vere), top degli effetti speciali tra illusioni ottiche e magiche sparizioni. Accanto a Karimloo e al soprano italo americano Amelia Milo (Christine), il resto del cast annovera altri nomi di prestigio a livello internazionale, come Bradley Jaden (Raoul) e la coppia Earl Carpenter - Ian Mowat nei panni degli impresari pasticcioni André e Firmin.

L'EVENTO Il fantasma dell'Opera al Teatro Rossetti

«PORTARE IN ITALIA LA PRIMA ASSOLUTA È UN SOGNO CHE SI REALIZZA E FARLO QUI LO È ANCORA DI PIÙ»

I PROTAGONISTI

Per i personaggi che il libretto vuole di origine italiana, il team creativo ha guardato invece al mondo della lirica, selezionando Anna Corvino e Gian Luca Pasolini (Carlotta e Ubaldo), entrambi cantanti dalla significativa carriera internazionale. Tra gli altri, Alice Mistroni, Zoe Nochi, Matt Bond, Jeremy Rose e il nutrito ensemble in cui spicca un talento friulano, Margherita Toso, che qui è anche cover di Christine. Nata a Trieste e cresciuta a Udine, dove ha studiato danza, si è poi diplomata alla Bernstein School of Music di Bologna, debuttando nel tour italiano del musical Gigì ed entrando poi nel cast di spettacoli quali Mary Poppins, A Chorus Line e West Side Story, alternando i teatri all'attività di cantante sulle navi da crociera. I pochissimi posti ancora disponibili sono acquistabili presso la biglietteria del Politeama e sui circuiti Vivaticket e Ticketone. Per chi non mastica bene l'inglese e teme di perdersi qualche battuta, è stata predisposta un'app gratuita che permette di seguire la traduzione del libretto direttamente sul proprio cellulare, in tempo reale, con una delicata retroilluminazione dello schermo, tale da non creare alcun disturbo ai vicini. Dopo il successo al Rossetti, The Phantom andrà in replica in ottobre al Teatro Arcimboldi di Milano.

Daniela Bonitatibus

LA SCOPERTA Al Paff! l'arte del fumetto è ammirata da tutti

Al Paff! l'esordio delle visite guidate

AL MUSEO

Al via oggi le visite guidate all'esposizione permanente del PAFF!, lo storico museo di Viale Dante. Dopo le varie iniziative organizzate dai gestori nel corso dell'anno e la mostra permanente attivata sempre agli inizi del 2023, ora il palazzo arti fumetto Friuli offre la possibilità ai visitatori, accompagnati dalla guida, a percorrere un viaggio alla scoperta dei tesori che si celano all'interno dell'International museum of comic art. Un'esperienza che si svolge attraverso i formati con cui il fumetto è stato letto, conosciuto e amato in ogni angolo del pianeta, a seconda delle culture, delle condizioni economiche e delle abitudini sociali dei lettori. Una storia che non si ferma quindi solo all'aspetto dei disegni, ma che punta a mostrare anche l'aspetto sociale e culturale dove l'opera ha preso vita. Oltre alle tavole, il percorso è arricchito da contenuti multimediali, in stretta connessione con le opere presenti nel percorso offerto dal museo pordenonese, creando ad un amalgama che regala un intrattenimento unico nel suo genere. La visita guidata si concluderà al piano terra con Strip Art. Sogni e realismo nei primi maestri del fumetto, esposizione che si prefigge di ripercorrere la storia del fumetto attraverso i grandi Maestri nordamericani, dagli esordi agli anni '40 fino al tardo Novecento. Le attività proposte dal PAFF! per il weekend proseguiranno poi domenica 16 luglio dalle ore 16 con visite guidate alla mostra Shaun the Sheep & Friends - The Art of Aardman Exhibition che per la prima volta porta in Italia i materiali degli studi Aardman di Bristol, ripercorrendo e riscoprendo la storia dei protagonisti più iconici del mondo dei fumetti creati negli studi: gli utensili di Wallace, l'orto di Gromit, i set del film di Shaun the Sheep, la macchina volante di Galline in fuga, e il favoloso galeone di Pirati lungo 5 metri, unitamente a più di 400 disegni riguardanti gli studi sui personaggi e sullo sfondo: acquerelli, storyboard, e anche l'album da disegno di Nick Park da studente, che contiene i primi disegni di Wallace & Gromit. Entrambe le visite di questo fine settimana saranno curate da Riccardo Pasqual, una delle storiche guide dell'International Museum of Comic Art.

Lorenzo Russo

OLTRE ALLE TAVOLE IL PERCORSO TRA I FUMETTI È ARRICCHITO DAI CONTENUTI MULTIMEDIALI

Gli occhi di Bulaj sul mondo: «Sconvolgere le mappe»

L'ESPOSIZIONE

Apre le porte oggi e resterà aperto fino a domenica 8 ottobre 2023 la mostra fotografica Geografie sommerse della fotografa, reporter e documentarista Monika Bulaj.

ERPAC

L'esposizione a cura della stessa fotografa e organizzata da Erpac, Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, ripercorre attraverso più di cento immagini, a colori e in bianco e nero, il lungo viaggio dell'artista fra minoranze e popoli nomadi, fra fedi e religioni, un percorso che l'ha condotta lungo confini, in luoghi sacri e condivisi documentando le condizioni sociali degli strati più deboli dei Paesi da lei attraversati: Europa orientale, Caucaso, Medio Oriente, Africa, altipiano iranico, Asia centrale, Russia, Afghanistan, Haiti e Cuba.

Le fotografie di Monika Bulaj mettono in luce l'invisibile, quella ricchezza che sotto gli occhi di tutti sta scomparendo, in quelle terre dove per millenni le genti hanno condiviso i santi, i gesti, i miti, i canti, le danze, gli dei. Le minoranze perseguitate in Afghanistan e Pakistan, i cristiani d'Oriente, i maestri sufi dal Maghreb alle Indie, gli sciamani dell'antica Battria, gli ultimi pagani del Hindu Kush, i nomadi tibetani, le sette gnostiche dei monti Zagros. Abitanti delle ultime oasi d'incontro, zone franche assediate da fanatismi armati, patrie perdute dei fuggiaschi d'oggi. Luoghi dove gli dei parlano spesso la stessa lingua franca e dove, dietro ai monoteismi, appaiono segni, presenze, gesti, danze, sguardi condivisi.

EVENTO La mostra resterà aperta fino a domenica 8 ottobre

LA RICERCA

Testimonianze catturate in cammino con i nomadi, minoranze in fuga, pellegrini. Cercando il bello anche nei luoghi più bui, la solidarietà e la coabitazione tra fedi laddove si mettono bombe, le crepe nella teoria del cosiddetto scontro di civiltà. Un lavoro che è mutato nel tempo dove all'inizio l'intento era quello di documentare piccole e grandi religioni all'ombra dei conflitti antichi e presenti per arrivare poi a raccogliere e cogliere il racconto delle preghiere e dei sogni, delle tante memorie sempre incentrato sul senso dell'uomo per il sacro.

«Le geografie che traccio con questa ricerca – spiega Monika Bulaj – sconvolgono le mappe mentali tradizionali sul sacro, basate su elezione, divisione ed esclusione, dando vita ad un piccolo atlante visuale delle minoranze a rischio e del "sacro". Sono luoghi tenuti segreti e spesso indecifrabili dove da secoli si preservano parole trasmesse di bocca in bocca, e con esse il sapere sulle origini, le metafore delle iniziazioni e delle trasformazioni, le ricette per la sopravvivenza».

«Mi piace pensare il corpo – dice Monika Bulaj – come a un tempio, scrigno della memoria collettiva, quello che non mente. Nell'arcaicità dei gesti si legge la saggezza arcana di un popolo, la ricerca della liberazione attraverso l'uso sapiente dei sensi».

Premio alla fotografa calabrese che racconta il mondo inquinato

IL CONCORSO

La 37. edizione della rassegna Fvg Fotografia, organizzata dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, entra nel vivo con l'assegnazione del Premio Young alla fotografa calabrese Noemi Comi. Appuntamento al teatro cinema Castello di Spilimbergo questa sera alle 18.30, per la consegna del riconoscimento alla giovane autrice e l'inaugurazione della sua mostra assieme ad una selezione delle opere dei finalisti Alex McBride, Angelo Leonardo, Fred Mungo e Simona Supino.

LA VINCITRICE Uno dei lavori della fotografa Noemi Comi

LO SHOW

La mostra "Proxidium", con cui Noemi Comi si è aggiudicata il premio, sarà visitabile gratuitamente a Palazzo Tadea fino al 10 settembre. Il premio Young sostenuto dal Banco Bpm è frutto della open call istituita dal Craf nel 2022 cui hanno partecipato oltre 60 fotografi under 35. La giuria, composta da Walter Guadagnini, Enrico Stefanelli, Tommaso Parrino, Marianna Santoni e Pierpaolo Mittica, ha individuato la vincitrice e ha riservato una menzione speciale ad Alex McBride per il suo progetto fotogiornalistico sul Myanmar. «Siamo entusiasti per la grande risposta – sottolinea il presidente del Craf, Davide De Lucia -. Tanti i giovani che hanno partecipato e tutti di incredibile talento, segno che la fotografia d'autore è più vivace che mai. Il Craf si conferma così primario centro di riferimento per gli under 35, capace di unire sotto lo stesso tetto ricerca e sperimentazione e di mantenere una finestra costantemente aperta verso le nuove frontiere della fotografia».

LA PROTAGONISTA

«È un grandissimo onore ricevere questo premio – spiega Noemi Comi -. Si tratta di un progetto che volevo realizzare da diverso tempo ma che sono riuscita a concretizzare solo grazie al contributo della open call lanciata dal Craf». Il progetto espositivo di Noemi Comi interpreta il concetto della open call "Disarmante" e sposa il claim della 37. rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia #essenziale, riferendosi a ciò che non si vede ma c'è, come il proxidium, sostanza inquinante protagonista di una "finta inchiesta" messa in scena dall'autrice. Il proxidium diventa, in questa narrazione dai toni apocalittici e particolarmente pungenti, tra i materiali più pericolosi sepolti nei terreni agricoli di tutta Italia e responsabile di danni irreversibili sugli esseri umani, soprattutto agli arti inferiori e alla vista. Oggi sarà anche presentata la nuova edizione della open call e il tema "Attra-versus" sul quale i giovani under 35 potranno lavorare creativamente fino al 31 dicembre. "Attraverso" indica qualcosa che penetra all'interno, ricorda anche un movimento nello spazio, un'intersezione e un punto di incontro, mentre l'avverbio latino "versus" segna l'opposizione tra due elementi. «Chiediamo ai giovani di consegnarci progetti che rappresentino una giusta battaglia. In una società fatta di polemica e scontri, è importante capire e scegliere per cosa o contro lottare – afferma il presidente del Craf - da quali sentimenti lasciarsi attraversare e quali strade incrociare».

Lorenzo Padovan

OGGI

▶Sabato 15 luglio

MERCATI

▶Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo

BRUGNERA

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

BUDOIA

▶Due Mondi, via Panizzut 6/A

CORDENONS

▶Perissinotti, via Giotto 24

CORDOVADO

▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

MANIAGO

▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

PORDENONE

▶Comunale, viale M. Grigoletti 1

PRAVISDOMINI

▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SPILIMBERGO

▶Farmacia Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA

▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Fraz. Castions

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.00 - 19.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 14.15.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 17.00 - 19.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.40 - 15.40 - 17.10 - 18.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.50 - 17.30 - 19.35.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 16.00 - 18.45 - 19.15 - 22.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.20 - 22.50.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 19.40.
«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE» di L.Azuelos : ore 21.50.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.20.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 15.30 - 21.00.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 18.35.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 16.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.10.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FANTASMI DI PIETRA» : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.10 - 15.00 - 16.00 - 16.50 - 17.50 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.10 - 15.20 - 16.20 - 17.40 - 18.50 - 19.40 - 21.15 - 22.20 - 23.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.15 - 16.10 - 17.00 - 19.50.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.20 - 15.50 - 18.20.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.40 - 20.45.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.20 - 19.45 - 22.45 - 23.20.
«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO» : ore 19.00 - 21.40.
«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE» di L.Azuelos : ore 22.25.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 23.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'Associazione Notarile Procedure Esecutive Venezia, partecipa al lutto dei Notai Anna Bianchini e Marco Bianchini per la scomparsa del padre

Antonio Bianchini

Venezia, 15 luglio 2023

Notaio

Toni Bianchini

Isabella, Elena, Paola, Luca e Anna Sabadin sono vicini a Giovanna, Anna, Marco e Luca ricordando la lunga e profonda amicizia che ha legato le nostre famiglie.

Venezia, 14 luglio 2023

Il giorno 11 luglio 2023 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carniato

Bepi

Lo annunciano con profondo dolore i famigliari uniti ai collaboratori ed amici da una vita.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 17 c. m. alle ore 15,30 nella Chiesa di Sant'Agnese a Treviso, partendo alle ore 15,15 dall'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso.

Un S. Rosario sarà recitato domenica 16 c. m. alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Agnese (TV).

Treviso, 15 luglio 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Il Presidente, il Direttore Generale e La Biennale di Venezia tutta sono vicini alla famiglia ed esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Dario Ventimiglia

Venezia, 14 luglio 2023

G
Sabato 15 Luglio 2023
www.gazzettino.it